

**Comune di Suvereto**

*Provincia di Livorno*

**AVVIO DEL PROCEDIMENTO PER LA  
REDAZIONE DEL  
NUOVO PIANO OPERATIVO  
AI SENSI DELL'ART. 17 DELLA L.R. 65/2014**

**Arch. Giovanni Parlanti**

*Capogruppo progettista*

**Arch. Gabriele Banchetti**

**Pian. Jr. Emanuele Bechelli**

*Collaborazione al progetto*

**Geoprogetti Studio Associato**

**Geol. Emilio Pistilli**

*Studi geologici*

**H.S. Ingegneria srl**

**Ing. Simone Pozzolini**

*Studi idraulici*

**Ing. Jacopo Taccini**

*Collaborazione studi idraulici*

**PFM srl. Società tra Professionisti**

*Responsabile VAS e Studio Incidenza*

**Studio ANL**

**Ing. Luca Alfinito**

*Studi acustici*

**Geom. Micalizzi Antonino**

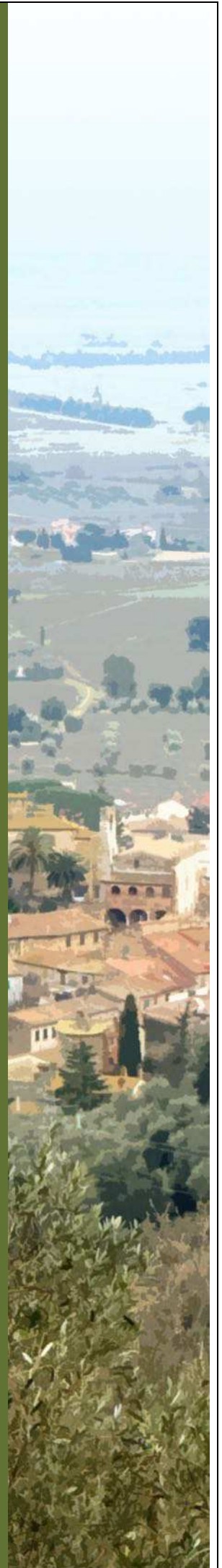
*Responsabile del procedimento*

**Giuliano Parodi**

*Sindaco*

**Documento preliminare della  
Valutazione Ambientale Strategica**  
(ai sensi dell'art. 23 della L.R. 10/2010)

*Agosto 2018*



## **INDICE**

<b>1. LA PREMESSA.....</b>	<b>3</b>
<b>2. GLI ASPETTI PROCEDURALI.....</b>	<b>4</b>
2.1. Le generalità.....	4
<b>3. LA FASE PRELIMINARE DELLA VAS. Il rapporto metodologico.....</b>	<b>7</b>
<b>4. LA PIANIFICAZIONE URBANISTICA COMUNALE VIGENTE .....</b>	<b>9</b>
4.1. La struttura del Piano Strutturale vigente.....	9
4.1.1. L'articolazione del territorio: i sistemi territoriali .....	11
4.1.2. Le UTOE.....	12
4.2. Il Regolamento Urbanistico vigente .....	13
4.2.1. La gestione del Patrimonio Edilizio e urbanistico esistente .....	14
4.2.2. Le regole per il sistema insediativo consolidato.....	15
4.2.3. Le regole per gli interventi in territorio rurale .....	16
4.2.4. Le azioni di trasformazione .....	17
4.2.5. Il dimensionamento del Regolamento Urbanistico.....	19
4.3. La Variante contestuale al P.S. e al R.U. ....	23
<b>5. GLI OBIETTIVI, GLI INDIRIZZI E LE PRESCRIZIONI DEL PIANO OPERATIVO.....</b>	<b>26</b>
<b>6. IL PROCESSO PARTECIPATIVO .....</b>	<b>30</b>
6.1. I soggetti coinvolti nel procedimento.....	31
<b>7. IL PIANO OPERATIVO E I PIANI SOVRAORDINATI .....</b>	<b>32</b>
7.1. I criteri metodologici .....	32
7.2. Il PIT con valenza di Piano Paesaggistico.....	33
7.3. I compiti della pianificazione territoriale .....	36
7.4. I rapporti con il Piano Territoriale di Coordinamento di Livorno .....	37
<b>8. IL RAPPORTO AMBIENTALE .....</b>	<b>42</b>
8.1. L'ambito di studio.....	43
8.2. Il quadro di riferimento ambientale preliminare .....	44
8.2.1. La fonte delle informazioni.....	44
8.2.2. L'inquadramento territoriale.....	44
8.2.3. Le acque superficiali.....	46
8.2.4. Le acque sotterranee.....	47
8.2.5. Acqua potabile .....	48
8.2.5.1 Pozzi .....	48
8.2.5.2 Rete acquedottistica.....	49
8.2.6. La gestione dei rifiuti.....	51

8.2.7. La qualità dell'aria .....	52
8.2.8. Elettromagnetismo.....	57
8.2.9. Elementi RTV e SRB .....	60
8.2.10. Piano di Classificazione Acustica Comunale .....	61
8.2.11. Siti contaminati e stato delle bonifiche.....	62
8.2.12. Il sistema delle aree protette .....	62
8.2.13. L'evoluzione del territorio rurale: le attività agricole e i marchi di qualità .....	66
<b>9. LA VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI.....</b>	<b>69</b>
9.1. I parametri di progetto e la definizione preliminare degli indicatori .....	69
9.2. L'individuazione e la valutazione degli impatti significativi.....	70
9.3. Le possibili misure per impedire, ridurre e compensare gli effetti .....	70
9.4. Le indicazioni sulle misure di monitoraggio ambientale .....	70
9.5. La sintesi non tecnica .....	71

## 1. LA PREMESSA

In questo documento preliminare si descrive il processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) che si intende applicare al Piano Operativo del Comune di Suvereto.

Gli atti di Pianificazione Urbanistica, in Toscana, sono regolati, in materia di Valutazioni Ambientali, dalla L.R.T n. 10 del 12/02/2010. La Regione Toscana ha emanato nel febbraio 2012 la Legge Regionale n. 6, 17/02/2012, che modificava quanto disposto dalla L.R. 1/2005 e dalla L.R.T. 10/2010 in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e Valutazione di Incidenza eliminando di fatto tutto quanto relativo agli aspetti procedurali della Valutazione Integrata ma mantenendone invariati i contenuti tecnici in tema di Valutazione degli Effetti Ambientali sulle componenti ambientali caratteristiche del territorio toscano.

Il contesto normativo viene ricondotto quindi alle disposizioni dello Stato, D.Lgs. 152/2006, e della Commissione Europea, "Attuazione della Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente".

Il nuovo testo coordinato della L.R. 10/2010, specifica il ruolo delle **Autorità** che, con il **Garante dell'Informazione**, dovranno supportare il processo autorizzativo e partecipativo della valutazione.

Il Comune di Suvereto, con apposito atto deliberativo, darà l'avvio al procedimento di formazione del nuovo Piano Operativo.

La strumentazione urbanistica vigente si compone dei seguenti atti:

- **PIANO STRUTTURALE** approvato con Delibera di Consiglio Comunale nr. 19 del 03.04.2007;
- **REGOLAMENTO URBANISTICO** approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale nr. 25 del 14.06.2011;
- **VARIANTE CONTESTUALE AL PS E AL RU finalizzata alla realizzazione di un parco termale in località Notri e Montepeloso** approvata con Deliberazione di Consiglio Comunale nr. 44 del 28.04.2016.

L'elaborazione del nuovo **Piano Operativo** del Comune di Suvereto avviene secondo le disposizioni transitorie di cui all'articolo 222, ed è finalizzata ad assicurare rapidamente una nuova operatività alla pianificazione comunale in attesa della necessaria elaborazione del nuovo Piano Strutturale. Gli obiettivi e le azioni che l'Amministrazione Comunale si pone nella redazione del nuovo Piano Operativo derivano sia dal mutato quadro normativo, che dalla struttura e dai contenuti del Regolamento Urbanistico vigente. Pertanto l'Amministrazione si prefigge di agire, per mezzo di azioni sulla architettura e sulla rappresentazione del Piano, per facilitarne la gestione (per cittadini, tecnici e per la stessa Amministrazione) ed aumentarne l'efficacia. Gli indirizzi per la individuazione degli obiettivi per la redazione del Piano Operativo del Comune di Suvereto sono stati elaborati dalla Giunta Comunale e approvati con Delibera n.63 del 20.08.2018.

## **2. GLI ASPETTI PROCEDURALI**

### **2.1. Le generalità**

Il procedimento della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è disciplinato dagli articoli 23, 24, 25 26 e 27 della LR 10/2010. La normativa regionale in merito alla VAS fa riferimento alla Dir. 2001/42/CEE e prevede la redazione del Rapporto Ambientale così come definito all'Allegato I della stessa direttiva.

Il Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica è contestuale e parallelo alle forme di adozione e approvazione degli strumenti urbanistici, ma costituisce un processo separato volto a valutare la compatibilità ambientale della pianificazione urbanistica presentata ed, eventualmente, a condizionarla a prescrizioni per il raggiungimento della sostenibilità ambientale, così come di seguito illustrato nel dettaglio.

Le figure che intervengono nel processo di approvazione del nuovo Piano Operativo e della relativa Valutazione Ambientale Strategica sono le seguenti:

- **Progettista del nuovo Piano Operativo: Arch. Giovanni Parlanti**, progettista e capogruppo mandatario dell'RTP aggiudicataria dell'incarico di redazione del Piano Operativo;
- **Soggetto Proponente il Rapporto Ambientale VAS: PFM srl Società tra Professionisti**, mantdatario responsabile della procedura di VAS e Studio Incidenza;
- **Responsabile del Procedimento: Geom. Micalizzi Antonio**, Responsabile dell'Area Assetto del Territorio e Ambiente del Comune di Suvereto.
- **Autorità Competente** ai sensi dell'art. 12 della L.R. 10/2010: **Commissione Comunale del Paesaggio** che esercita le Funzioni di Autorità Competente in materia di V.A.S.;
- **Autorità Procedente** ai sensi dell'art. 15 della L.R. 10/2010: **Consiglio Comunale di Suvereto** con il supporto dei propri uffici, del soggetto proponente e dell'autorità competente per la elaborazione, l'adozione e l'approvazione del Piano Operativo.
- **Autorità Garante della Comunicazione e della Partecipazione** ai sensi dell'art. 9 della L.R. 10/2010 e dell'art. 37 della L.R. 65/2014



Il nuovo Piano Operativo deve seguire il seguente iter procedurale:

### **PRIMA FASE**

L'Ente titolare dell'atto, contestualmente all'avvio del procedimento di redazione dello strumento urbanistico, approva il Rapporto preliminare ambientale VAS per il Piano Operativo ai sensi dell'art. 23 della LR 10/2010.

### **SECONDA FASE**

Il Responsabile del Procedimento, previo parere dell'Autorità Competente, richiede ai Soggetti Competenti in materia ambientale, i pareri sul Rapporto preliminare VAS relativo al Piano Operativo, dando loro 45 giorni di tempo per l'invio dei contributi. L'autorità procedente o proponente e l'autorità competente possono concordare un termine inferiore per la conclusione delle consultazioni. Tale documento deve essere inoltrato contemporaneamente al Documento di Avvio del Procedimento, redatto ai sensi dell'art. 17 delle L.R. 65/2014. Contemporaneamente il Responsabile del Procedimento assieme al Garante dell'Informazione e della Partecipazione attiva forme di informazione e partecipazione dei cittadini su quanto richiesto al fine di recepire pareri e suggerimenti.

### **TERZA FASE**

Il Responsabile del procedimento raccoglie dati e pareri, dai Soggetti Competenti in materia ambientale e dai cittadini, da fornire all'estensore del Piano Operativo e al soggetto proponente il Rapporto Ambientale al fine di recepire i contributi e i pareri utili per la definizione dello strumento urbanistico stesso e del Rapporto Ambientale VAS da adottare assieme al Piano Operativo: questa fase deve utilmente vedere la collaborazione fra il Responsabile del Procedimento, l'Autorità competente per la VAS e l'estensore dello strumento urbanistico e del Rapporto Ambientale VAS.

### **QUARTA FASE**

Adozione da parte dell'Autorità Procedente del nuovo Piano Operativo, ai sensi dell' art.19 della L.R. 65/2014 e del Rapporto Ambientale VAS redatto ai sensi dell'art. 23 della L.R.10/2010; di seguito il Responsabile del Procedimento si attiva per la pubblicazione sul BURT sia della delibera di adozione del nuovo strumento urbanistico che del Rapporto Ambientale VAS, al fine della presentazione di eventuali osservazioni.

Nel caso della redazione del nuovo Piano Operativo la procedura stabilita è la seguente:

1. L'**Autorità Proponente** (Il gruppo di progettazione), predispone il **Documento Preliminare della VAS** che illustra il piano e che contiene le informazioni e i dati necessari all'accertamento degli impatti significativi sull'ambiente, secondo i criteri individuati nell'allegato 2 della L.R. 10/2010. Questo documento viene trasmesso su supporto cartaceo ed informatico all'Autorità competente che recepisce l'atto e attiva le consultazioni, trasmettendolo ai soggetti competenti in materia ambientale al fine di acquisirne il parere **entro quarantacinque giorni dall'invio**.
2. L'**Autorità Competente**, sulla base delle osservazioni e contributi acquisiti avvia le procedure per la redazione delle successive fasi del processo di valutazione.

3. Il **Garante della Comunicazione**, al fine di assicurare l'informazione al pubblico e di accertare che il procedimento sia svolto secondo le regole di massima pubblicità, provvede alla stesura di un rapporto per certificare le iniziative intraprese al fine della partecipazione civica al Processo di Valutazione dei Piani Urbanistici nella forma coordinata con la Valutazione Ambientale Strategica.

Il procedimento per la VAS è ricompreso all'interno di quello previsto per l'elaborazione, l'adozione, l'approvazione dei Piani Urbanistici. La VAS è avviata dall'autorità precedente o dal proponente contemporaneamente all'avvio del procedimento di formazione del piano o programma e deve concludersi anteriormente alla sua approvazione.

Ai sensi dell'art. 7, comma 1bis della L.R. 10/2010, il procedimento di VAS si intende avviato alla data in cui l'autorità precedente o proponente trasmette all'autorità competente il Documento Preliminare di cui all'art. 23 della stessa Legge Regionale.

L'Amministrazione Comunale si avvale delle competenze professionali del gruppo di progettazione, incaricato della redazione del nuovo Piano Operativo, per l'esecuzione delle indagini e della redazione degli studi che andranno a comporre il Rapporto Ambientale.



### **3. LA FASE PRELIMINARE DELLA VAS. Il rapporto metodologico**

La fase preliminare della VAS, che viene descritta in questa relazione, definisce anche i contenuti del Rapporto Ambientale preliminare; in particolare, nei limiti dei dati resi disponibili in questa prima fase, si indicano:

- l'oggetto del Piano Operativo;
- le indicazioni necessarie inerenti il dimensionamento del Piano Strutturale vigente e l'attuazione del Regolamento Urbanistico;
- i possibili effetti ambientali indotti dalla attuazione delle previsioni urbanistiche e infrastrutturali;
- i criteri per l'impostazione del Rapporto Ambientale definitivo e della valutazione degli effetti sugli aspetti ambientali, sociali, economici e sulla salute umana.

La Valutazione del Piano Operativo è di tipo OPERATIVO, applicata alle azioni e agli interventi previsti nello strumento urbanistico stesso, contiene indicatori di sostenibilità e fattibilità di tali azioni e interventi, stabilisce limiti, vincoli e condizionamenti, indica e talvolta prescrive misure di mitigazione, definisce gli indicatori di monitoraggio e parametri per le valutazioni affidate ai piani attuativi e agli interventi diretti.

La procedura di valutazione contiene la valutazione di coerenza interna ed esterna dell'atto di pianificazione territoriale nei confronti degli altri atti pianificatori, l'analisi degli effetti territoriali, ambientali, sociali ed economici, sulla salute umana dei contenuti del piano contiene una specifica attività riferita alle previsioni dello strumento urbanistico da attuare.

La valutazione quindi opera in termini di coerenza, di legittimità generale e di sostenibilità ambientale.

La valutazione di coerenza interna esprime giudizi sulla capacità del piano di perseguire gli obiettivi che si è dati (razionalità e trasparenza delle scelte), mentre quella di coerenza esterna esprime le capacità del piano di risultare non in contrasto, eventualmente indifferente o portatore di contributi alle politiche di governo del territorio degli altri enti istituzionalmente competenti in materia.

La valutazione di sostenibilità generale e di legittimità verifica che il piano abbia le caratteristiche, la natura e il ruolo affidato agli atti di governo del territorio dalla L.R. 65/2014.

La valutazione di sostenibilità ambientale accerta che gli obiettivi e le strategie risultino non dannosi per le risorse territoriali, non distruttivi del paesaggio, non penalizzanti per l'ambiente ed eventualmente portatori di opere di mitigazione o compensazione, se necessarie.

La procedura di valutazione degli effetti ambientali sulle varie componenti ambientali, sugli aspetti sociali, economici e sulla salute umana viene descritta nel Rapporto Ambientale contenuto nella Relazione di Sintesi. La valutazione delle interazioni fra previsioni urbanistiche, territorio e ambiente è essenzialmente legata alla tipologia di intervento, alle dimensioni, al numero di soggetti coinvolti, alla localizzazione geografica e morfologica, alle relazioni con emergenze e criticità, alle relazioni e interferenza per la compartecipazione all'uso di risorse e servizi.

Lo scopo principale di questa fase di valutazione è quello di individuare le principali problematiche connesse con l'attuazione delle previsioni nei confronti delle trasformazioni prevedibili dei suoli, delle risorse essenziali del territorio e dei servizi, confrontandosi con le sue criticità, le sue risorse ed emergenze ambientali, architettoniche, storiche e della cultura. Si dovrà determinare l'entità delle modificazioni, prescrivere i limiti alla trasformabilità e individuare le misure idonee a rendere sostenibili gli interventi.

In generale la VAS di un nuovo Piano Operativo prende come riferimento, per la definizione del Quadro di Riferimento Ambientale, il Quadro Conoscitivo degli strumenti vigenti e l'aggiornamento degli stessi in caso di

Varianti; il repertorio dei dati disponibili è da integrarsi con quanto riportato nei quadri conoscitivi e nelle Valutazioni Ambientali dei piani e programmi che si sono evoluti negli ultimi anni quali:

- I documenti del quadro Conoscitivo del PTCP della Provincia di Livorno;
- Il PIT con valenza di Piano Paesaggistico;
- Il Piano Energetico Ambientale della Provincia di Livorno;
- Piano Ambientale ed Energetico Regionale (Paer) del febbraio 2015;
- Il PRAER. Piano regionale delle attività estrattive, di recupero delle aree escavate e di riutilizzo dei residui recuperabili (2007);
- Il PAERP. Piano delle Attività Estrattive, di Recupero delle aree scavate e Riutilizzo dei Residui Recuperabili (2014)
- Il Piano Comunale di Classificazione Acustica del Comune di Suvereto (Approvato con Delibera di Consiglio Comunale nr. 55 del 18.07.2005);
- Piano di Tutela delle Acque della Toscana (Delibera di C.R. n. 6 del 25 gennaio 2005);
- Piano Regionale integrato delle infrastrutture e della mobilità – PRIIM (Delibera di C.R. nr. 18 del 12 febbraio 2014);
- Piano Regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria e dell'ambiente 2008-2010;
- Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati - PRB (Delibera di C.R. nr. 94 del 18 Novembre 2014);
- Rapporto sul turismo in Toscana (2015);
- PAI – Piano Assetto Idrogeologico del Bacino Toscana Costa (approvato DPCM n.13 del 25/01/2005) sostituito dalla Direttiva sui PGRA approvato con delibera del Comitato Istituzionale n. 235 del 3 marzo 2016.

In sede di Rapporto Ambientale definitivo verranno rielaborati i dati acquisiti presso gli enti operanti sul territorio e derivanti nell'ampia fase ricognitiva in corso di esecuzione sul territorio. Nell'ambito della valutazione si esegue l'analisi degli impatti ambientali tramite la definizione delle relazioni fra AZIONI impattanti ed EFFETTI che esse provocano.

Il documento di Valutazione Preliminare della VAS di cui si tratta in questo dossier prende in considerazione il quadro analitico nel quale si collocano i piani oggetto della valutazione, gli scenari di riferimento e gli obiettivi che si prefiggono di raggiungere attraverso l'atto di pianificazione.

## 4. LA PIANIFICAZIONE URBANISTICA COMUNALE VIGENTE

Il Comune di Suvereto è dotato di **Piano Strutturale** approvato, con Deliberazione di Consiglio Comunale nr. 19 del 03/04/2007.

E' inoltre dotato di **Regolamento Urbanistico** da ultimo modificato con la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 25 del 14/06/2011.

Con Delibera C.C. n. 44 del 28/04/2016, è stata inoltre approvata la **Variante contestuale al Piano Strutturale e al Regolamento Urbanistico** finalizzata alla realizzazione di un parco termale in località Notri e Montepeloso di Suvereto.

### 4.1. La struttura del Piano Strutturale vigente

Il Piano Strutturale vigente è stato redatto ad "area" della Val di Cornia tra i Comuni di Campiglia Marittima, Piombino e Suvereto. Esso definisce le indicazioni strategiche per il governo del territorio, esso detta Norme, Prescrizioni e Salvaguardie per la tutela dell'integrità fisica e della identità culturale e per lo sviluppo sostenibile del territorio del Comune di Suvereto.

Il Piano Strutturale persegue le finalità di tutela delle risorse essenziali del territorio ed in particolare:

- le tutele dell'integrità fisica e dell'identità culturale assunte come condizioni di ogni ammissibile scelta di trasformazione del territorio;
- la valorizzazione delle qualità ambientali, paesaggistiche, urbane, architettoniche, sociali, presenti, il ripristino di quelle deteriorate, il conferimento di nuovi e più elevati caratteri di qualità.

Le tavole di P.S. e gli articoli relativi delle Norme Tecniche di Attuazione, descrivono la ricognizione di tutti gli elementi di valore paesaggistico presenti sul territorio comunale.

Gli elaborati che compongono il Piano Strutturale sono<sup>1</sup>:

- a) la Relazione generale;
- b) la Relazione geologica e la Relazione idrologico-idraulica;
- c) gli elaborati grafici del quadro conoscitivo, cioè le seguenti tavole:

Tav.1.1 Inquadramento territoriale della Val di Cornia (tavola in scala 1:35.000)

Tav. 1.2 Ptc. Unità di paesaggio rurale e aree con rilevante funzione ambientale (tavola in scala 1:35.000)

Tav. 1.3 Carta dei parchi naturalistici (tavola in scala 1:35.000)

Tav. 2.1 Carta dei vincoli in attuazione del codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs 22/01/2004, n. 42) e di altri provvedimenti legislativi e amministrativi (inquadramento in scala 1:25.000)

Tav. 2.2 Carta delle fasce di rispetto e di tutela (inquadramento in scala 1:25.000)

Tav. 3.1 Carta dello stato di attuazione dei Prg vigenti (inquadramento in scala 1:25.000)

Tav. 3.2 Standard urbanistici e territoriali (inquadramento in scala 1:25.000)

Tav. 4.1 Carta dei dati di base (inquadramento in scala 1:25.000)

Tav. 4.2 Carta geologica (inquadramento in scala 1:25.000)

Tav. 4.3 Carta geomorfologica (inquadramento in scala 1:25.000)

---

<sup>1</sup> Le tavole grafiche oltre ad un inquadramento a scala 1:25.000, sono suddivise in ulteriori dettagli a scala 1:10.000 riferite ai singoli territori comunali.

- Tav. 4.4 Carta dell'acclività (inquadramento in scala 1:25.000)
- Tav. 4.5 Carta litostratigrafica di pianura (tavola in scala 1:25.000)
- Tav. 4.6 Carta della permeabilità (inquadramento in scala 1:25.000)
- Tav. 4.7 Carta litotecnica (inquadramento in scala 1:25.000)
- Tav. 4.8 Carta del modello sintacs (tavola in scala 1:25.000)
- Tav. 4.9 Carta delle competenze idrauliche (tavola in scala 1:25.000)
- Tav. 4.10a Bacini idrografici (tavola in scala 1:30.000)
- Tav. 4.10b Curve number (tavola in scala 1:50.000)
- Tav. 4.10c Sezioni di calcolo (tavola in scala 1:20.000)
- Tav. 4.10d Interventi sul Fiume Cornia (diversi scenari) (tavola in scala 1:40.000)
- Tav. 4.10e Inviluppo delle altezze d'acqua di esondazione del Fiume Cornia per tempi di ritorno di 200 anni scenario A1B (Tr200 – A1B) (tavola in scala 1:20.000)
- Tav. 4.10f Inviluppo delle altezze d'acqua di esondazione del Fiume Cornia per tempi di ritorno di 100 anni scenario A1 (Tr100 – A1) (tavola in scala 1:20.000)
- Tav. 4.10g Inviluppo delle altezze d'acqua di esondazione del Fiume Cornia per tempi di ritorno di 30 anni scenario A1 (Tr30 – A1) (tavola in scala 1:20.000)
- Tav. 4.10h Esondazione del Fiume Cornia (Tr=200 anni). Pericolosità idraulica (estratto dal PAI) (tavola in scala 1:30.000)
- Tav. 4.10i Inviluppo delle altezze d'acqua di esondazione del Fosso Riomerdancio per tempi di ritorno di 200 anni (tavola in scala 1:30.000)
- Tav. 4.11 Carta della pericolosità geomorfologica (inquadramento in scala 1:25.000)
- Tav. 4.12 Carta della pericolosità idraulica (inquadramento in scala 1:25.000)
- Tav. 4.13 Carta della tutela della risorsa idrica (inquadramento in scala 1:25.000)
- Tav. 5.1 Carta dell'uso agricolo del suolo (inquadramento in scala 1:25.000)
- Tav. 5.2 Carta delle unità di terre (inquadramento in scala 1:35.000)
- Tav. 5.3 Carta delle unità ambientali (inquadramento in scala 1:25.000)
- Tav. 6.1 Carta dei beni culturali (inquadramento in scala 1:25.000)
- Tav. 6.2 Evoluzione storica degli insediamenti (inquadramento in scala 1:25.000)
- Tav. 6.3 Articolazione degli insediamenti per caratteri storico-tipologici (inquadramento in scala 1:25.000 )
- Tav. 6.4 Carta del sistema delle funzioni urbane (inquadramento in scala 1:25.000)
- Tav. 6.5 Offerta di spazi e aree critiche (tavola in scala 1:25.000)
- Tav. 7.1 Carta dei detrattori ambientali (inquadramento in scala 1:25.000)
- Tav. 8.1 Infrastrutture per la mobilità (tavola in scala 1:25.000)

d) i seguenti elaborati complessi, facenti parte del quadro conoscitivo:

Dossier A Beni culturali

Dossier B Aree industriali

Dossier C Aree critiche

Dossier D Rischio di incidente rilevante

e) gli elaborati grafici corrispondenti alla strategia del piano, e cioè le seguenti tavole

Tav. 9.1 Carta dei subsistemi ed elementi strutturali (inquadramento in scala 1:25.000)

Tav. 10.1 Unità territoriali organiche elementari (tavola in scala 1:25.000)

- f) le Norme, delle quali fanno parte integrante:
- le "Norme relative alle unità territoriali organiche elementari - Indirizzi e strategie", recante elementi descrittivi, nonché disposizioni sia quantitative che qualitative riferite a ogni singola unità territoriale organica elementare;
  - il "Manuale per un corretto uso del suolo";
- g) la valutazione degli effetti ambientali;
- h) le specifiche relazioni di incidenza delle scelte del presente piano suscettibili di produrre effetti su Siti di interesse regionale;
- i) il documento di cui al comma 6 dell'articolo 1 del vigente piano di indirizzo territoriale regionale.

#### **4.1.1. L'articolazione del territorio: i sistemi territoriali**

L'analisi delle risorse agroforestali e ambientali del territorio dei comuni di Piombino, Campiglia M. e Suvereto ha condotto all'individuazione di sei subsistemi del territorio rurale e aperto:

- subsistema delle colline di Campiglia e Suvereto;
- subsistema delle colline di Riotorto e Montioni;
- subsistema del promontorio del monte Massoncello e del golfo di Baratti;
- subsistema della pianura alluvionale del fiume Cornia;
- subsistema della pianura costiera orientale;
- subsistema della pianura costiera occidentale.

I sei subsistemi identificano, in accordo con i principi definiti nella Convenzione Europea per il Paesaggio e nel Codice per i Beni Culturali e il Paesaggio, i principali tipi di paesaggio che caratterizzano il territorio del circondario. La loro definizione può essere dunque considerata come un primo passo per la messa a punto di specifici obiettivi di qualità paesaggistica, da perseguire con politiche, strategie e azioni differenziate. Essi rappresentano gli ambiti di riferimento della nuova politica agraria comunitaria.

Ciascun subsistema non costituisce un ambito omogeneo, ma presenta articolazioni e differenziazioni interne; tuttavia in sede di pianificazione è possibile individuare un tema dominante in modo da orientare più specificatamente le attività di tutela e gestione.

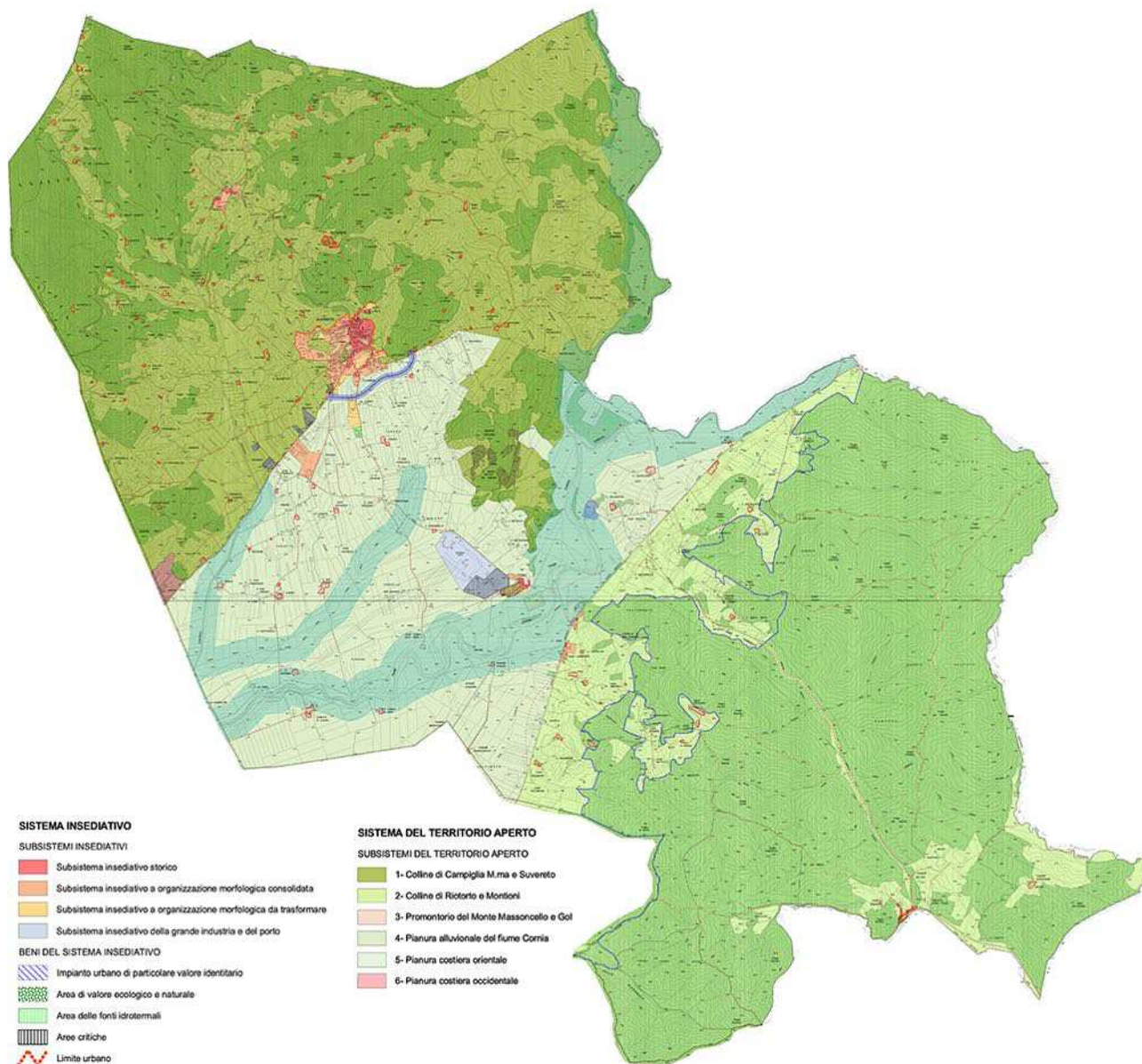
Nel territorio comunale di Suvereto ricadono tre dei subsistemi sopra elencati:

- il subsistema delle colline di Campiglia e Suvereto, a mosaico agroforestale
- il subsistema delle colline di Riotorto e Montioni, a prevalente indirizzo forestale;
- il subsistema della pianura alluvionale del fiume Cornia, a carattere agricolo.

Il sistema insediativo si integra ai sistemi del territorio aperto, articolandosi in quattro subsistemi: il subsistema insediativo storico, il subsistema insediativo a organizzazione morfologica consolidata, il subsistema insediativo a organizzazione morfologica da trasformare e il subsistema insediativo della grande industria e del porto, esterno al Comune di Suvereto. Il sistema insediativo è perimetrato includendo gli ambiti

insediativi esistenti e le aree di progetto confermate dal PS e le aree di crescita urbana con specifici requisiti, quali la presenza di tessuti indefiniti e aree critiche con previsione di trasformazione; esclude invece le aree di completamento del sistema insediativo non localizzate dei precedenti strumenti operativi.

L'articolazione del territorio nei subsistemi sopra descritti ha l'obiettivo di confinare l'urbanizzato rispetto al rurale in modo da limitare l'erosione del suolo con funzioni agricole.



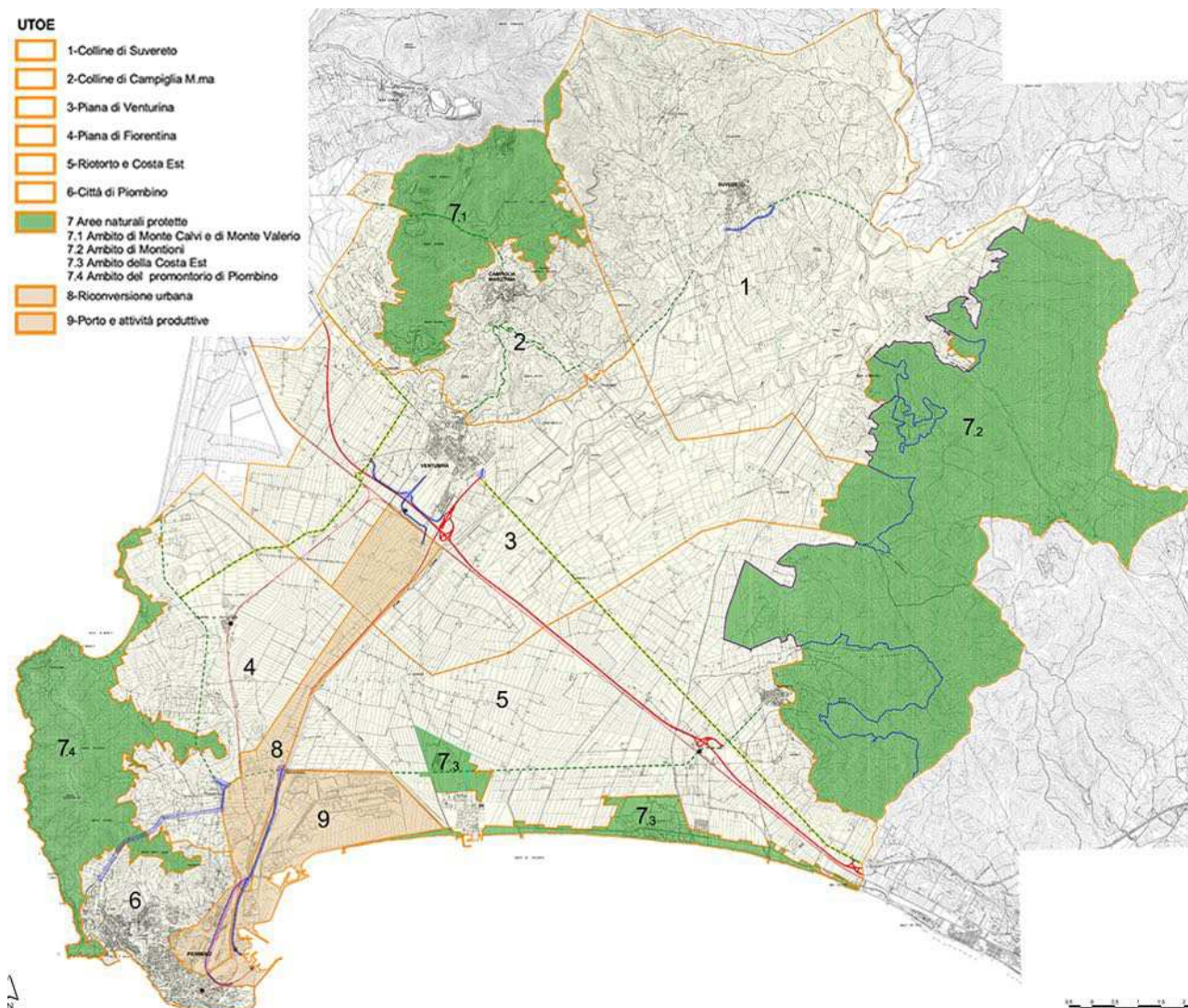
*Estratto Tav. 9.1 "Carta dei subsistemi ed elementi strutturali", del P.S.*

#### 4.1.2. Le UTOE

Per unità territoriali organiche elementari il Piano Strutturale intende le porzioni di territorio in riferimento alle quali la pluralità di problemi di natura urbana e territoriale possano essere unitariamente considerati e risolti. Le disposizioni riferite alle unità territoriali organiche elementari, pertanto, specificano ed integrano, con riferimento alle caratteristiche dei luoghi, le disposizioni riferite alle articolazioni dei sistemi territoriali, che sono stati precedentemente descritti.

Il territorio comunale è costituito da un'unica UTOE (1- "Colline di Suvereto") corrispondente all'estensione comunale; la UTOE è individuata rispetto al bacino di utenze e su questa sono dimensionate le nuove addizioni urbane residenziali, le attività produttive e le attività ricettive, riassunti nella tabella seguente.

UTOE 1- Colline di Suvereto		
	Nuove addizioni	Superficie territoriale
<b>Residenziale (alloggi)</b>	120	-
<b>Attività produttive (beni e servizi)</b>	2	12.7 ha
<b>Attività ricettive (posti alberghieri)</b>	220	-



Estratto Tav. 10.1 "Unità territoriali organiche elementari", del P.S.

#### 4.2. Il Regolamento Urbanistico vigente

Il Comune di Suvereto è dotato di **Regolamento Urbanistico** redatto ai sensi della LR 1/2005 e definitivamente approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale nr. n. 25 del 14/06/2011.

Il Regolamento Urbanistico si compone dei seguenti elaborati:

1. Usi e trasformazioni ammesse scala 1:10.000 territorio aperto
2. Usi e trasformazioni ammesse scala 1:2.000 sistema insediativo
3. Assimilazione Zone omogenee scala 1:10.000
4. Abbattimento delle barriere architettoniche scala 1:2.000 sistema insediativo
5. Vincoli in attuazione del Codice dei Beni culturali e del paesaggio scala 1:10.000
6. Fasce di rispetto e di tutela scala 1:10.000
7. Standard urbanistici esistenti e di previsione scala 1:2.000 sistema insediativo
8. Pericolosità geologico-idraulica scala 1:10.000
9. Fattibilità geologico-idraulica scala 1:10.000 territorio aperto, scala 1:2.000 sistema insediativo

DOSSIER A – Analisi morfo-tipologica del sistema insediativo

DOSSIER B – Rilievo del patrimonio edilizio di valore storico e testimoniale all'interno del sistema insediativo. Schede - Pianta chiave (1:1.000)

DOSSIER C – Rilievo del patrimonio edilizio di valore storico nel territorio rurale e aperto. Schede

DOSSIER D – Sistemi della mobilità urbana e rete ciclabile extraurbana

DOSSIER E – Individuazione dei beni sottoposti a vincolo ai fini espropriativi Schede - Pianta chiave

DOSSIER F – Schede normative e di orientamento progettuale

Parte I – aree di trasformazione e comparti di perequazione

Parte II – piani attuativi vigenti

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

RELAZIONE

VALUTAZIONE INTEGRATA

RELAZIONE GEOLOGICA

In ordine alla gestione urbanistico-edilizia, il RUC ha cercato di stabilire la corrispondenza dell'articolazione territoriale alla quale corrispondono le regole di uso e di intervento, con il DM 1444/1968.

#### **4.2.1. La gestione del Patrimonio Edilizio e urbanistico esistente**

Il RUC definisce una serie di regole di uso (funzioni) e di intervento (categorie di opere) applicato al patrimonio edilizio e urbanistico esistente, sia in ambito urbano (il sistema insediativo definito dal Piano strutturale) sia in territorio rurale (seguendo l'articolazione in sistemi e sottosistemi territoriali del Piano strutturale).

Essa risponde agli obiettivi generali del miglioramento dell'assetto esistente senza aggravio sullo stato delle risorse o con contestuale miglioramento dello stesso. Questa componente è formata secondo criteri di continuità gestionale con la normativa urbanistica ed edilizia vigente.

Vi si trovano:

- regole per il mantenimento e miglioramento del patrimonio edilizio e urbanistico esistente nel sistema insediativo;

- regole per gli interventi in territorio rurale.

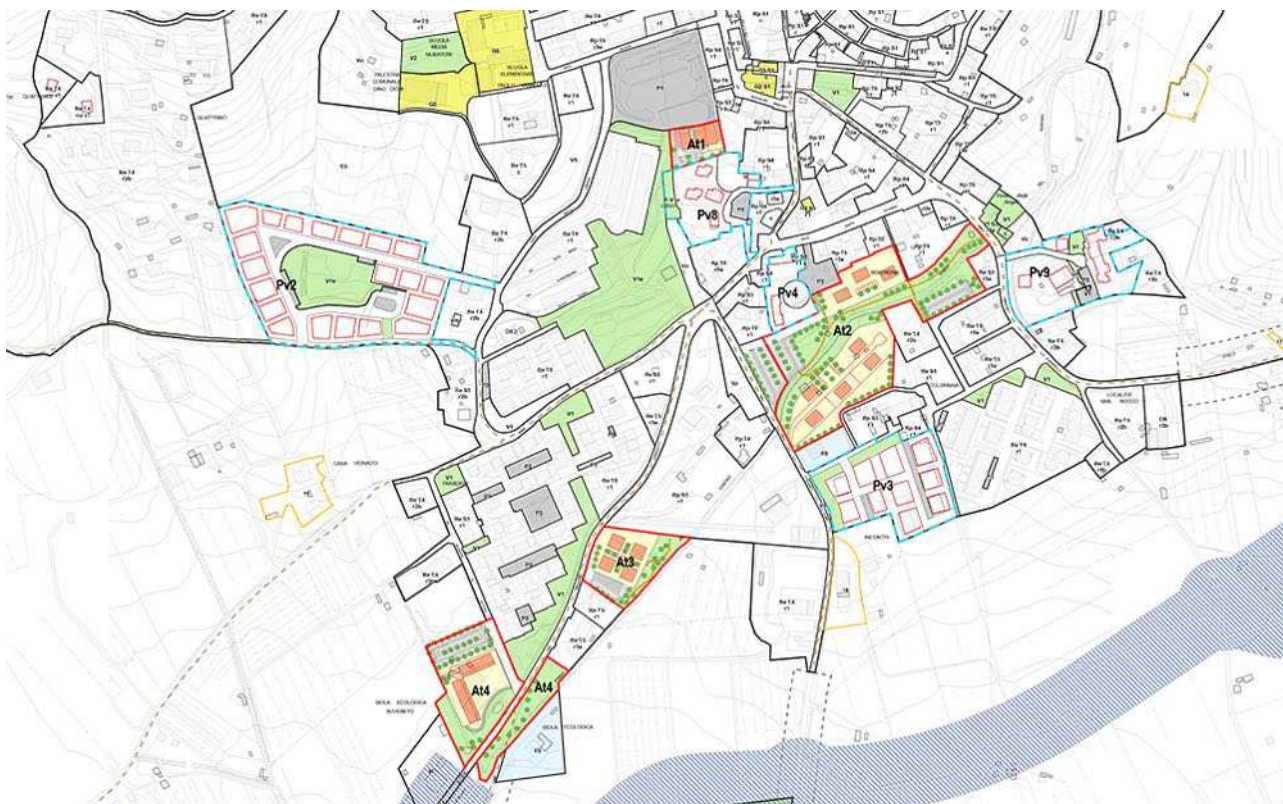
#### **4.2.2. Le regole per il sistema insediativo consolidato**

Le regole per il mantenimento e miglioramento del patrimonio edilizio e urbanistico esistente nel sistema insediativo sono distinguibili in:

- regole di conservazione, che applicano a edifici e complessi esistenti (che possono costituire nell'insieme tessuti urbani storici), le categorie di intervento delle manutenzioni, del restauro e del risanamento conservativo, della ristrutturazione edilizia limitata agli adeguamenti manutentivi; vi sono compresi i cambi di destinazione d'uso nell'ambito di funzioni compatibili con le esigenze conservative;
- regole di evoluzione, che, entro il sistema insediativo, si applicano a livello urbanistico e non solo edilizio, e definiscono, per aree, infrastrutture, edifici e complessi esistenti, le categorie di intervento della ristrutturazione edilizia senza limitazioni e con ampliamenti consistenti, oltre quelli necessari per la manutenzione, della sostituzione, della ristrutturazione urbanistica e del completamento dei tessuti urbani (saturazioni). Vi sono compresi cambi di destinazione d'uso, adeguamento delle infrastrutture esistenti, miglioramento delle prestazioni di stato e di efficienza delle urbanizzazioni esistenti. Non devono comportare la formazione di nuova urbanizzazione e infrastrutturazione al di fuori dell'ambito del sistema insediativo. Ove comportanti aggravio di carico urbanistico sono accompagnate da regole prescrittive per la formazione di patrimonio aggiuntivo di spazi pubblici o per uso pubblico.

Il quadro conoscitivo del RUC:

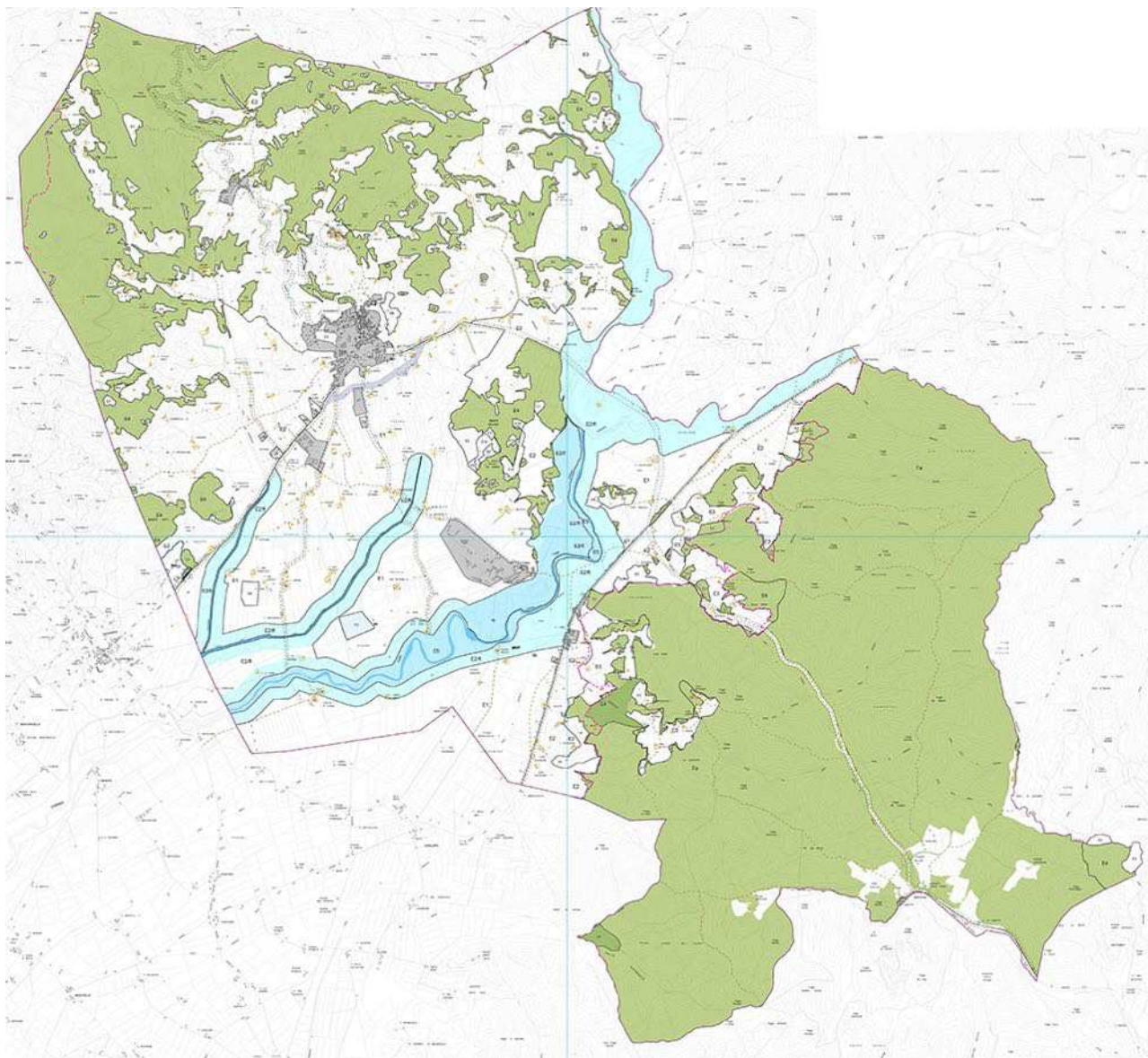
- individua edifici e complessi in ambito urbano, considerati "patrimonio edilizio di valore storico e testimoniale, per il quale si applicano, motivatamente, le regole di conservazione;
- articola e riconosce tessuti urbani omogenei, per caratteri di formazione, per rapporto tra edificato e spazi non edificati, per tipologie edilizie prevalenti, per stato (Dossier A - analisi morfotipologica), in base ai quali determinare motivatamente le regole di evoluzione insediativa.



*Estratto Tav. 2 "Usi e trasformazioni ammesse", del R.U.*

#### **4.2.3. Le regole per gli interventi in territorio rurale**

Sono individuati edifici e complessi nel territorio rurale (Dossier C), considerati "patrimonio edilizio di valore storico e testimoniale", per il quale si applicano, motivatamente, le regole di conservazione. Nel territorio rurale, il RUC, secondo gli indirizzi del Piano strutturale e le sue individuazioni dei sistemi territoriali, perimetra le aree a esclusiva funzione agricola e le aree a prevalente funzione agricola. Nelle aree a esclusiva funzione agricola sono incentivate le attività produttive agricole e connesse quali agriturismo, commercializzazione dei prodotti tipici, esposizione, servizi all'agricoltura, favorendo il presidio sul territorio dei soggetti imprenditori in tali settori. Nelle aree a prevalente funzione agricola sono ammesse altre e diverse funzioni, purché compatibili con la tutela dei caratteri della ruralità, svolte anche da soggetti diversi dall'imprenditoria agricola e non connesse all'attività produttiva agricola ma piuttosto allo svago e al tempo libero, alla ricreazione, alla fruizione delle risorse ambientali e paesaggistiche, ai servizi.



*Estratto Tav. 1 "Usi e trasformazioni ammesse", del R.U.*

#### **4.2.4. Le azioni di trasformazione**

Il RUC detta regole per la progettazione e realizzazione pubblica e privata delle azioni attuative della strategia del piano strutturale, con effetti territoriali, ambientali, paesaggistici. Fermo lo scenario strutturale e strategico del Piano strutturale, maturando nel tempo condizioni di fattibilità per le azioni di trasformazione, il RUC può definire progetti pubblici e privati, previa valutazione integrata.

Il RUC Val di Cornia 2010 sceglie il metodo delle schede normative e progettuali, non utilizza tutto il dimensionamento del Piano strutturale, né mette in moto tutte le aree con caratteristiche adatte alla crescita urbana.

I requisiti delle trasformazioni sono specificatamente definiti nel DOSSIER F – Schede normative e di orientamento progettuale - Parte I – aree di trasformazione e comparti di perequazione. A garanzia della sequenza logica e soprattutto della coerenza di sistema del RUC, atto di governo urbanistico di piena titolarità pubblica, sono distinti il piano operativo pubblico e i progetti operativi privati, a partire da una priorità generale assegnata alla riqualificazione urbana.

### Il piano pubblico

Il RUC riconosce:

- le risorse esistenti in termini di spazi e attrezzature pubbliche o di uso pubblico, generali e di interesse collettivo e le infrastrutture;
- le risorse future derivanti dal programma delle opere pubbliche;
- le risorse ancora necessarie o attese né esistenti né programmate/bili nel periodo di validità assegnato per legge alle opere pubbliche.

Il sistema degli spazi e attrezzature a valenza collettiva compone il piano operativo pubblico, "non negoziabile", da attuarsi con il concorso di risorse pubbliche e private, articolato in azioni di diverso rango fino ai microinterventi finalizzati alla rete di percorsi e spazi in condizioni di sicurezza, accessibilità e benessere. Importante, in tal senso, il coordinamento con altri piani di settore concorrenti, quali i piani della classificazione acustica, degli orari e della mobilità.

### I progetti operativi privati – Il comparto

Il RUC suddivide gli interventi a carattere privato secondo comparti di intervento finalizzato al raggiungimento degli obiettivi incrociati di realizzazione del piano pubblico e dell'operatività privata, e anche lo strumento necessario per il superamento del concetto quantitativo di standard. In ogni comparto possono essere previste opere pubbliche o di interesse collettivo ed edificazione privata. I vari comparti possono essere montati fra di loro a creare parti di città collegate, ove il collegamento è costituito dalla continuità fisica o dalla connessione funzionale degli spazi e attrezzature pubbliche o di interesse collettivo. Ad ogni comparto può essere attribuito un tipo di spazio o attrezzatura pubblica o di interesse collettivo, specificamente rispondente all'esigenza del contesto entro cui si colloca il comparto: un giardino piuttosto che una piazza che una porzione di viabilità o di pista ciclabile, superando il mero soddisfacimento delle quantità inderogabili di legge indifferentemente uguali ovunque.



Comparto residenziale  
Fosso del Fontino

AT2

**DATI DI BASE**

COMUNE:	Suvereto	
UBICAZIONE:	Capoluogo loc. Boldrona - Colombaia	
UTOE:	1	
PROPRIETA':	privata	
DATI DIMENSIONALI:	Superficie Territoriale	mq. 19.988 circa

**DATI PROGETTUALI**

DESCRIZIONE	<p>L'area è ricompresa all'interno dell'abitato di Suvereto tra loc. Boldrona e Loc. Colombaia ed è attraversata dal fosso Fontino, che scorre da nord-est in direzione sud-ovest e presenta una lieve acclività.</p> <p>L'area di circa 19.988 mq è sostanzialmente ineditata con presenza di alcuni manufatti, olivi, recinzioni. Proprio a causa del suo stato di sottoutilizzo, l'area è stata classificata nel Piano Strutturale come tessuto ad assetto indefinito.</p> <p>A nord confina con il parcheggio pubblico di Via Dante Alighieri e con il retro degli edifici posti in fregio alla stessa via. Un percorso pedonale pubblico di recente realizzazione collega la predetta Via al Fosso Fontino dove qui si arresta. A sud confina con una zona edificata caratterizzata da un tessuto a tipologie edilizie differenziate. Ad est confina con la via Dante Alighieri e ad ovest con la via dei Forni e con il parcheggio pubblico esistente.</p>
OBIETTIVI e FINALITA'	<p>L'intervento persegue le seguenti finalità :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- realizzazione di un complesso residenziale</li> <li>- riqualificazione paesaggistica dell'intera area attraverso la sistemazione del verde lungo il fosso del Fontino, mediante percorsi, alberature, attrezzature per la sosta e il gioco dei bambini</li> <li>- aumentare l'offerta di spazi pubblici per la sosta al fine di decongestionare il centro abitato che specie nel periodo estivo è particolarmente sofferente</li> <li>- la progettazione complessiva dovrà tener conto della forte valenza ambientale e della naturalità del luogo rispetto ad una urbanizzazione classica.</li> </ul>
DISPOSIZIONI GENERALI	<p>Mediante Piano Attuativo convenzionato d'iniziativa privata è consentita la realizzazione di un insediamento residenziale.</p> <p>Il progetto dovrà presentare soluzioni che a livello urbanistico, funzionale ed architettonico rispondano alle seguenti disposizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la realizzazione di un insediamento residenziale di qualità, con tipologia a villino isolato o palazzina, spazi verdi e soste auto pertinenziali, con il mantenimento di una fascia verde di rispetto profonda almeno 10 ml. lungo la sponda meridionale del fosso del Fontino</li> <li>- la realizzazione di un parcheggio pubblico (parcheggio ovest) di circa 884 mq, adiacente all'attuale area sosta camper di circa</li> </ul>

Estratto di Scheda Norma – Dossier F del R.U.

**4.2.5. Il dimensionamento del Regolamento Urbanistico**

Il dimensionamento del Regolamento Urbanistico è stato redatto in conformità a quanto previsto dal Piano Strutturale. Le seguenti tabelle indicano le previsioni del R.U. confrontate con il dimensionamento del PS.

### VERIFICA DEGLI STANDARDS

Standard esistenti e di previsione		
<b>SUVERETO</b>		
<b>UTOE 1</b>		
VERDE PUBBLICO E PARCHI URBANI ( 'V1', 'V1e', 'V2' ,'V3', Fg,Fge)	tipologia	mq.
Parco Pubblico Urbano	Fg	7086
Verde Attrezzato	V1	26934
Verde Attrezzato di Valore Ecologico e Naturale	v1e	18417
Verde attrezzato ed attività sportive	V2	26499
	<b>tot</b>	<b>78936</b>
PARCHEGGI PUBBLICI (o di uso pubblico) ( 'P1', 'P2', 'P3', 'P4 )		
Parcheggio pubblico di intescambio	P1	8487
Parcheggio pubblico di dest. servizi e attr. urb.	P2	3845
Parcheggio pubblico di servizio alla residenza	P3	10659
	<b>tot</b>	<b>22991</b>
DOTAZIONI URBANE ('G1', 'G2', 'G3', 'G4','G5 )		
Attività ricreative e cult.	G1	2738
Attrezzature e spazi culti religiosi	G2	3131
Attrezzature d'interesse comune	G3	3166
Servizi Sanitari ed assistenziali	G4	123
Attrezzature scolastiche dell'obbligo	G5	5795
	<b>Tot.</b>	<b>14953</b>

## DIMENSIONAMENTO DEL REGOLAMENTO URBANISTICO - SUVERETO

### DIMENSIONAMENTO RESIDENZIALE - UTOE 1

DIMENSIONAMENTO RESIDENZIALE											
	Dimensionamento P.S.			Dimensionamento 1° R.U.					verifica art-82 c.11 PS		
	Capacità insediativa residua (P.S.)	Nuove addizioni urbane (P.S.)	Totali P.S.	alloggi previsti dai R.U. che incidono sulla capacità insediativa residua P.S.	alloggi previsti dal R.U. all'interno del sistema insediativo	alloggi in aree di espansione	alloggi 1° RU che NON incidono sul dimensionamento PS	alloggi REALIZZATI nel sistema insediativo in attuazione del PRG vigente dal 01.04.2005 al 31.12.2010	alloggi REALIZZATI in Territorio agricolo dalla trasformazione di annessi agricoli con Piano di Recupero dal 01.04.2005 al 31.12.2010	1/3 dim. P.S. nuove addizioni urbane	alloggi in aree di espansione del 1°R.U. che incidono sulle nuove addizioni urbane di P.S.
	(X)	(Y)	Z=(X+Y)	(G)	(H)	(I)	P	(K)	(PR)	W=Y/3	(L)
<b>UTOE 1</b>	100	120	220								
VARIANTE ANTICIPATRICE FORNI				100	10		20				
REGOLAMENTO URBANISTICO :											
Completamento loc. quattrino					2						
AT2 - Comp. residenziale fosso Fontino					22						
AT3 - Comp. residenziale PEEP via di Vittorio					16						
AT4 - Porta di accesso Sud loc. Paradiso					22		2				
PIANO REGOLATORE VIGENTE :											
Intervento Unitario 2 - Via D. Alghieri								4			
Intervento diretto C1 - Via D. Alghieri								4			
Piano di Recupero - loc. Casetta di Cornia									7		
Piano di Recupero - loc. Valdicciola									2		
Piano di Recupero - loc. Acquari									3		
Piano di Recupero - loc. San giovanni									3		
Piano di Recupero - loc. Pietrasca									2		
Piano di Recupero - loc. Bagnarello									2		
Piano di Recupero - loc. Acquari									2		
Piano di Recupero - loc. Notri									5		
<b>Suvereto</b>	100	120	220	100	72	0	22	8	26	40	0

	10.000	12.000	22.000	10.000	7.200	0	2.200		
Superficie utile lorda equivalente (100 mq/alloggio)									
Note:									
(X) e (G)	La "capacità insediativa residua" comprende "le previsioni non attuate degli strumenti urbanistici vigenti, i tessuti urbani indefiniti nonché l'insieme delle aree critiche" (Cfr. Relazione generale del P.S. - par. 13.2.1 - La residenza - pag. 325) - Sono escluse da questa dotazione le aree critiche "in cui sono presenti funzioni da delocalizzare" ai sensi dell'art. 81 comma 4.								
(M)	"..." sotto la voce nuove addizioni urbane si indica il numero di nuovi alloggi da prevedersi nelle aree da destinare all'espansione di tale sistema insediativo" (art. 81 comma 5 Norme di P.S.)								
(H)	Sono gli alloggi individuati dal primo R.U. posti all'interno del sistema insediativo del P.S. - non ricompresi nella categoria della "capacità insediativa residua".								
(I)	Sono gli alloggi previsti in conformità ai criteri localizzativi individuati dal P.S., in aggiunta al sistema insediativo esistente								
(P)	Non computati ai fini della verifica del rispetto dei limiti massimi quantitativi stabiliti dal P.S.:								
	1. gli alloggi da ricavare nelle "aree critiche con funzioni in atto da delocalizzare" ai sensi dell'art. 82 comma 5 delle norme del P.S.. Quale incidenza massima di alloggi da ricavarsi nelle aree critiche da delocalizzare è stato assunto in parametro indicativo presente nella tabella allegata al paragrafo 13.2.1 - La residenza (pag. 327) della relazione del P.S. complessivamente stimato per i tre Comuni in circa il 10% (pari a 260 alloggi) della dotazione residenziale totale del piano strutturale ed, in particolare per il Comune di Suvereto, pari a 22 alloggi.								
	2. gli alloggi realizzabili mediante: "- trasformazioni fisiche rientranti nelle definizioni di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, a anche implicanti la realizzazione di un numero di unità immobiliari superiore a quello in essere; - mutamenti dell'uso di manufatti edilizi esistenti, ammessi o meno con le trasformazioni fisiche sindacate." (cfr. art. 82 comma 2 delle norme del P.S.)								
(K) e (PR)	Dal dimensionamento delle dotazioni aggiuntive di PS non sono compresi i piani attuativi convenzionati alla data del 31 marzo 2005, considerati come esistenti. Infatti ai sensi dell'art. 82 comma 2 delle norme del P.S. "Il carattere aggiuntivo delle quantità di alloggi, superfici territoriali, posti letto, definite nelle tabelle citate al comma 1 deve intendersi riferito alla situazione in essere alla data del 1 aprile 2005, considerando come situazione in essere anche quella determinata dai provvedimenti abilitativi rilasciati o tacitamente ottenuti a tale data, nonché dalle previsioni dei piani attuativi per i quali sia alla stessa data intercorsa la stipula delle relative convenzioni." Pertanto in attuazione del PRG vigente sono conteggiati gli alloggi realizzati dal 1 aprile 2005 al 31.12.2010. In sede di primo monitoraggio questo dato sarà sottoposto ad aggiornamento.								

**DIMENSIONAMENTO PRODUTTIVO – UTOE 1**

<i>tabella di Dimensionamento del P.S.- R.U. - Att. Produttive</i>				
UTOE n.1	Capacità insediativa residua S.T. (Ha)		Nuove addizioni urbane S.T. (Ha)	Totale S.T. (Ha)
dimensionamento PS	-		2	2
	Superficie Territoriale (Ha) prevista dal R.U. all'interno del sistema insediativo		Nuove addizioni urbane S.T. (Ha)	
At 1 - Centro servizi	0,1863			
At 6 - Comparto per insediamenti produttivi, Loc. Poggetto			0,6523	
<b>totale</b>	<b>0,1863</b>		<b>0,6523</b>	<b>0,8386</b>

**DIMENSIONAMENTO TURISTICO-RICETTIVO – UTOE 1**

<b>DIMENSIONAMENTO TURISTICO - RICETTIVO</b>									
Dimensionamento P.S.									
Capacità insediativa residua (P.S.)	Nuove strutture ricettive (P.S.)	posti letto previsti dal R.U. che incidono sulla capacità insediativa residua P.S.	posti letto previsti dal R.U. all'interno del sistema insediativo	posti letto in aree di espansione	posti letto 1° RU che incidono sul dimensionamento PS	posti letto 1° RU che NON incidono sul dimensionamento PS	posti letto realizzati nel sistema insediativo dal 01.04.2005 al 31.12.2010	posti letto derivanti dalla trasformazione di annessi agricoli con Piano di Recupero dal 01.04.2005 al 31.12.2010	
(X)	(Y)	(G)	(H)	(I)	L=G+H+I	P	(K)	(PR)	
UTOE 1	220								
Variante anticipatrice Forni	0	0	100	0	100	0	0	0	
<b>SUVERETO</b>			<b>100</b>		<b>100</b>				
Superficie utile lorda equivalente (40 mq/posto letto)	0	8.800	0	4.000	0	4.000	0		
Note:									
(H) Sono i posti letto con destinazione alberghiera previsti dal primo Regolamento Urbanistico all'interno del sistema insediativo. Ovvero quelli del PV7 (Piano vigente Forni).									

**4.3. La Variante contestuale al P.S. e al R.U.**

Il Comune di Suvereto con Delibera C.C. n. 44 del 28/04/2016, ha approvato la **Variante contestuale al Piano Strutturale e al Regolamento Urbanistico** finalizzata alla realizzazione di un parco termale in località Notri e Montepeloso di Suvereto.

La Variante è stata costituita perseguendo il seguente obiettivo posto dall'Amministrazione Comunale (Del. G.C. nn.29 del 3/05/2014 e 43 del 14/07/2014):

- Incrementare l'offerta turistica sul proprio territorio, collegando detto incremento all'utilizzo di risorse locali specifiche, quali quelle termali.

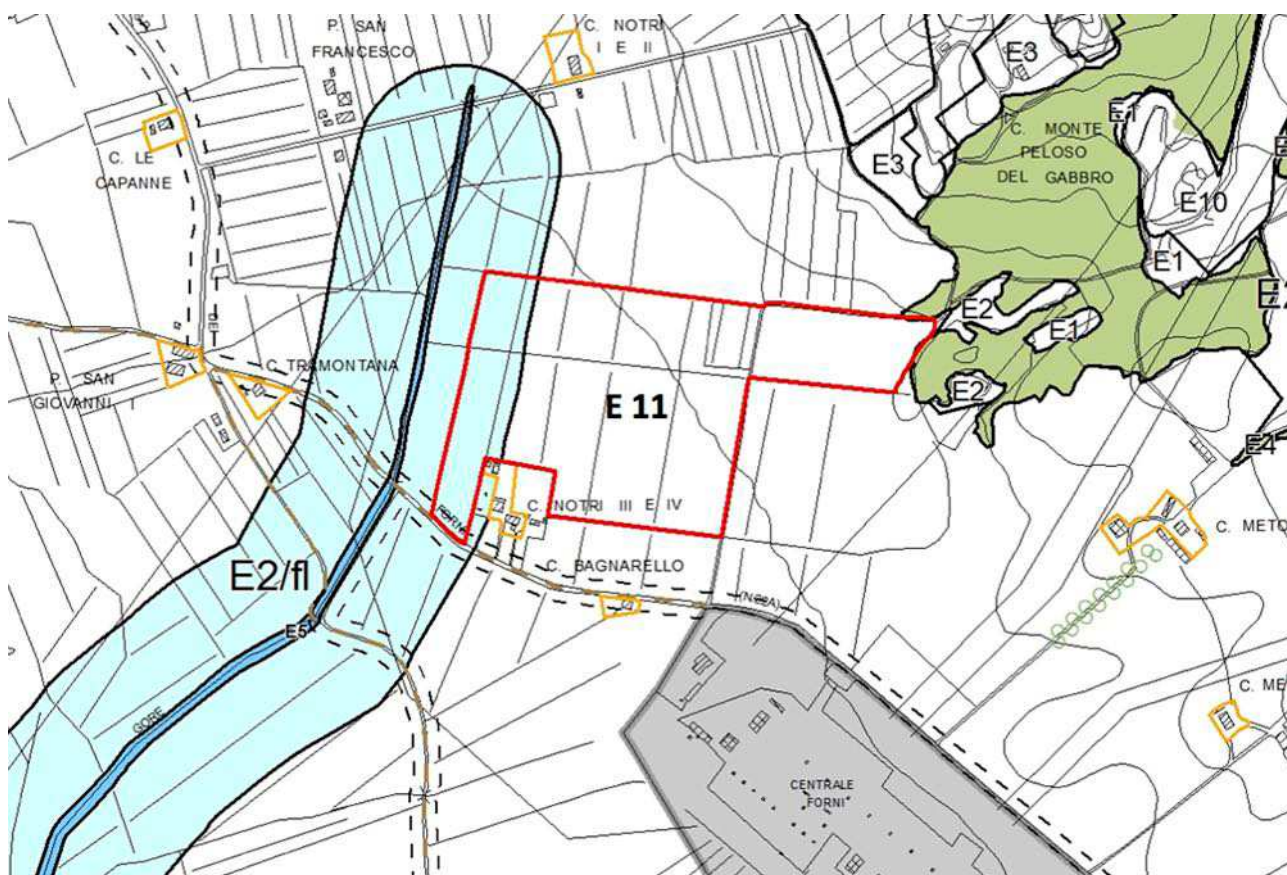
Tale obiettivo generale è stato tradotto nei seguenti obiettivi specifici:

- Promuovere, nel territorio comunale, uno sviluppo termale sostenibile e a basso impatto paesaggistico;
- Dare impulso al turismo e all'occupazione e aumentare l'attrattiva di Suvereto;
- Garantire alla collettività l'utilizzo di una piscina natatoria per l'esercizio di attività ludico/ricreative e sportive (convenzione).

Le proposte di Variante al Regolamento Urbanistico e di Variante al Piano Strutturale sono state assoggettate alla procedura della Conferenza di Copianificazione ai sensi dell'art. 25 commi 3 e 4 della L.R. n. 65/2014. L'area oggetto della proposta di intervento, infatti, ricade in un'area pianeggiante in località Notri, esterna al territorio urbanizzato, individuato ai sensi dell'art. 224 della l.r. n. 65/2014, come *le parti non individuate come aree a prevalente o esclusiva funzione agricola nei piani strutturali vigenti al momento di entrata in vigore della presente legge*.

Dal verbale della Conferenza di Copianificazione, tenutasi il 4 marzo 2015 si riporta quanto segue: "[...] Viene evidenziato come il contesto di riferimento interessato dalla trasformazione proposta sia compreso tra un'area di cava e una stazione elettrica. Da questo punto di vista l'intervento può contribuire alla riqualificazione dell'area".

La Variante si è tradotta con una parziale modifica normativa alle NTA del PS, e l'inserimento della nuova Scheda come Azione di Trasformazione (AT 8) nel Dossier F del R.U. Riportiamo di seguito estratto della Scheda Norma:



**E 11- attrezzature termali**  
**E2-fl Area agricola di pertinenza**  
**fluviale**  
**località Notri e Monte Peloso**

**AT8**

**DATI DI BASE**

COMUNE	Suvereto
UBICAZIONE	Loc. Notri Monte Peloso
UTOE	1 Colline di Suvereto
PROPRIETÀ	Az. Ag. Gambassi Terme di Pierluigi Zingoni & C. S.N.C.
DATI DIMENSIONALI	Superficie territoriale mq.176.950 circa

**DATI PROGETTUALI**

DESCRIZIONE	<p><b>STATO DEI LUOGHI</b></p> <p>L'area è posizionata in un contesto agricolo di pianura sito fra le Colline di Suvereto dove si trova il centro storico, il Promontorio del Monte Peloso e il Parco di Montioni. Tessitura a maglia larga, ad andamento nord sud.</p> <p>Si trova in un vasto ambito di pianura, pertanto vi è forte intervisibilità con il centro storico collinare, il promontorio, i siti di cava, la viabilità che raccorda le colline alla pianura, la stazione elettrica. L'intervisibilità riguarda tanto gli elementi attrattori quanto quelli detrattori di paesaggio. Detrattori estesi del paesaggio sono le due cave di materiale lapideo a nord ovest e la stazione elettrica a sud ovest, comprensiva di ampia superficie a pannelli fotovoltaici. La linea elettrica di alta tensione è un detrattore lineare del paesaggio. L'attrattore principale è il centro storico collinare di Suvereto. Intorno prevale il seminativo. Pochi segni costituiti da vegetazione lineare danno un ritmo interno all'area e costituiscono limiti visivi vegetali.</p> <p>L'area si presenta pianeggiante, con quote altimetriche comprese tra 28,1 m e 30,0 m slm., senza fenomeni di dissesto idrogeologico, con buone condizioni del reticolo idraulico minore (Fosso di Notri, fossi, capifosso e scoline), priva di vegetazione di pregio, direttamente accessibile dalla viabilità principale, antistante un insediamento di produzione di energia elettrica, sottostante un sito di cava. A sud è lambita dalla viabilità principale costituita dalla strada comunale dei Forni (ex SP22). Sul lato est è fiancheggiata da viabilità sterrata tramite la quale si accede alle cave. Sul lato ovest scorre il Fosso di Notri.</p> <p><b>PREVISIONE</b></p> <p>La presente scheda-norma contiene la previsione di un'attrezzatura termale all'aperto e al coperto per servizi alla persona legati alla presenza della risorsa idrica termale</p>
VERIFICA AI SENSI DELL'ART. 25 LRT 65/14	L'intervento è stato soggetto a verifica di copianificazione. La conferenza ha espresso, in data 26/03/15, parere di verifica positiva rispetto a quanto contenuto nell'art. 25, c. 5 della LRT 65/14.
OBIETTIVI E FINALITA'	<p>Realizzazione di Parco Termale, consistente in attrezzature al coperto e scoperte, oltre a piscina da convenzionare per usi pubblici</p> <p>Incrementare l'offerta turistica sul proprio territorio, collegando detto incremento all'utilizzo di risorse locali specifiche, quali quelle termali</p> <p>Promuovere, nel territorio comunale, uno sviluppo termale sostenibile e a basso impatto paesaggistico</p> <p>Dare impulso al turismo e all'occupazione e aumentare l'attrattiva di Suvereto</p> <p>Garantire alla collettività l'utilizzo di una piscina natatoria coperta per l'esercizio di attività ludico/ricreative e sportive (da disciplinare tramite convenzione)</p>

## 5. GLI OBIETTIVI, GLI INDIRIZZI E LE PRESCRIZIONI DEL PIANO OPERATIVO

Il Piano Operativo, di norma, è strutturato attraverso la definizione di:

OBIETTIVI ⇒ AZIONI ⇒ PRESCRIZIONI ⇒ SALVAGUARDIE

Il nuovo Piano Operativo individua una serie di obiettivi, generali e specifici, e di azioni per il loro raggiungimento che saranno specificati con puntualità, traducendole in forma operativa.

L'obiettivo primario che guiderà l'intero Piano Operativo sarà quello della **sostenibilità ambientale**, che andrà declinato, però, sia negli aspetti di conservazione sia in quelli di innovazione, che non sono affatto incompatibili tra loro. Particolare importanza sarà rivolta alla **partecipazione** attraverso l'azione del Garante e le azioni che verranno "messe in campo".

Gli **obiettivi generali** individuati per la redazione del nuovo Piano Operativo sono i seguenti:

Ob.1 - favorire una agevole consultazione ed utilizzazione del Piano, nelle sue parti normative e cartografiche;

Ob.2 - incrementare concretezza, certezza ed insieme elasticità di attuazione del Piano;

Ob.3 - disporre di uno strumento pienamente conforme alle nuove disposizioni legislative intercorse, nonché con alla nuova pianificazione sovraordinata in vigore;

Ob.4 - adeguare lo strumento alle richieste della più recente normativa regionale in materia di contenimento del rischio, specialmente per quanto concerne gli aspetti geologici e idrogeologici;

In termini di **politiche del Piano per i differenti sistemi** vengono indicati i seguenti obiettivi:

Ob.5 - Sistema insediativo

Ob.5.1.-residenza:

- minimizzare il consumo di suolo, perseguire un incremento della qualità urbana e favorire lo sviluppo del sistema dei servizi urbani e delle dotazioni;
- riqualificazione del tessuto urbano e miglioramento della qualità della vita della popolazione residente, funzionale alle necessità familiari e da realizzare attraverso interventi di ampliamento e completamento finalizzati al soddisfacimento delle esigenze abitative della popolazione residente senza urbanizzare nuove porzioni di territorio e non per fini prettamente speculativi;
- dovranno essere previste azioni di riordino e riqualificazione del tessuto urbanistico esistente e di quello in corso di realizzazione che per effetto della situazione economica non sono stati completati (Fontenuova, colombaia, etc);
- localizzare, parallelamente alle aree di completamento e/o riqualificazione residenziale, anche gli spazi funzionali al rafforzamento della città pubblica, delle aree verdi e dei servizi urbani, in considerazione delle diverse identità e caratteristiche dei centri e dei nuclei che compongono il Comune di Suvereto;
- i centri storici di Suvereto e Belvedere, individuati nelle zone A, dovranno essere disciplinati in modo selettivo e puntuale;

- revisione delle schedature dei fabbricati che dovrà consentire di predisporre una normativa di dettaglio mirata alla valorizzazione il patrimonio storico-culturale ed alla rigenerazione dei due centri connettendo il sistema dei beni culturali, attraverso il riuso degli edifici urbani;
- valorizzazione e recupero del centro storico e del patrimonio edilizio esistente di vecchia formazione, attraverso la tutela dei beni di interesse storico architettonico, la riqualificazione delle situazioni di degrado, la promozione di usi ed attività compatibili con il contesto insediativo storico (residenza, turismo, albergo diffuso, commercio, artigianato, collegamento con le aziende agricole, servizi, etc).

#### Ob.5.2.-produttivo, commerciale e turistico

- valorizzare il tessuto produttivo esistente, attraverso la riqualificazione e lo sviluppo del sistema delle dotazioni infrastrutturali e dei servizi. Il Piano Operativo avrà il compito sia di ridisegnare le aree già destinate ad attività produttive attraverso anche un'attenta riqualificazione degli spazi comuni e degli standard;
- Prevedere la perimetrazione di una zona di sviluppo artigianale dopo un'analisi delle reali necessità;
- favorire la permanenza del sistema del commercio diffuso nei nuclei e nei centri abitati, mantenendo la presenza dei negozi di vicinato a servizio dei residenti;
- incentivare il sistema del turismo locale incentivando il recupero dell'edilizia rurale in zona agricola, inserendo e potenziando il concetto di albergo diffuso;
- valutare l'inserimento di aree a servizio turistico anche al di fuori del territorio urbanizzato;
- Nell'ottica di un aumento dell'offerta turistica, essendo lo sviluppo di questa economia un obiettivo primario dell'amministrazione, prevedere un'area camper sufficientemente ampia ed attrezzata;
- Nell'ottica di sviluppo a carattere termale del paese, prevedere la possibilità di un sistema di servizi collegato, sempre in coerenza con la tutela del paesaggio;

#### Ob.5.3.-attrezzature pubbliche e servizi di interesse pubblico

- Perseguire finalità di aggregazione sociale e ricreativa prevedendo ove necessario la realizzazione di strutture a servizio di parchi pubblici e impianti sportivi;
- Prevedere la localizzazione di una zona idonea dove possa sorgere un nuovo e più funzionale distretto sanitario ASL con facilità di accesso e presenza di parcheggio;
- Risolvere la criticità causata dall'assenza di parcheggio nella parte bassa del centro abitato (zona Boldrona/Via Dante Alighieri) dove la presenza e l'aumento delle attività commerciali ha inasprito il problema della sosta auto con disagio per i residenti, per le attività e loro clientela;
- Con la finalità di uno sviluppo dell'offerta culturale/didattica prevedere un'area dove sia possibile la realizzazione di un polo didattico/culturale nell'eventualità della conclusione di accordi progettuali scolastici importanti e comunque per lo sviluppo di attività culturali pubbliche e associative della comunità;

- Ripensamento della via di accesso al paese (via di vittoria) con modifica e riordino delle previsioni edilizie nella zona;
- riqualificazione del sistema insediativo di formazione recente attraverso il potenziamento della rete di spazi pubblici (anche mediante microinterventi quali aree di sosta, piazze e spazi pedonali, alberature, aree a verde), la dotazione di servizi di interesse collettivo e di supporto alla residenza, la realizzazione di connessioni ecologiche e funzionali a scala urbana;
- Riqualificazione del sistema dei parcheggi mediante la previsione di nuove aree per parcheggi pubblici idonee a favorire la sosta dei residenti e a sostenere le attività commerciali e servizi esistenti, nei punti di maggiore criticità del capoluogo, in particolare in via Dante Alighieri (zona Boldrona);
- Riqualificazione della viabilità. Attenuare i disagi della mobilità attraverso il potenziamento e la riqualificazione della viabilità esistente, con particolare riferimento alla riorganizzazione dei nodi viari di accesso al capoluogo mediante la conferma della previsione del corridoio infrastrutturale a valle dell'abitato che ammetta una variante della S.R. 398 Val di Cornia, per spostare il traffico di attraversamento. Inoltre occorre riqualificare la viabilità minore dei centri e della rete dei percorsi storici, e potenziare le vie di collegamento con le aziende agricole, anche mediante la programmazione di itinerari pedonali e ciclabili sviluppando la rete dei percorsi turistico-naturalistici, al fine di rafforzare le sinergie tra ambiente naturale, patrimonio storico culturale, attività agro-silvo pastorali e turismo.

Ob.6 - Sistema ambientale e agricolo:

Ob.6.1 - incentivare, qualificare e diversificare le attività agricole al fine di assicurare la cura del territorio e del paesaggio e l'integrazione del reddito con particolare attenzione al paesaggio della vite e dell'olivo, promuovendo il recupero del patrimonio edilizio esistente e favorendo le attività che si integrano con il paesaggio agricolo;

Ob.6.2 - valorizzare e tutelare il sistema ambientale paesaggistico in connessione con il sistema dei beni storici (tessuto della città antica, beni monumentali diffusi);

Ob.6.3 - declinare il CAPO III della L.R.65/2014 (Disposizioni sul territorio Rurale) e il recente DPGR n.63/R/2016 nella nuova normativa del Piano;

Ob.6.4 - individuare le aree più sensibili e fragili sotto il profilo ambientale e paesaggistico ove non consentire gli interventi e disciplinare chiaramente gli interventi invece consentiti;

Ob.6.5 - valorizzare e favorire la commercializzazione dei prodotti tipici della produzione agro-silvo pastorale, incentivando economie di filiera corta;

Ob.6.6 - individuare e disciplinare i Nuclei Rurali secondo quanto previsto dall'art.65 della L.R.65/2014;

Ob.6.7 - valorizzare e tutelare il sistema ambientale-paesaggistico (sistema agro-silvo-forestale) salvaguardando le aree collinari e pedecollinari;

Ob. 6.8 – Favorire le attività che si integrano con il sistema e il paesaggio agricolo quali agricampeggi, individuando le aree idonee;

Ob. 6.9 – valorizzazione del territorio rurale come presidio del territorio attraverso:

- il recupero del patrimonio edilizio esistente;
- la salvaguardia delle aree collinari e pedecollinari;
- la valorizzazione del bosco nelle sue componenti ambientali e produttive, con riferimento alla presenza e alla lavorazione del sughero che ha un valore identitario;
- il sostegno delle attività agricole, agrituristiche e zootecniche presenti nel territorio rurale in funzione della loro valenza di presidio ambientale, favorendo le attività che si integrano con il sistema e il paesaggio agricolo;
- la definizione di un ruolo non solo di presidio del territorio, ma anche di produzione di paesaggio e ambiente di qualità nell'ottica di multifunzionalità dell'agricoltura, con lo sviluppo di tecniche a bassa impatto (agricoltura sostenibile, biologica e biodinamica), disincentivando o limitando le attività idroesigenti specie nella piana agricola;
- prevedere forme di incentivazione dell'attività agricola anche favorendo interventi sul patrimonio edilizio esistente, secondo quanto disposto dalla L.R.T. 65/2014;
- La salvaguardia del reticolo idrografico superficiale e dei fossi minori, nonché della viabilità vicinale e poderale;
- la valorizzazione e la commercializzazione dei prodotti tipici della produzione agro-silvo pastorale, incentivando economie di filiera corta;
- La riqualificazione e la valorizzazione dell'asta fluviale del Cornia e delle aree contermini.

Ob.7 - tutela e valorizzazione del territorio comunale con particolare riguardo a patrimonio archeologico, edilizio storico urbano e rurale, architettonico ed ambientale, mediante integrazione tra tutela e conservazione del territorio e sviluppo sostenibile ai fini di una crescita culturale e di una riqualificazione territoriale. Occorre perseguire tale obiettivo attraverso azioni di tutela e valorizzazione del sistema delle emergenze archeologiche, storiche, architettoniche e delle aree di valore storico ed ambientale, di riqualificazione del paesaggio, di valorizzazione dell'esistente rete della viabilità.

Ob.8 - valorizzazione immagine paesaggistica del territorio attraverso la tutela, la salvaguardia, la riqualificazione ed il recupero dei "segni" legati alla memoria storica (percorsi territoriali, storici, ecc.), dei panorami e dei punti visivamente significativi, dei manufatti di valore storico ambientale (tabernacoli, fonti, ponticelli, muri a secco, ecc), degli spazi pertinenziali dell'abitato che ancora mantengono caratteristiche paesaggistiche significative.

## 6. IL PROCESSO PARTECIPATIVO

L'elaborazione del nuovo Piano Operativo rappresenta una fase fondamentale nel processo di pianificazione del territorio. E' necessario garantire, prima e durante la redazione e al momento dell'adozione, la massima comunicazione ed informazione e la piena e corretta partecipazione dei cittadini affinché lo strumento urbanistico stesso risponda efficacemente alle esigenze di sviluppo ordinato del territorio. Sarà quindi definita una strategia di comunicazione e di partecipazione che tenga ben presenti le due fasi e che distingua, secondo il meccanismo dell'individuazione degli elementi di riferimento e della categorizzazione sociale, i soggetti destinatari dell'informazione ed i protagonisti del processo di partecipazione.

Gli Amministratori, convinti della necessità di dare risalto alla portata di interesse generale dei nuovi strumenti di pianificazione e tuttavia consapevoli del carattere anche estremamente particolaristico delle questioni in essi trattate, intendono altresì regolare i percorsi di comunicazione e partecipazione secondo due fasi successive legate da un rapporto di consequenzialità:

1. un piano della comunicazione e della partecipazione riguardante l'impostazione, lo spirito e le indicazioni riguardanti lo sviluppo dell'intero territorio comunale;
2. un piano della comunicazione e della partecipazione capace di gestire i riflessi particolaristici dell'impianto generale del Piano Operativo in iter di redazione.

Con il seguente piano, sulla base delle indicazioni procedurali finora espresse, si intendono definire:

- i criteri cui deve attenersi il responsabile del procedimento per garantire la partecipazione dei cittadini;
- i soggetti destinatari della comunicazione e protagonisti della partecipazione;
- il piano delle attività di comunicazione e partecipazione;
- le modalità di comunicazione e partecipazione.



## **6.1. I soggetti coinvolti nel procedimento**

Questo documento preliminare della Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi degli artt. 18, 19, e 20 della L.R. 10/2010, viene inviato con metodi telematici ai vari soggetti operanti sul territorio, interessati alla pianificazione, delegati all'approvazione dei piani urbanistici, portatori di osservazioni e capaci di fornire contributi fra i quali:

- La Regione Toscana (Settore Valutazione Impatto Ambientale - Valutazione Ambientale Strategica - Opere pubbliche di interesse strategico regionale);
- La Provincia di Livorno (o alle eventuali future istituzioni di pari grado e ruolo nel campo della pianificazione urbanistica).
- Ufficio Tecnico del Genio Civile di area Vasta di Livorno, Lucca e Pisa;
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Pisa e Livorno;
- Segretariato Regionale del Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo per la Toscana
- Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale
- Autorità per il servizio di gestione rifiuti urbani – A.T.O. Toscana Sud;
- Autorità idrica Toscana - A.T.O. 5 "Toscana Costa";
- ARPAT
- ASA spa
- Azienda USL 6 Val di Cornia – Piombino
- Dipartimento dei vigili del fuoco della Provincia di Livorno
- Comune di Campiglia Marittima
- Comune di Castagneto Carducci
- Comune di Follonica
- Comune di Massa Marittima
- Comune di Monterotondo Marittimo
- Comune di Piombino
- Comune di San Vincenzo
- Comune di Sassetta
- Comune di Monteverdi Marittimo

precisando che fra questi saranno invitati i soggetti che, in ragione della natura e dei contenuti dell'atto da valutare, hanno la competenza ad esprimere pareri e fornire contributi sulla base di disposizioni di legge. Gli Enti territorialmente interessati:

- I comuni confinanti: Campiglia Marittima, Castagneto Carducci, Follonica, Massa Marittima, Monterotondo Marittimo, Piombino, San Vincenzo, Sassetta e Monteverdi Marittimo.
- TOSCANA ENERGIA SPA.
- ENEL "divisione infrastrutture e reti".
- ENEL distribuzione.
- TERNA SpA
- ASA (Azienda Servizi Ambientali): Ente Gestore unico dell'ATO n°5 Toscana Costa
- SEI TOSCANA spa: ente gestore della raccolta integrata dei rifiuti

Si precisa che gli elenchi sopra riportati costituiscono un primo riferimento dei soggetti competenti che potrà comunque, in qualsiasi fase del procedimento, essere implementato.

## **7. IL PIANO OPERATIVO E I PIANI SOVRAORDINATI**

La verifica di coerenza fra il nuovo Piano Operativo e gli altri piani di livello gerarchico superiore, considerata la situazione attuale della pianificazione provinciale e regionale, sarà piuttosto complessa.

### **7.1. I criteri metodologici**

La verifica delle coerenze di questa nuova fase pianificatoria del Comune di Suvereto verrà effettuata nei confronti del Piano Paesaggistico, come implementazione del Piano di Indirizzo Territoriale per la disciplina paesaggistica, e del P.T.C.P., inoltre con i seguenti altri piani sovraordinati le cui disposizioni interagiscono significativamente con la pianificazione comunale:

1. il Piano Interprovinciale di Gestione dei Rifiuti (PIR) di ATO Toscana Costa, relativo ai rifiuti urbani, ai rifiuti speciali anche pericolosi, ai rifiuti urbani biodegradabili (RUB), ai rifiuti di imballaggio;
2. il Piano Energetico Regionale;
3. il Piano Energetico della Provincia di Livorno (2013).

In questo documento preliminare si illustra la metodologia che si intende adottare.

La valutazione di **coerenza interna** esprime giudizi sulla capacità dei Piani Urbanistici di perseguire gli obiettivi che si sono dati (razionalità e trasparenza delle scelte), mentre quella di **coerenza esterna** esprime le capacità dei piani di risultare non in contrasto, eventualmente indifferente o portatori di contributi alle politiche di governo del territorio degli altri enti istituzionalmente competenti in materia.

La valutazione di **sostenibilità generale e di legittimità** viene affrontata in questa prima fase di valutazione sulla base dei dati forniti dal progettista al livello di definizione nel quale si trovano.

La valutazione di sostenibilità ambientale deve essere rimandata alla fase successiva di valutazione, incrociando e/o sovrapponendo i dati di piano sui dati del Quadro delle Conoscenze della VAS, in fase, attualmente, di aggiornamento.

Possono essere identificati quattro principali gradi di coerenza riferiti alle relazioni fra obiettivi, linee guida e strumenti attuativi del piano urbanistico:

1. **Coerenza Forte:** si riscontra una forte relazione fra obiettivi e strumenti attuativi,
2. **Coerenza Debole:** obiettivi e linee guida concordano, ma il risultato può essere conseguito con prescrizioni o strumenti di dettaglio nell'ambito normativo dello strumento della pianificazione urbanistica,
3. **Indifferente:** gli strumenti della pianificazione urbanistica non sono stati definiti o non sono definibili in quanto non ci sono relazioni dirette con gli obiettivi dei piani sovraordinati,
4. **Divergenza:** le linee guida dei Piani Urbanistici, a seguito dell'approfondimento delle indagini, risultano contrastanti con gli obiettivi dei piani sovraordinati

Le relazioni di coerenza si valutano con la costruzione di tabelle (matrici) che correlano obiettivi, linee guida e previsioni con le disposizioni dei vari atti pianificatori.

Nelle matrici verranno riportati gradi intermedi di coerenza riferiti a relazioni che in questa fase della pianificazione non garantiscono il conseguimento dei risultati attesi ma possono essere migliorate con

adeguamenti nelle NTA. In una fase successiva si correlano obiettivi, linee guida e previsioni dei Piani Urbanistici con gli articoli delle NTA in fase di definizione.

Nelle fasi successive della valutazione si considereranno anche eventuali piani sovraordinati, che si renderà necessario o utile valutare, fra i quali:

- Il Piano provinciale per lo sport.
- Il Piano annuale provinciale di organizzazione della rete scolastica.
- Il Piano di tutela delle acque.
- Il Piano faunistico venatorio provinciale.
- Il Piano provinciale delle aree protette.
- Il Programma di Sviluppo Rurale Locale.
- Il Piano provinciale per la protezione civile.
- Il Piano provinciale dei trasporti e Il Programma provinciale dei servizi di trasporto pubblico.
- Il Piano provinciale delle piste ciclabili.

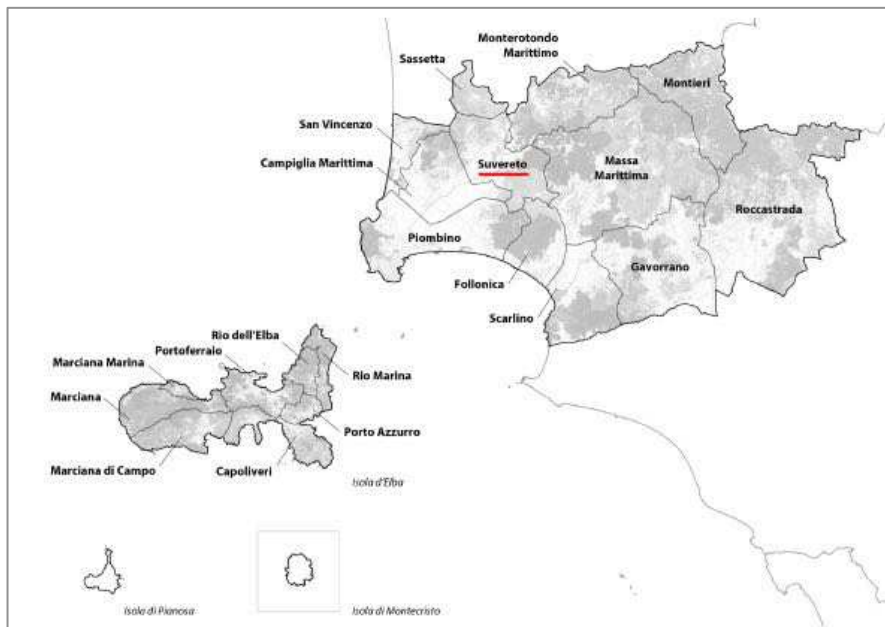
## **7.2. Il PIT con valenza di Piano Paesaggistico**

Il Consiglio della Regione Toscana ha adottato il 16 giugno 2009 il Piano di Indirizzo Territoriale (P.I.T.) che include il Piano Paesaggistico. Le norme si allineano ai contenuti e alle direttive della Convenzione Europea del Paesaggio, sottoscritta a Firenze nel 2000, da 26 paesi europei.

Nel 2011 è stata avviata la redazione del nuovo piano, sempre nella forma di integrazione paesaggistica al PIT vigente, per integrare nel modo migliore possibile i dispositivi di pianificazione del territorio e di pianificazione del paesaggio. I contenuti del nuovo Piano Paesaggistico, adottato con Delibera di Consiglio Regionale n. 72 del 24 luglio 2007, rispetto a un PIT già articolato in una parte statutaria e una parte strategica, confluiscono principalmente nello statuto del PIT che definisce nuovamente le invarianti strutturali, elemento chiave del raccordo tra contenuti paesaggistici e contenuti territoriali del piano nel suo insieme. Il Consiglio Regionale con Deliberazione nr. 37 del 27.03.2015 ha definitivamente approvato il Piano Paesaggistico.

Il Piano Paesaggistico riconosce gli aspetti, i caratteri peculiari e le caratteristiche paesaggistiche del territorio regionale e arriva a definire 20 Ambiti di Paesaggio, in riferimento ai quali predispose specifiche normative d'uso ed adeguati obiettivi di qualità.

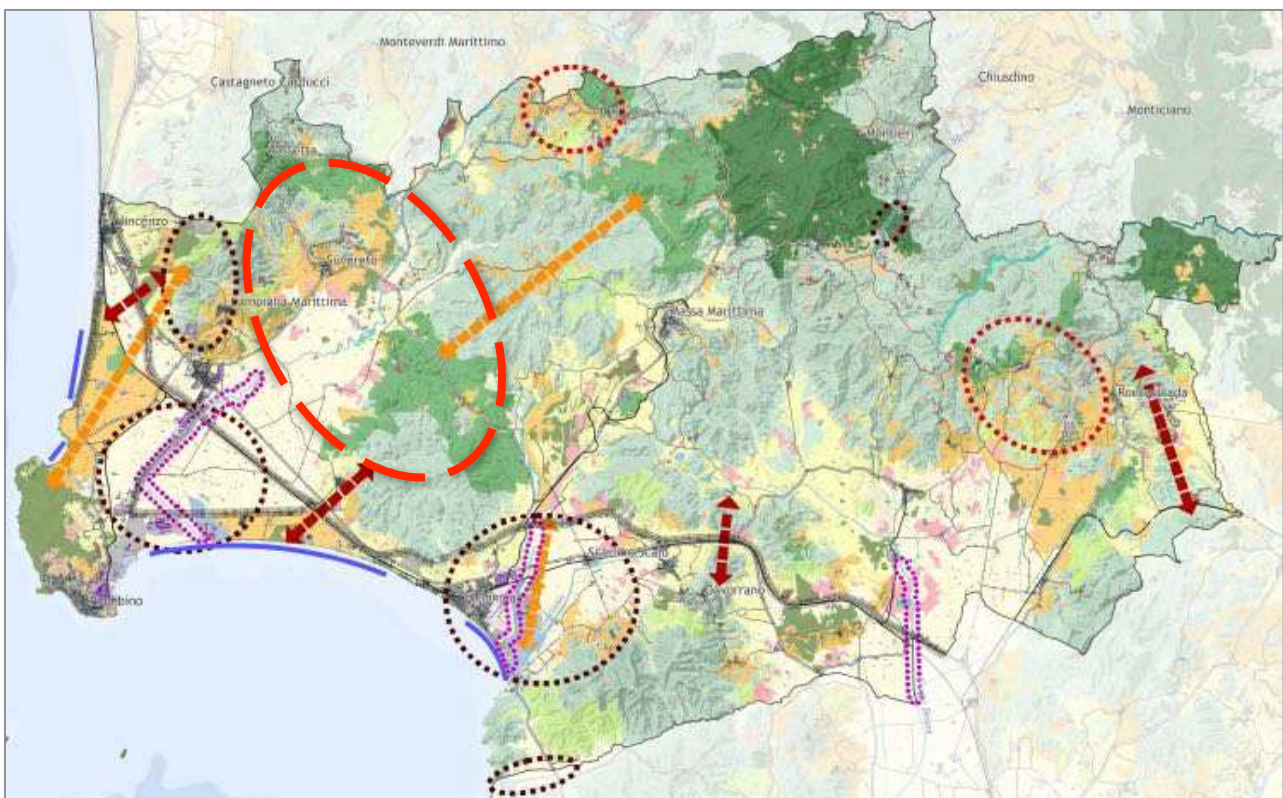
Per ogni ambito è stata redatta una specifica Scheda, che approfondisce le elaborazioni di livello regionale ad una scala di maggior dettaglio, approfondendone le interrelazioni al fine di sintetizzarne i relativi valori e criticità, nonché di formulare specifici obiettivi di qualità e la relativa disciplina.



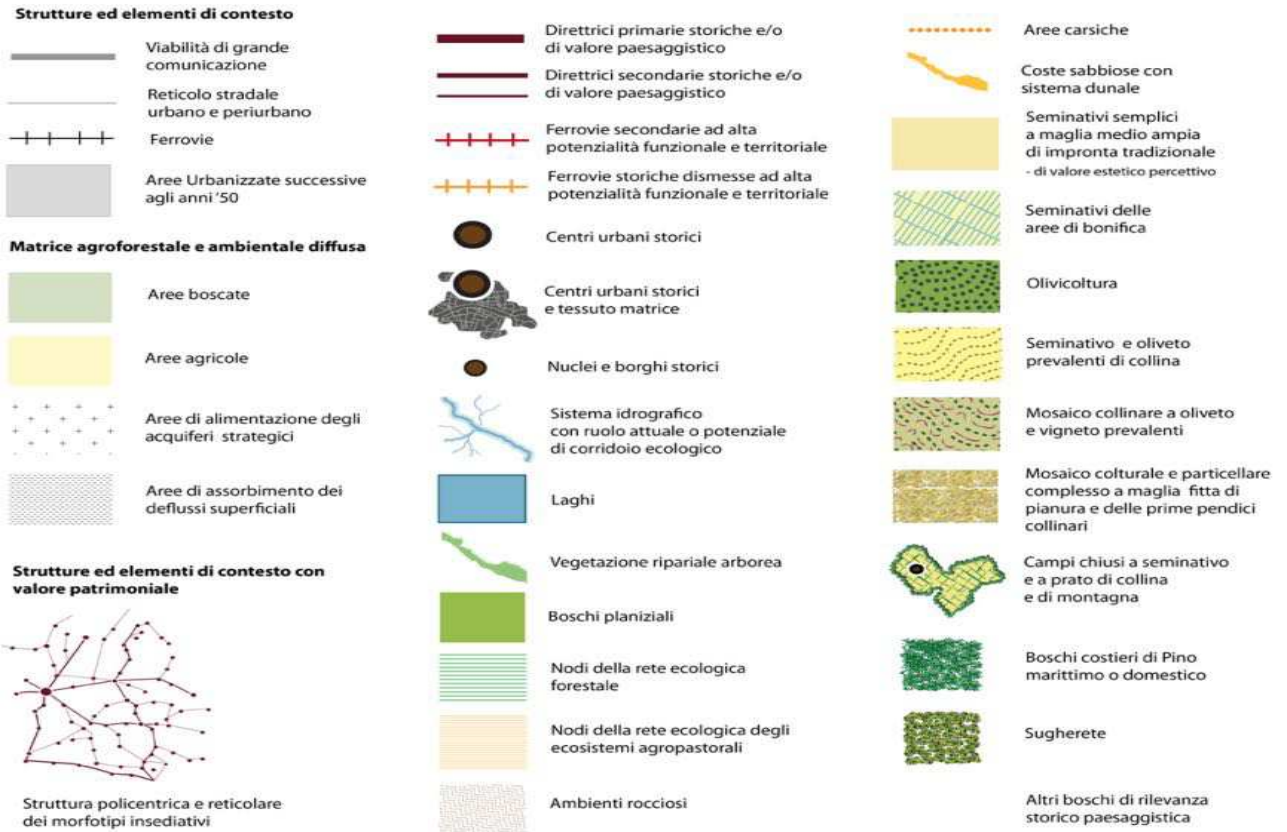
Il territorio del Comune di Suvereto ricade nell'Ambito 16 delle Colline Metallifere e Elba e la scheda d'ambito è strutturata in 5 sezioni:

- Sezione 1 – Profilo dell'ambito
- Sezione 2 – Descrizione interpretativa
- Sezione 3 – Invarianti Strutturali
- Sezione 4 – Interpretazione di sintesi
- Sezione 5 – Indirizzi per le politiche
- Sezione 6 – Disciplina d'uso

Di seguito è riportato, a titolo esemplificativo, alcuni elaborati della scheda d'Ambito in oggetto:



Mappa della rete ecologica – estratto PIT-PPR



Mappa del patrimonio territoriale e paesaggistico – estratto PIT-PPR



Mappe delle criticità – estratto PIT-PPR

### 7.3. I compiti della pianificazione territoriale

Gli strumenti della pianificazione urbanistica definiscono strategie e regole per il corretto uso del suolo, la tutela delle risorse, lo sviluppo economico e la valorizzazione del territorio.

Il nuovo Piano Operativo si dovrà quindi confrontare con il Piano Paesaggistico: in particolare la coerenza dei Piani Urbanistici dovrà essere verificata nei confronti dei seguenti aspetti costituenti il riferimento del “Piano Paesaggistico”.

1. nel riconoscimento dei caratteri strutturali identificativi naturali, degli assetti agricoli e forestali, degli insediamenti e delle infrastrutture storiche e moderne;
2. nel riconoscimento dei valori naturalistici, storico-culturali ed estetico-percettivi;
3. negli elementi costitutivi antropici (idrografia artificiale, paesaggi agrari e forestali storici, paesaggi agrari e forestali moderni) tenendo presenti i funzionamenti, le dinamiche, gli obiettivi di qualità, le azioni prioritarie in esso espressi per:
  - elementi costitutivi naturali: boschi e corsi d’acqua minori; emergenze geologiche, rilievi collinari, aree golenali dei fiumi e dei loro affluenti;
  - risorse del sottosuolo;
  - valori storico-culturali;
  - valori estetico-percettivi (emergenze geologiche, paesaggistiche);
  - valori naturalistici: (elementi naturali strutturanti il paesaggio rurale);

- valori estetico percettivi (paesaggio agricolo e vallivo, ambito collinare ed emergenze paesaggistiche);
- valori storico-culturali (insediamenti e infrastrutture storiche: pievi, borghi e fortificazioni), principali centri e nuclei storici, insediamenti sorti in funzione delle risorse del sottosuolo;
- reperti archeologici e risorse architettoniche monumentali;
- i centri di capoluogo, le frazioni, gli aggregati e i centri storici minori, le ville ed i giardini con valenza estetico-percettiva indicati per l'ambito di riferimento.

Si rende quindi necessario redigere uno strumento urbanistico in funzione degli obiettivi di qualità da perseguire e la redazione delle NTA in modo che risultino coerenti con le azioni prioritarie in esso espresse.

#### **7.4. I rapporti con il Piano Territoriale di Coordinamento di Livorno**

La Provincia di Livorno ha approvato con Delibera di C.P. n. 52 del 25.03.2009 il Piano Territoriale di Coordinamento (d'ora in avanti P.T.C.) che è lo strumento di pianificazione territoriale della Provincia diretto al coordinamento e al raccordo tra gli atti della programmazione territoriale regionale e la pianificazione urbanistica comunale.

Il P.T.C. si applica all'intero territorio della Provincia di Livorno ed in riferimento a tale ambito:

- a) definisce i principi per lo sviluppo sostenibile e la tutela delle risorse essenziali del territorio, come condizioni di ogni ammissibile scelta di trasformazione, fisica o funzionale, del medesimo territorio;
- b) stabilisce i criteri per gli interventi di competenza provinciale.
- c) promuove azioni per la valorizzazione delle qualità ambientali, paesaggistiche e urbane presenti nel territorio provinciale e per il recupero delle situazioni di degrado;
- d) definisce le regole per il governo del territorio e degli insediamenti con specifica considerazione dei valori paesistici.
- e) indirizza gli strumenti di pianificazione territoriale comunali e gli atti di governo del territorio di ogni altro soggetto pubblico alla configurazione di un assetto del territorio provinciale coerente con le predette finalità.

E' compito del P.T.C. individuare le risorse, i beni e le regole relative all'uso nonché i livelli di qualità e le relative prestazioni minime che costituiscono invarianti strutturali dell'intero territorio provinciale e che devono essere sottoposte a tutela al fine di garantirne lo sviluppo sostenibile.

La disciplina di attuazione del P.T.C. si articola, come contenuti (Disciplina di piano - articolo 3), in:

- ❖ **definizioni:** identificazione univoca dell'oggetto delle disposizioni e con eventuale riferimento agli elaborati grafici del PTC;
- ❖ **obiettivi:** costituiscono riferimenti sostanziali per la programmazione e per gli atti di governo della Provincia, nonché per la pianificazione comunale;
- ❖ **indirizzi:** disposizioni orientative finalizzate al conseguimento degli obiettivi;
- ❖ **criteri e direttive:** regole da recepire per la formazione degli strumenti di pianificazione e degli atti di governo del territorio e per la definizione dei loro contenuti nonché per la loro valutazione integrata e per il monitoraggio periodico;
- ❖ **prescrizioni:** disposizioni cogenti relative:
  - alla finalizzazione ed al coordinamento delle politiche di settore ed alle quali devono dare attuazione gli strumenti della programmazione, i piani di settore e gli altri atti di governo del territorio di competenza provinciale,

- alla individuazione degli ambiti territoriali per la localizzazione di interventi di competenza provinciale alle quali i Piani strutturali e gli atti di governo di competenza comunale devono conformarsi e dare attuazione;

La disciplina del Piano stabilisce che gli strumenti di pianificazione territoriale dei Comuni e gli atti di governo del territorio di ogni soggetto pubblico si conformano a quanto disposto dal P.T.C.P., per quanto attiene ai criteri stabiliti per la conoscenza dello stato del territorio, la formazione coordinata degli strumenti ed atti di governo territoriale, la valutazione integrata e la verifica periodica, ed al contempo dimostrano il rispetto delle invarianti strutturali individuate dal P.T.C.P. e la piena coerenza delle scelte statutarie, strategiche ed operative con i contenuti del P.T.C..

I Comuni, inoltre, danno attuazione al P.T.C. con i Piani Strutturali e gli atti di governo del territorio, di loro competenza, verificando ed integrando il quadro conoscitivo del P.T.C., ed adeguano lo stesso P.S.; le previsioni vigenti in contrasto con il P.T.C.P. sono soggette alle misure di salvaguardia, ai sensi dell'articolo 61 della L.R. 1/2005.

Il P.T.C. è composto dai seguenti documenti:

- **Quadro conoscitivo:** comprendente una serie di elaborati tra i quali i diversi piani e studi di settore provinciali e regionali e le elaborazioni dei caratteri del paesaggio del territorio provinciale (Tavole analitiche tematiche – “appunti di paesaggio” in scala 1:250.000, Elaborazioni diagnostiche in scala 1:75.000, Atlante dei paesaggi (Schede identificative degli ambiti del territorio provinciale) e la Relazione);
- **Documento di Piano:** costituisce elemento di indirizzo e riferimento per la disciplina del P.T.C.;
- **Disciplina di attuazione;**
- **Disciplina dei valori e degli obiettivi di qualità paesaggistica;**
- **Elaborati di progetto:** una serie di carte relative sia ai sistemi territoriali (nove sistemi funzionali - produttivo, della rete della cultura, della rete dei servizi, delle infrastrutture, dei nodi, delle aree protette, dei collegamenti extraurbani, del trasporto, dell'energia elettrica, dei rifiuti), che inerente ai valori statuari del paesaggio ed infine una sulle strategie paesaggistiche di governo del territorio.

Il P.T.C., dall'analisi del quadro conoscitivo del territorio provinciale, individua e distingue i seguenti sistemi territoriali:

- 1) Sistema della pianura;
- 2) Sistema della collina;
- 3) Sistema insulare;
- 4) Sistema della Linea di Costa;
- 5) Il mare;

Dai quali si identificano i seguenti connotati:

- a) La città, industriale e portuale di Livorno aggregata alla pianura meridionale dell'Arno;
- b) L'insediamento costiero da Livorno a Portoferraio che riunisce le città balneari con alcune interruzioni specifiche della scogliera di Calafuria, della riserva naturale di Bolgheri e del promontorio di Populonia;
- c) La città, industriale e portuale di Piombino aggregata alla pianura meridionale del Cornia;
- d) Il sistema rurale identificabile con i territori posti ad est delle città balneari ricomprendente i rilievi collinari e aggreganti i centri collinari di Rosignano, Collesalveti, Bibbona, Castagneto Carducci, Suvereto, Sassetta e Campiglia Marittima

- e) La città portuale di Portoferraio e il Sistema insulare comprensivo di tutti i connotati citati ma in assenza della grande industria e con la presenza imperante dell'attività estrattiva;

Individua inoltre i seguenti caratteri dell'economia:

**Industriale; Portuale; Turistica; Agricola; Marittima**

Con i seguenti sistemi economici locali:

**Area livornese; Bassa Val di Cecina; Val di Cornia; Isola d'Elba**

Infine individua i seguenti caratteri geografici:

**dei monti livornesi; della maremma settentrionale; dell'arcipelago toscano**

Il territorio provinciale si presta a molteplici letture e in quest'ambito geografico si concentrano tutte le problematiche territoriali inerenti gli aspetti paesaggistici, ambientali, economici, sociali, insediativi, storici e culturali. Il P.T.C. infatti definisce ed individua i temi aggreganti dello statuto del territorio e per ognuno dei quali individua le criticità, le prestazioni e indica delle strategie da perseguire.

Il P.T.C. riserva particolare attenzione al paesaggio. Il territorio provinciale si configura in quattro sistemi di paesaggio che costituiscono l'articolazione identitaria di tutto il paesaggio provinciale, in diretta relazione e derivazione dagli ambiti del PIT.

I Sistemi sono stati definiti quali aggregazioni degli ambiti di paesaggio, ambiti omogenei per caratteri strutturali e peculiarità paesaggistiche, identificati sulla base delle analisi condotte all'interno del Quadro conoscitivo del P.T.C. e che vengono assunti all'interno del quadro statutario, quali sub-sistemi.

Sono stati quindi definiti i seguenti sistemi e sub-sistemi:

### **1. Sistema di Paesaggio della pianura dell'Arno e delle colline livornesi**

- 1) Paesaggio di pianura a dominante insediativa urbana. Stagno, Livorno, Antignano;
- 2) Paesaggio pedecollinare del versante occidentale delle colline livornesi. Pian di Rota, Montenero, Torre Boccale;
- 3) Paesaggio di pianura a dominante agricola e insediativa. Guasticce, Vicarello, Collesalveti;
- 4) Paesaggio pedecollinare del versante orientale delle colline livornesi. Castell'Anselmo, Colognole, T. Savalano;
- 5) Paesaggio delle colline livornesi a dominante forestale. Poggio Corbolone, Valle Benedetta, Castellaccio, Calafuria;
- 6) Paesaggio collinare con articolato mosaico forestale. Fortullino, Nibbiaia, Castelnuovo Misericordia, Gabbro;
- 7) Paesaggio pedecollinare a dominante agricola estensiva. Savalano, Campiano, Le Melette.

### **2. Sistema di Paesaggio della pianura del Cecina e delle colline centrali**

- 8) Paesaggio collinare con articolato mosaico agrario. Rosignano Marittimo, Poggetti;
- 9) Paesaggio di pianura a dominante insediativa. Castiglioncello, Rosignano Solvay;
- 10) Paesaggio di pianura a dominante agricola. Vada, Collemezzano;
- 11) Paesaggio di pianura della Valle del Cecina a dominante insediativa. Cecina, Marina di Cecina, S. Pietro in Palazzi;
- 12) Paesaggio di pianura con presenza insediativa storica. Marina di Bibbona, Bolgheri, Donoratico, Castagneto Carducci;
- 13) Paesaggio collinare a dominante forestale di interesse culturale. Magona

### **3. Sistema di Paesaggio della pianura del Cornia e delle Colline Metallifere**

- 14) Paesaggio collinare a dominante forestale seminaturale. Sassetta, Monte Calvi;
- 15) Paesaggio collinare delle cave e delle miniere. Rocca di San Silvestro, Monte Rombolo;
- 16) Paesaggio collinare con articolato mosaico colturale ed insediamenti storici. Campiglia, Monte Peloso, Suvereto;

- 17) Paesaggio collinare a dominante forestale di interesse naturale. Montoni;
- 18) Paesaggio di pianura della Val di Cornia a dominante agricola orticola. S. Vincenzo, Torre Mozza, Riotorto, Venturina;
- 19) Paesaggio del promontorio di Piombino con presenza insediativa storica. Baratti, Populonia;
- 20) Paesaggio del promontorio di Piombino con presenza insediativa produttiva. Piombino, Gagno, Torre del Sale.

#### **4. Sistema di Paesaggio insulare**

- 21) Elba. Paesaggio delle miniere tra Punta Falconaia, Punta Calamita e Lido di Capoliveri;
- 22) Elba. Paesaggio delle pianure centrali tra M. Perone ed i rilievi di M. Poppe e del Volterraio;
- 23) Elba. Paesaggio delle pendici di M. Capanne e M. Perone intercluso tra Colle Palombaia e Punta Crocetta;
- 24) Gorgona;
- 25) Capraia;
- 26) Pianosa;
- 27) Montecristo.

Il PTC, per affermare valori di riferimento ed i principi che connotano l'idea condivisa di territorio, individua all'articolo 15 della Disciplina di Piano i seguenti obiettivi generali da perseguire attraverso la definizione degli elementi statutari del territorio e delle linee di sviluppo strategico degli strumenti della pianificazione:

**Ob1.** la tutela, la valorizzazione e la gestione sostenibile delle risorse territoriali ed ambientali quali fattori fondamentali per la promozione ed il sostegno delle potenzialità e delle tendenze locali allo sviluppo;

**Ob2.** lo sviluppo di un sistema di città equilibrato e policentrico, promuovendo la massima integrazione funzionale e sinergica tra i diversi territori della provincia;

**Ob3.** lo sviluppo delle potenzialità dei territori collinari, della fascia costiera e delle aree agricole nel rispetto delle esigenze di tutela ambientale ad esse peculiari;

**Ob4.** la crescita di competitività del sistema produttivo provinciale coniugando all'impresa l'accessibilità alla ricerca e all'innovazione, alla logistica e alla infrastrutturazione.

**Ob5.** la crescita del territorio provinciale come luogo di accoglienza, di coesione ed integrazione sociale e di nuove opportunità per le comunità ed i cittadini che vi risiedono e che la frequentano, di effettiva affermazione delle pari opportunità;

**Ob6.** la promozione di un diffuso e stabile livello di qualità della vita urbana e rurale finalizzato ad assicurare la migliore accessibilità ai beni e servizi pubblici e di interesse pubblico, creare sinergie fra le diverse componenti, sostanziare i principi del decentramento, della innovazione e dell'efficacia amministrativa, della partecipazione, dei diritti alla scelta dei tempi di vita, della coesione e dell'interazione sociale, etnica e culturale;

**Ob7.** un adeguato livello sicurezza delle persone e dei beni rispetto ai fattori di rischio connessi all'utilizzazione del territorio;

**Ob8.** L'assunzione del paesaggio come valore fondativo, culturale ed attivo, prima ancora che vincolistico, su cui basare i principi e degli obiettivi generali di qualità territoriale e da assumere come cardine condiviso dalle comunità locali e dalla Provincia di Livorno per il coordinamento territoriale dell'attività di pianificazione e di gestione del territorio;

**Ob9.** una qualità insediativa ed edilizia, opportunamente differenziata nei diversi ambiti territoriali, che garantisca la salvaguardia dell'ambiente naturale, la riduzione dei consumi energetici, la sanità ed il benessere dei fruitori, l'eliminazione delle barriere architettoniche, il diritto all'autodeterminazione delle scelte di vita.

Il PTC ha inoltre individuato delle invarianti paesaggistiche quali elementi identitari dei luoghi nel Piano provinciale di Livorno, e che sono connotate dalle relazioni tra le Risorse essenziali e gli Elementi sistematici (gli ecosistemi in relazione alle aree protette ed alle aree contigue, il sistema insediativo storico e crescita per aggregazione in relazione al paesaggio rurale, i sistemi culturali identitari del paesaggio, i sistemi infrastrutturali e tecnologici anche nelle relazioni con i caratteri percettivi), che permettono di garantire identità e funzionalità territoriale nel tempo, nella possibilità di rigenerazione tanto delle risorse naturali quanto delle identità rappresentative della cultura locale, dei beni di interesse storico documentale, delle emergenze paesaggistiche.

Nello specifico sono state individuate le seguenti invarianti paesaggistiche:

- 1) **Identità geomorfologica e naturale del paesaggio:** Relazione morfologica ed ecosistemica tra i rilievi e le vallecole perpendicolari alla linea di costa, il sistema costiero dell'ambito dunale, spiagge ed affioramenti rocciosi e la pianura bonificata.
- 2) **Identità della matrice paesistica e permanenza degli elementi di differenziazione:** Relazione ecosistemica e funzionale tra aree boscate, aree agricole intercluse e margini arbustati.
- 3) **Identità della matrice paesaggistica e ruolo funzionale nella connessione tra costa ed entroterra:** Relazione eco sistemica e funzionale tra la costa e le aree boscate dell'entroterra, con valore di potenziamento del sistema di connessione ecologica e paesaggistica.
- 4) **Identità culturale della tessitura dei paesaggi agrari pianiziali di bonifica:** Relazione morfologica e funzionale tra il reticolo dei canali irrigui e la tessitura del paesaggio agrario.
- 5) **Identità culturale dei paesaggi agrari collinari con sistemazioni idrauliche ed insediamento aggregato:** Relazione morfologica e funzionale delle residuali colture arborate su terrazzamento in relazione ai nuclei urbani minori.
- 6) **Identità paesaggistica degli insediamenti aggregati in contiguità con la permanenza di articolati mosaici agrari e forestali:** Relazione morfologica e funzionale degli elementi di caratterizzazione dei borghi pedemontani, dei centri di pianura e del sistema degli appoderamenti, in relazione al contesto paesaggistico
- 7) **Identità tipologica ed integrità funzionale del reticolo viario storico e dei relativi caratteri visuali:** Relazione funzionale e di fruizione del territorio utile a garantire l'accessibilità e la fruizione delle risorse attraverso il sistema delle strade storiche di rilievo storico-culturale e di pregio paesaggistico e panoramico, compresi i collegamenti veloci (Aurelia, autostrada, ferrovia) e la rete minore.
- 8) **Identità paesaggistica delle aree di relazione tra paesaggi protetti:** Relazione funzionale e verifica delle potenzialità del sistema connettivo di reticolarità ecologica attraverso il potenziamento di elementi ecosistemici minori del paesaggio ordinario.
- 9) **Identità paesaggistica dei contesti di diretta pertinenza dei beni culturali soggetti a tutela:** Relazione funzionale e verifica della permanenza di elementi di connessione tra i beni d'interesse storico culturale vincolati ed i contesti paesaggistici ordinari.

Le azioni del Piano Operativo si dovranno rivolgere all'incentivazione e al sostegno del lavoro agricolo e alla salvaguardia e alla valorizzazione del territorio rurale. In accordo con il PTC sarà, pertanto, posta particolare attenzione al paesaggio e al territorio agricolo.

## **8. IL RAPPORTO AMBIENTALE**

La definizione del Quadro Conoscitivo dell'ambiente e del territorio funzionale alla valutazione e che andrà a costituire parte integrante del Rapporto Ambientale si basa:

- 1) sul riordino, integrazione e aggiornamento dei dati acquisiti nel corso degli studi del Quadro Conoscitivo a supporto dei piani urbanistici vigenti;
- 2) sul riordino, integrazione e aggiornamento dei dati elaborati nell'ambito della Valutazione Integrata – VAS redatti a supporto del Regolamento Urbanistico vigente del Comune di Suvereto;
- 3) sulla elaborazione di dati derivanti da studi di settore e documenti quali la:
  - a) la Relazione sullo Stato dell'Ambiente della Toscana 2017 (ARPAT);
  - b) l'Annuario dei dati ambientali 2017 (ARPAT)
  - c) documenti a supporto del Piano Interprovinciale di Gestione dei Rifiuti, del Piano Provinciale delle attività estrattive, del Piano Energetico Regionale e del Piano Energetico Provinciale;
  - d) studi, indagini, monitoraggi promossi e svolti nell'ambito delle attività di ARPAT (Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana), ARRR (Agenzia Regionale Recupero Risorse, IRPET, ISTAT, ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) e LAMMA;

Chiaramente il Rapporto Ambientale si basa su di una struttura il cui "indice" deriva direttamente dai contenuti previsti all'allegato 2 della L.R. 10/2010 ed in questa fase preliminare verranno inserite le informazioni e le analisi proprie del livello preliminare di valutazione.

Successivamente nel Rapporto Ambientale saranno dettagliatamente illustrati i contenuti e gli obiettivi, le compatibilità ambientali e le modalità per il monitoraggio, in base all'art. 24 della L.R.T. n. 10/2010 e seguendo quanto disposto proprio dall'Allegato 2:

- a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del P.O. in rapporto con la pianificazione sovraordinata;
- b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente;
- c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- d) qualsiasi problema ambientale esistente pertinente al P.O.;
- e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al P.O.;
- f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori; devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;
- g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del P.O.;
- h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste;
- i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del P.O. proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;

j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

### 8.1. L'ambito di studio

La valutazione delle interazioni fra previsioni urbanistiche e territorio è essenzialmente legata alla tipologia di intervento, alle dimensioni, al numero di soggetti coinvolti, alla localizzazione geografica e morfologica, alle relazioni di distanza e interferenza per la compartecipazione all'uso di risorse e servizi.

Le previsioni delle varianti in oggetto andranno ad interessare le principali componenti fisiche (legate all'ambiente e al territorio) e le componenti riguardanti la sfera umana: sociali ed economiche.

<b>PRINCIPALI COMPONENTI AMBIENTALI</b>	
<b>COMPONENTI FISICHE</b>	<b>COMPONENTI ANTROPICHE</b>
SUOLO E SOTTOSUOLO	ASPETTI SOCIALI ED ECONOMICI
ASPETTI AGROFORESTALI E VEGETAZIONALI	VINCOLI TERRITORIALI
ACQUE SUPERFICIALI E PROFONDE	PIANI E PROGRAMMI
ATMOSFERA - CLIMA	EMERGENZE STORICO ARCHITETTONICHE
EMERGENZE AMBIENTALI - RISORSE NATURALI	USO DEL SUOLO
FAUNA – ECOSISTEMI	SERVIZI E INFRASTRUTTURE
PAESAGGIO – ESTETICA DEI LUOGHI	CRITICITÀ DEL TERRITORIO

Lo scopo principale di questa fase di valutazione è quello di individuare le principali problematiche connesse con l'attuazione delle previsioni, valutando, di massima, l'entità delle modificazioni e individuando le misure idonee a rendere sostenibili gli interventi e adeguando di conseguenza il nuovo contesto dispositivo.

Più in particolare nell'ambito delle successive fasi di valutazione, si forniranno indicazioni sulla possibilità di realizzare gli insediamenti in funzione della esistenza o realizzazione delle infrastrutture che consentano la tutela delle risorse essenziali del territorio; inoltre che siano garantiti i servizi essenziali (approvvigionamento idrico, capacità di depurazione, smaltimento rifiuti), la difesa del suolo, la disponibilità di energia.

## **8.2. Il quadro di riferimento ambientale preliminare**

### **8.2.1. La fonte delle informazioni**

Per la definizione del Quadro di Riferimento Ambientale si fa riferimento all'elenco riportato nella premessa di questo capitolo integrato con quanto derivante dalla fase ricognitiva che verrà operata dai progettisti e nell'ambito degli studi geologici, sismici e idraulici.

### **8.2.2. L'inquadramento territoriale**

Suvereto è uno dei comuni della Val di Cornia, sede di importanti aziende vinicole (qui si produce il DOC Val di Cornia Suvereto) e fa parte dell'associazione Città del Vino. Fa parte del circuito dei borghi più belli d'Italia. La frazione di Prata è nota per essere la zona d'origine e di produzione del Lazzero di Prata, una pregiata tipologia d'olivo che prende il nome dalla località.

La Val di Cornia costituisce l'estremo lembo meridionale della provincia di Livorno, sul territorio della Maremma Piombinese; si estende nell'area a cavallo tra la Maremma Livornese (storicamente Maremma Pisana) e la Maremma Grossetana nei pressi della foce dell'omonimo fiume.

Il territorio risulta prevalentemente collinare nell'entroterra dove si insinua verso le ultime propaggini sud-occidentali delle Colline Metallifere e si inoltra nella parte meridionale della provincia di Pisa lambendo la Val di Cecina; è pianeggiante invece lungo la fascia costiera, fatta eccezione per il promontorio di Piombino che separa l'omonima città (che ne è capoluogo e sede del Circondario) dal Golfo di Baratti, sulla cui sommità settentrionale sorge il borgo medievale di Populonia che si è sviluppato presso la preesistente città etrusca con le relative necropoli.

L'area include lungo la fascia costiera il territorio comunale di Piombino e quello di San Vincenzo, mentre nell'entroterra interessa i comuni di Campiglia Marittima, Suvereto, Sassetta, Monteverdi Marittimo. La zona si caratterizza per aree archeologiche di epoca etrusca, tra le quali spiccano quelle del Golfo di Baratti e di Populonia, e per i centri storici di epoca medievale. Notevole è inoltre la ricchezza del sottosuolo, sfruttato per le numerose miniere già dai tempi degli Etruschi.

Storicamente la Val di Cornia ha fatto parte in epoca medievale della Repubblica di Pisa fino al 1399, anno in cui gli Appiani fondarono la Signoria, poi Principato di Piombino, che comprendeva oltre a questo territorio anche la Val di Pecora, Val Bruna e le isole Elba, Pianosa e Montecristo. Dopo la caduta di Napoleone (il Principato era retto da Elisa Bonaparte), il territorio fu annesso al Granducato di Toscana, fino alla costituzione dello Stato Italiano.

Molto conosciuti a livello nazionale e internazionale sono i vini della Val di Cornia DOC, come il Val di Cornia rosso.

La zona di produzione della d.o.c. Val di Cornia è una grande area che comprende i comuni di Suvereto, Piombino, Campiglia Marittima, San Vincenzo e Sassetta in provincia di Livorno ed il comune di Monteverdi in provincia di Pisa. I vini prodotti nei territori del comune di Suvereto hanno diritto alla denominazione di sottozona "Suvereto".



Parametro		Fonte
Superficie (KM <sup>2</sup> )	<b>92,95</b>	
Popolazione residente (nr. ab)	<b>3.035</b>	ISTAT, 01.01.2016
	<b>3.137</b>	Censimento ISTAT, 2011
Densità demografica (n. ab/KM <sup>2</sup> )	<b>32,7</b>	ISTAT, 2016

L'immagine seguente riposta il bilancio demografico relativo all'anno 2016 e il trend della popolazione dal 2011 al 2015.

BILANCIO DEMOGRAFICO (Anno 2016)		TREND POPOLAZIONE		
<b>Popolazione al 1 gen.</b>	<b>3.072</b>	<b>Anno</b>	<b>Popolazione (N.)</b>	<b>Variatione % su anno prec.</b>
Nati	20	2011	3.137	-
Morti	41	2012	3.129	-0,26
<b>Saldo naturale<sup>[1]</sup></b>	<b>-21</b>	2013	3.115	-0,45
Iscritti	87	2014	3.109	-0,19
Cancellati	103	2015	3.072	-1,19
<b>Saldo Migratorio<sup>[2]</sup></b>	<b>-16</b>	2016	3.035	-1,20
<b>Saldo Totale<sup>[3]</sup></b>	<b>-37</b>			
<b>Popolazione al 31° dic.</b>	<b>3.035</b>			

Figura 1 - Elaborazione Urbistat su dati ISTAT

Particolare importanza riveste anche l'offerta turistica delle strutture presenti sul territorio (dati luglio 2014) che si compone di:

- 0 strutture **alberghiere**
- 37 strutture **extra-alberghiere**, di cui:
  - 29 agriturismi-agricampeggio

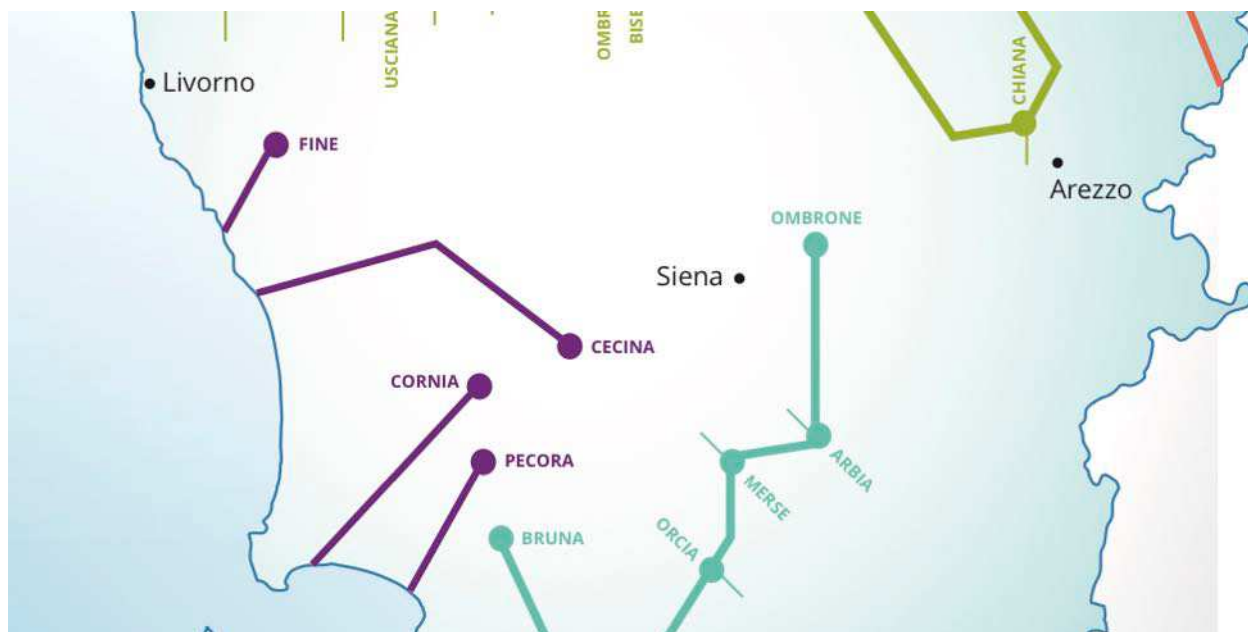
- 3 affittacamere
- 4 case per vacanze
- 1 residenza turistico alberghiera

Nel 2014 gli arrivi sono stati 11.943, di cui 7.357 italiani e 4.586 stranieri, per un totale complessivo di 67.167 presenze. Nella seguente tabella vengono riportati i dati dei flussi turistici suddivisi per strutture. Le informazioni sono state estratte dall'Osservatorio Turistico della Provincia di Livorno.

COMUNE DI SUVERETO ANNO 2014	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Agriturismo	213	14	135	251	348	227
Affittacamere	43	273	12	23	55	296
Alloggi privati	104	507	22	136	126	643
Case Vacanze	20	36	94	610	74	646
Altre strutture*	452	1.556	763	5.555	1.215	3.999
<b>Totale Extralberghiero</b>	<b>112</b>	<b>2.348</b>	<b>500</b>	<b>4.535</b>	<b>612</b>	<b>2.187</b>

### 8.2.3. Le acque superficiali

Il Bacino Costa Toscana comprende i corsi d'acqua del Cecina, Cornia, Pecora e Fine. I dati che riporteremo di seguito sullo stato fisico-chimico dei corsi d'acqua, sono stati reperiti dall' "Annuario dei dati ambientali 2017" redatto da ARPAT.



BACINO TOSCANA COSTA								
Sottobacino	Corpo Idrico	Comune	Provincia	Codice	Stato ecologico		Stato chimico	
					Triennio 2013-2015	Anno 2016*	Triennio 2013-2015	Anno 2016*
CORNIA	Cornia monte	Monterotondo Marittimo	GR	MAS-077	●	-	●	-
	Cornia medio	Suvereto	LI	MAS-078	●	●	●	●
	Cornia valle	Piombino	LI	MAS-079	○	-	●	-
	Milia valle	Monterotondo Marittimo	GR	MAS-080	●	●	●	●
	Massera valle	Monteverdi Marittimo	PI	MAS-081	●	●	●	●
	Fosso Rio Merdancio	Campiglia Marittima	LI	MAS-2016	○	-	●	-
	Torrente del Ritorto	Massa Marittima	GR	MAS-960	○	-	●	-

STATO ECOLOGICO

● Cattivo ● Scarso ● Sufficiente ● Buono ● Elevato ○ Non campionabile

STATO CHIMICO

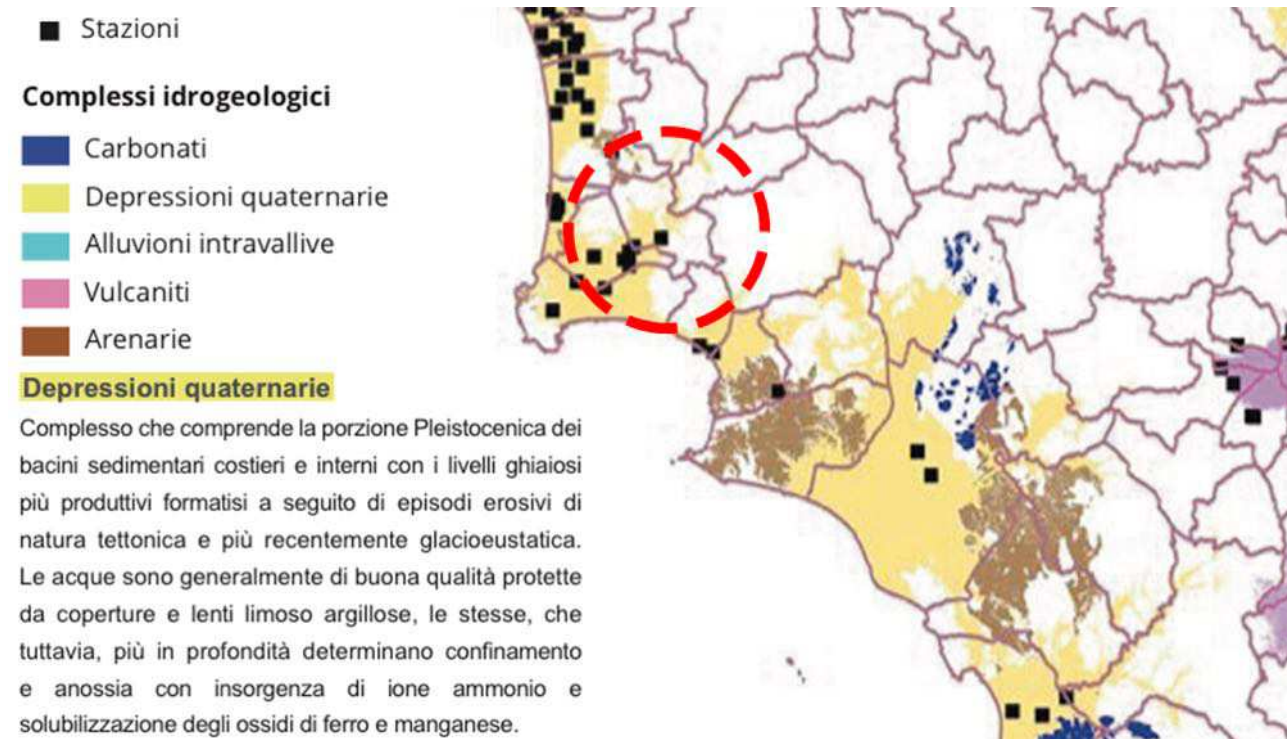
● Buono ● Non buono ● Buono da Fondo naturale ● Non richiesto

x Non previsto nel triennio 2013-2015

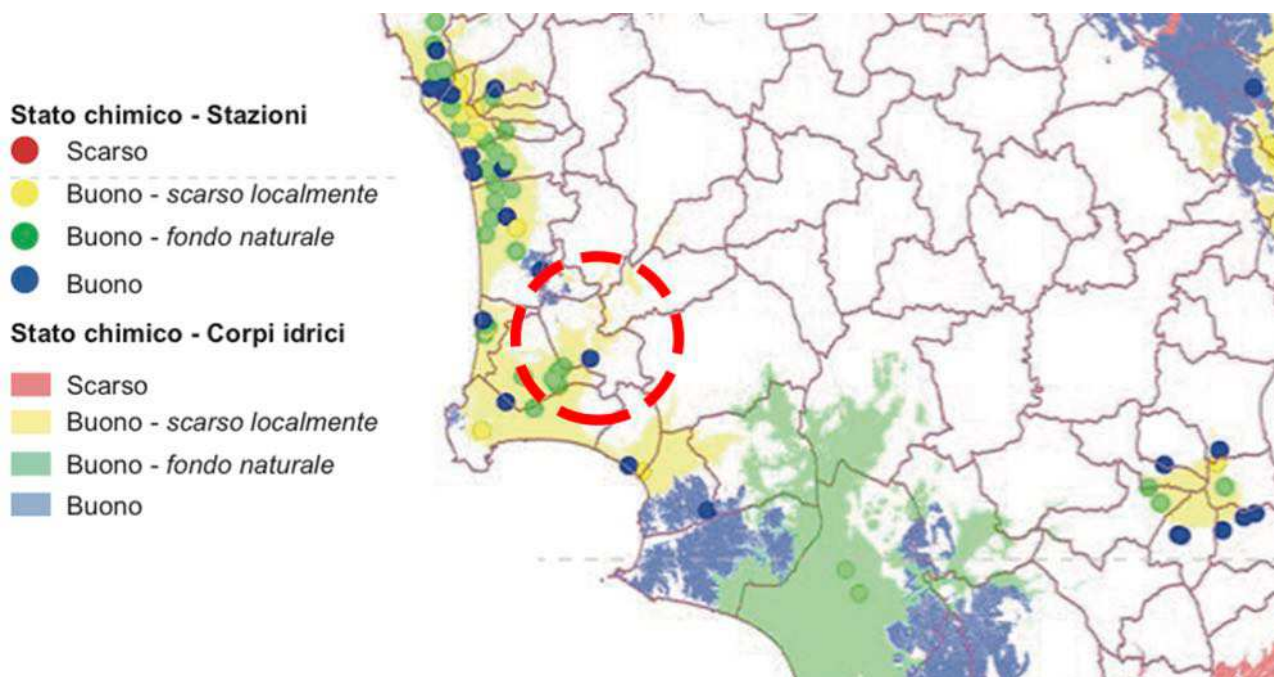
- Non previsto nel 2016. Previsto negli anni 2017 e 2018 nell'ambito della frequenza triennale del monitoraggio

### 8.2.4. Le acque sotterranee

I dati che riporteremo di seguito sullo stato fisico-chimico dei corsi d'acqua, sono stati reperiti dall' "Annuario dei dati ambientali 2017" redatto da ARPAT.



STATO CHIMICO 2016			
Buono scarso localmente	32CT010	Costiero tra Fiume Cecina e S. Vincenzo	Fe, Na, Cl, tetracloroetilene, tetracloroetilene + triclوروetilene, somma organoalogenati
	32CT020	Pianura del Cornia	Na, conduttività
	32CT021	Terrazzo di San Vincenzo	Triclorometano
	32CT030	Costiero tra Fine e Cecina	As, Cr VI
	32CT040	Pianura di Follonica	Fe, Hg, Na, conduttività



### 8.2.5. Acqua potabile<sup>2</sup>

Anche questa risorsa nella Val di Cornia si trova in una situazione di estrema fragilità prima di tutto perché la disponibilità attuale non è sufficiente a soddisfare i fabbisogni idropotabili e quelli legati alle attività produttive e agricole. In secondo luogo perché non è possibile sfruttare neanche l'acqua meno pregiata, attraverso l'apertura di nuovi pozzi, a causa del fenomeno di ingressione del cuneo salino di cui è necessario fermare l'avanzata per impedire che l'acqua salata inquina le falde utilizzate per i prelievi idropotabili. Pertanto lo stesso PS sottolinea la necessità che tutte le trasformazioni, ma soprattutto quelle che prevedono l'insediamento di attività produttive o comunque che generano un significativo fabbisogno idrico, siano condizionate ad adottare oltre che misure di risparmio idrico molto accurate, anche soluzioni che non aggravino ulteriormente le pressioni sul prelievo della risorsa. Occorre a tal proposito mettere in evidenza che attualmente sono in fase di realizzazione alcuni progetti che dovrebbero permettere di diminuire significativamente soprattutto i prelievi di tipo industriale.

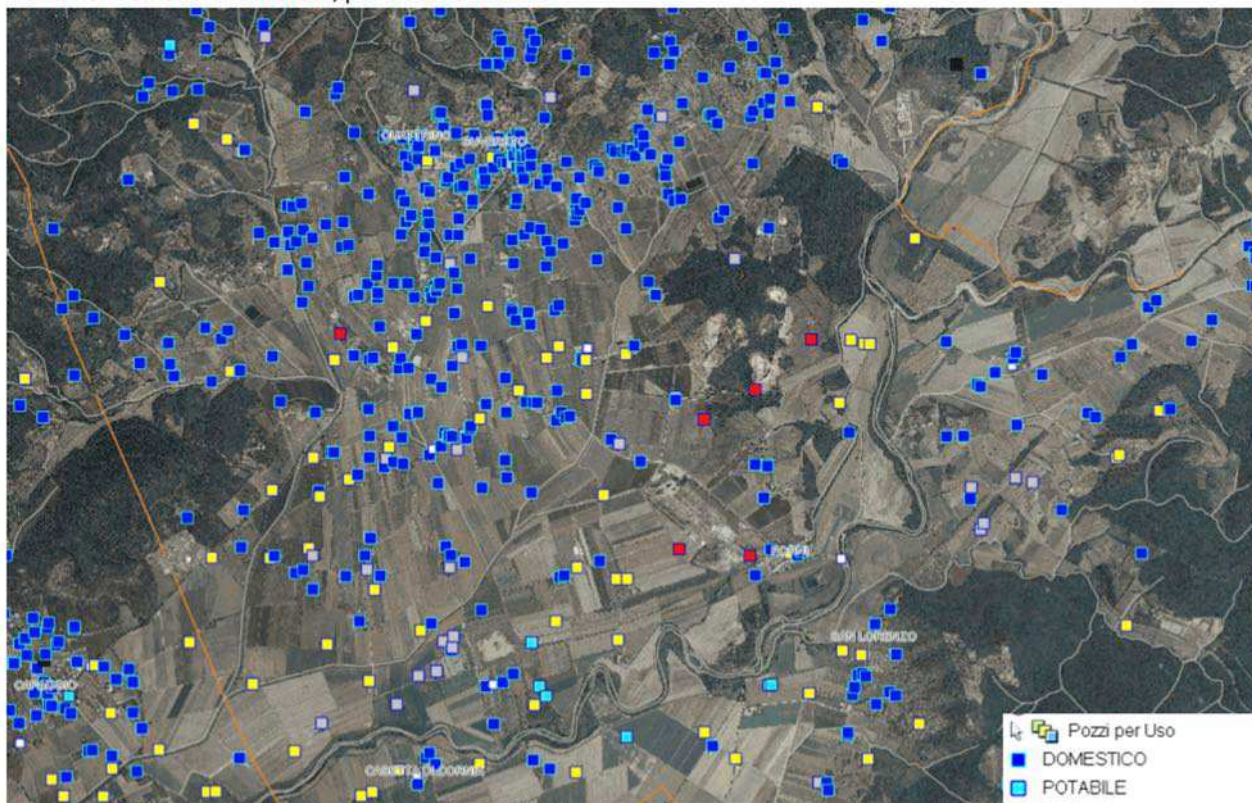
#### 8.2.5.1 Pozzi<sup>3</sup>

Nel Comune di Suvereto sono presenti una notevole quantità di pozzi a terra per emungimento di acqua, la quasi totalità è utilizzata a fini domestici.

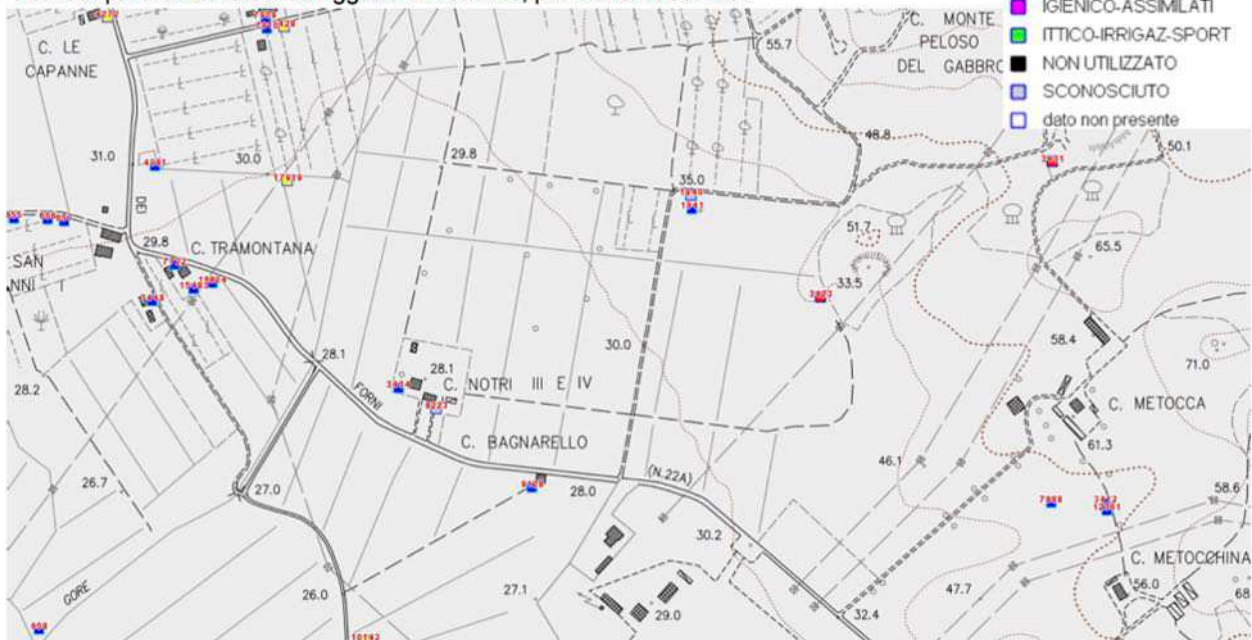
<sup>2</sup> Fonte Dati: Rapporto Ambientale – VAS del Regolamento Urbanistico del Comune di Suvereto (approvato con Del. CC. n.25 del 14/06/2011)

<sup>3</sup> Fonte Dati: Rapporto Ambientale – VAS del Regolamento Urbanistico del Comune di Suvereto (approvato con Del. CC. n.25 del 14/06/2011)

Pozzi nel Comune di Suvereto, per classi di utilizzo:



Pozzi in prossimità dell'area oggetto di Variante, per classi di utilizzo:



### 8.2.5.2 Rete acquedottistica<sup>4</sup>

Il Comune di Suvereto ha affidato ad ASA S.p.A. la gestione del servizio di acqua potabile in tutto il territorio comunale. La convenzione, prevede l'approvvigionamento idrico necessario, la potabilizzazione relativa, l'immissione in rete e la distribuzione in pressione all'utenza dell'acqua potabile, con l'osservanza delle normative di qualità e di igiene vigenti.

<sup>4</sup> Fonte Dati: ASA S.p.A.; ASA, "Bilancio Socio ambientale 2013"

L'estensione della rete idrica all'interno del Comune di Suvereto è di circa 59.500 m.

Di seguito sono riportati i dati sulla produzione e distribuzione della risorsa idrica all'interno del territorio comunale (anno 2013):

Comune di Suvereto - anno 2013 Produzione e distribuzione acqua potabile				
Volume prelevato (mc)	Volume acquistato (mc)	Volume ceduto (mc)	Volume disponibile (mc)	Volume distribuito (mc)
365.825	0	20.424	345.401	336.070

Tutti i controlli sull'acqua potabile sono effettuati da ASA ed eseguiti in ossequio alla legislazione vigente. I dati del 2014 sono riportati nella seguente tabella in cui sono stati indicati i valori medi rilevati, nel corso dell'anno, per i vari parametri e riportati sul sito di ASA. La tabella evidenzia nessun fuori limite.

Etichette qualità dell'acqua distribuita nell'AATO5 ANNO 2014			
Parametro	Um	valori limite e valori di riferimento D.Lgs 31/01	SUVERETO
Ammonio	mg/l	0,50	0,05
Arsenico	microg/l	10,0	1,49
Boro	mg/l	1,0	0,20
Calcio	mg/l	(vuoto)	204,80
Clorito	microg/l	700,0	-
Cloruro	mg/l	250,0	106,14
Concentrazione ioni idrogeno	Unità pH	9,5	7,39
Conduttività	microS/cm	2.500,0	844,46
Cromo	microg/l	50,0	1,55
Disinfettante residuo	mg/l	-	0,17
Durezza totale	° F	(vuoto)	52,37
Fluoruro	mg/l	1,5	0,16
Magnesio	mg/l	(vuoto)	33,20
Manganese	microg/l	50,0	1,28
Nitrato (come NO3)	mg/l	50,0	22,12
Nitrito (come NO2)	mg/l	0,5	0,02
Piombo	microg/l	10,0	2,13
Potassio	mg/l	(vuoto)	9,70
Residuo fisso calc. a 180° *	mg/l	1.500,0	603,19
Sodio	mg/l	200,0	56,80
Solfato	mg/l	250,0	116,24

Etichette qualità dell'acqua distribuita nell'AATO5 ANNO 2014			
Parametro	Um	valori limite e valori di riferimento D.Lgs 31/01	SUVERETO
Temperatura	° C	(vuoto)	18,22
Triometani - Totale	microg/l	30,00	4,70
n. rilievi di parametro effettuati per la determinazione dei valori indicati			319
Tipo di disinfettante (Ipoclorito di sodio = I.S. / Biossido di Cloro = B.C.)			IS

\*calcolato con conversione da conducibilità misurata - in base al suo valore si distinguono: acque oligominerali: compreso tra 80 e 200 mg/L; acque mediominerali: compreso tra 200 e 1.000 mg/L; acque minerali: superiore a 1.000 mg/L

## 8.2.6. La gestione dei rifiuti<sup>5</sup>

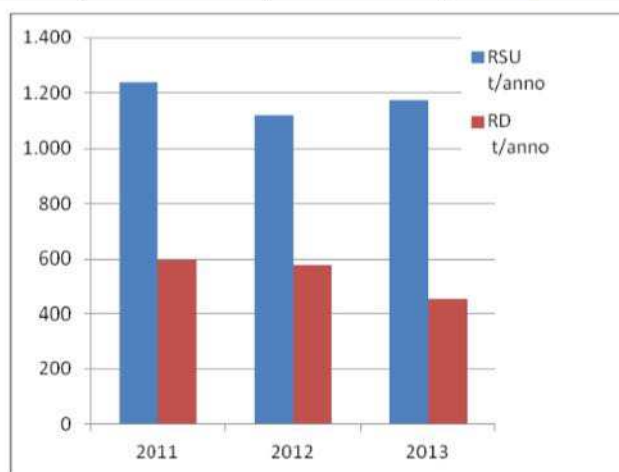
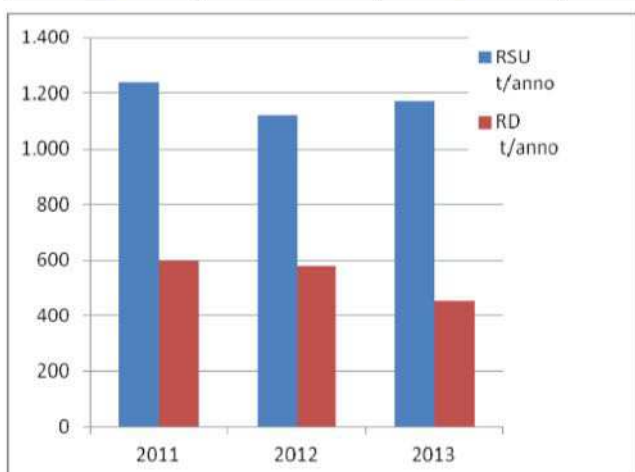
I dati mostrati di seguito sono ripresi dalle certificazioni comunali redatte dall' A.R.R.R. (Agenzia Regionale per il Recupero delle Risorse) negli anni 2011-2013. Si fa presente che i valori degli abitanti residenti riportati dall'A.R.R.R. non sempre coincidono con quelli pubblicati da ISTAT per il medesimo anno.

COMUNE DI SUVERETO			
Anno	Abitanti residenti	produzione t /anno	prod. procapite kg/anno
2011	3.137	1.836	585,16
2012	3.129	1.699	543,12
2013	3.115	1.629	522,87

*I rifiuti prodotti nel Comune di Suvereto nel triennio 2011-2013*

Si può notare come, dal 2010 al 2012, la produzione di rifiuti procapite sia calata di ben 62,29 kg pro-capite. Per quanto riguarda invece la percentuale di raccolta differenziata, nel triennio considerato è scesa dal 35,55% al 30,76 % della produzione complessiva dei rifiuti.

COMUNE DI SUVERETO						
Anno	Abitanti residenti	RSU t/anno	RD tot. t/anno	RSU TOTALE t/anno	% RD effettiva (RD/RSU)	% RD certificata
2011	3.137	1.240	596	1.836	32,48	35,55
2012	3.129	1.122	577	1.699	33,98	37,15
2013	3.115	1.173	456	1.629	27,97	30,76



Volendo pervenire ad un risultato indicante la produzione media pro-capite a scala annuale, si ottengono i seguenti risultati:

<sup>5</sup> Fonte Dati: Provincia di Livorno, Unità di Servizio 3.1 – Difesa del Suolo e delle Coste

<b>COMUNE DI SUVERETO</b>									
<b>Tipologia rifiuto</b>	<b>Anno 2011</b>			<b>Anno 2012</b>			<b>Anno 2013</b>		
	ton/anno	residenti	kg/ab/anno	ton/anno	residenti	kg/ab/anno	ton/anno	residenti	kg/ab/anno
<b>RSU</b>	1.240	3.137	395,13	1.122	3.129	358,56	1.173	3.115	376,61
<b>RD</b>	596		190,03	577		184,56	456		146,26
<b>TOTALE</b>	1.836		585,16	1.699		543,12	1.629		522,87

Nel sito dell' A.R.R.R. sono presenti gli stessi valori anche a livello provinciale. Nel 2013 si può notare come nel Comune di Suvereto la produzione complessiva di rifiuti pro-capite annuale sia minore rispetto al valore riferito alla Provincia di Livorno.

<b>PROVINCIA DI LIVORNO</b>			
<b>Anno 2013</b>			
<b>Tipologia rifiuto</b>	ton/anno	residenti	kg/ab/anno
<b>RSU</b>	148.521	340.471	436,22
<b>RD</b>	76.673		225,20
<b>TOTALE</b>	225.194		661,42

Si ricorda che il D.Lgs 152/06, all'articolo 205 "Misure per incrementare la raccolta differenziata" stabilisce che ogni ATO avrebbe dovuto assicurare una raccolta differenziata pari ad almeno:

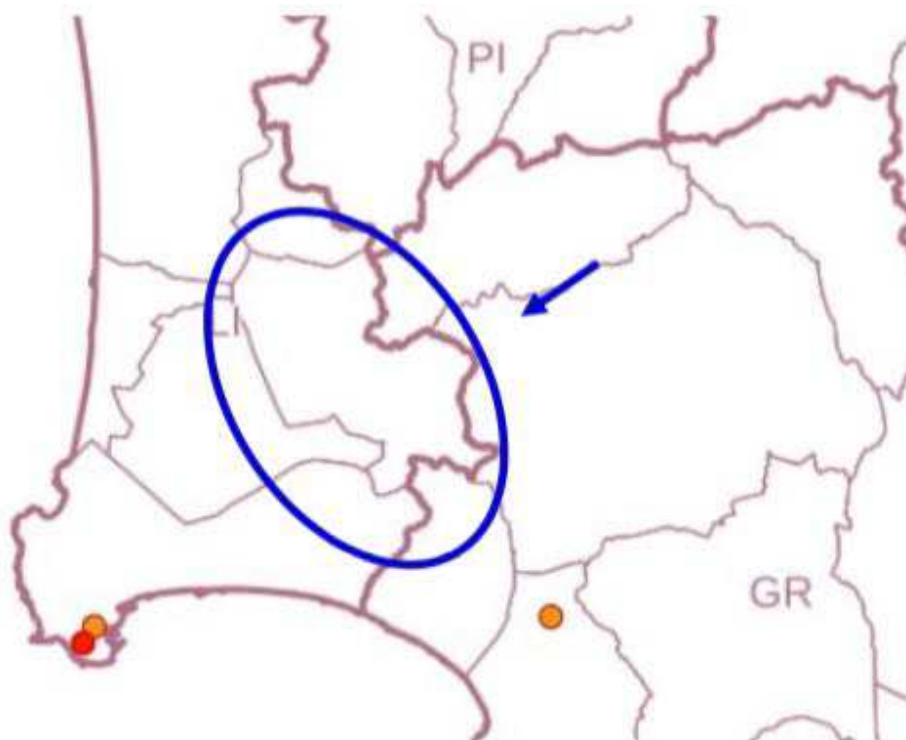
- 35% entro il 31/12/2006
- 45% entro il 31/12/2008
- 65% entro il 31/12/2012.

Il "Piano Regionale di gestione dei rifiuti e e bonifica dei siti inquinati" (PRB), adottato il 19 dicembre 2013 dal Consiglio Regionale con propria deliberazione n. 106, pone come obiettivo il 70% di raccolta differenziata regionale al 2020. Allo stato attuale, il Comune di Suvereto risulta molto al di sotto dei limiti prestabiliti.

### 8.2.7. La qualità dell'aria<sup>6</sup>

Nel Comune di Suvereto non sono presenti centraline di rilevamento fisse o mobili. Come mostrato dalla mappa estratta dal sito del SIRA, le centraline di monitoraggio esistenti più vicine sono a Piombino (LI) e a Scarlino (GR).

<sup>6</sup> Fonte Dati: Rapporto Ambientale – VAS della Variante Contestuale al P.S. e R.U. del Comune di Suvereto (approvata con Del. CC. n.44 del 28/04/2016)



Fonte: SIRA

I dati disponibili più prossimi (quelli relativi alla città di Piombino) non sono significativi a causa del loro posizionamento in un territorio con caratteristiche inerenti la qualità dell'aria assai diverse (presenza del SIN e del porto) e della distanza dal Comune di Suvereto. Per conoscenza vengono comunque riportati qui di seguito.

Nel Comune di Piombino sono presenti due centraline fisse di rilevamento della qualità dell'aria: una in Viale Unità d'Italia (LI-GIARDINI) e una nel quartiere Cotone (LI-COTONE).

Il Comune di Suvereto è inserito all'interno della "zona Costiera". La zona costiera, identificata da un chiaro confine geografico, presenta comunque alcune disomogeneità a livello di pressioni, tanto che si possono distinguere tre aree:

- un'area in cui si concentra l'industria pesante toscana e la maggior parte del traffico marittimo (Livorno, Piombino e Rosignano);
- l'area della Versilia ad alto impatto turistico, con una densità di popolazione molto elevata e collegata con l'area industriale di Massa Carrara;
- un'area costiera a bassa densità di popolazione

L'ARPAT ha elaborato il quadro conoscitivo dello stato della qualità dell'aria ambiente del 2016 basandosi prioritariamente sulle misurazioni ottenute dalle stazioni della Rete regionale di rilevamento gestita da ARPAT, attiva dal gennaio 2011, che da tale anno ha sostituito le preesistenti reti provinciali.

L'intero sistema è coerente con la normativa comunitaria (Direttiva 2008/50/CE, che fissa anche i valori limite), nazionale (D.Lgs. 155/2010, modificato con il D.Lgs 250/2012 n° 250), regionale (LR 9/2010 e DGRT 964/2015 e DGRT 1182/2015), con lo scopo di garantire una valutazione e una gestione della qualità dell'aria su base regionale anziché provinciale.

Come previsto dalla normativa nazionale, con la Delibera 1025/2010 la Giunta Regionale ha collegato l'individuazione della nuova rete di rilevamento alla suddivisione del territorio regionale in zone omogenee. Per l'ozono è stata effettuata una specifica zonizzazione concordata col Ministero in seguito alla Delibera

DGRT 1025/2010: agglomerate di Firenze, zona delle pianure costiere, delle pianure interne e collinare e montana.

La struttura delle Rete regionale è stata modificata negli anni rispetto a quella descritta dall'allegato V della DGRT1025/2010, fino ad arrivare alla struttura attualmente ufficiale che è quella dell'allegato C della Delibera v. 964. Nei primi mesi del 2016 sono state attivate le stazioni di GR-Sonnino (UT), nel Comune di Grosseto e la stazione di FI-Figline (UF), nel Comune di Figline ed Incisa Val d'Arno completando la rosa delle stazioni previste nella nuova Rete Regionale, che con la nuova deliberazione sono 37.

Le stazioni sono state gestite dal Settore Centro Regionale Tutela della Qualità dell'Aria (CRTQA) di ARPAT attraverso quattro centri di gestione collocati in Area Vasta Centro, Costa e Sud.

Il territorio provinciale di Livorno ha una presenza di stazioni di rilevamento ubicate soprattutto sulla terra ferma, mentre le isole ne sono sprovviste. Le stazioni di rilevamento presenti infatti sono ubicate nei comuni di Livorno e di Piombino.

Le tabelle riportanti la qualità dell'aria per la Provincia di Livorno, sono stati reperiti dall'Annuario 2017 dei dati ambientali della provincia di Livorno –ARPAT:

**Biossido di azoto – NO<sub>2</sub>**

NO <sub>2</sub> - Medie annuali µg/m <sup>3</sup>									
Zona	Classificazione	Comune	Stazione	Tipo	2012	2013	2014	2015	2016
Costiera		Grosseto	GR-URSS		20	20	20	16	16
		Grosseto	GR-Sonnino		–	–	–	–	37
		Grosseto	GR-Maremma		5	5	4	3	3
		Livorno	LI-Cappiello		26	29	19	19	16
		Livorno	LI-Carducci		60	50	41	40	33
		Livorno	LI-La Pira		–	–	**	23	21
		Piombino	LI-Cotone		17	16	17	17	15
		Piombino	LI-Parco 8 marzo		–	–	**	15	14
		Carrara	MS-Colombarotto		**	20	18	21	18
		Massa	MS- Marina vecchia		–	–	–	**	21
		Viareggio	LU-Viareggio		38	26	26	31	28

Limite di legge: media annuale 40 µg/m<sup>3</sup>    0-10    11-20    21-30    31-40    >40    Analizzatore non attivo    –    Efficienza <90%    \*\*

Classificazione zona: Urbana    Suburbana    Rurale    Tipologia di stazione: Fondo    Traffico    Industriale

Nel 2016 è stata confermata la criticità del fattore traffico sui valori medi orari di NO<sub>2</sub>. Infatti i valori medi annuali più alti sono stati registrati nelle stazioni di traffico urbano, con valori medi annuali tutti superiori a 30 µg/m<sup>3</sup> con la sola eccezione di LU-Micheletto (28 µg/m<sup>3</sup>) e con due superamenti della media annuale limite di 40 µg/m<sup>3</sup> verificatosi presso le due stazioni di Firenze (FI – Gramsci e FI – Mosse). Le stazioni di fondo misurano valori medi inferiori a 30 µg/m<sup>3</sup>, fa eccezione la sola stazione di PO – Roma (31 µg/m<sup>3</sup>).

NO <sub>2</sub> - Numero di superamenti massima media oraria di 200 µg/m <sup>3</sup>									
Zona	Classificazione	Comune	Stazione	Tipo	2012	2013	2014	2015	2016
Costiera		Grosseto	GR-URSS		0	0	0	0	0
		Grosseto	GR-Sonnino		-	-	-	-	0
		Grosseto	GR-Maremma		0	0	0	0	0
		Livorno	LI-Cappiello		0	0	0	0	0
		Livorno	LI-Carducci		7	1	0	0	0
		Livorno	LI-La Pira		-	-	**	0	0
		Piombino	LI-Cotone		0	0	0	0	0
		Piombino	LI-Parco 8 marzo		-	-	**	0	0
		Carrara	MS-Colombarotto		**	0	0	0	0
		Massa	MS-Marina Vecchia		-	-	-	**	0
		Viareggio	LU-Viareggio		0	0	0	0	0

Limite di legge: <18 superamenti massima media oraria 200 µg/m<sup>3</sup>   Analizzatore non attivo  Efficienza <90%

Classificazione zona: Urbana Suburbana Rurale Tipologia di stazione: Fondo Traffico Industriale

Nel 2016 il limite di 18 superamenti della media oraria di 200 µg/m<sup>3</sup> è stato rispettato in tutte le stazioni di Rete Regionale. Il valore non è mai stato raggiunto presso nessun sito di rilevamento.

### Polveri - PM<sub>10</sub>

PM <sub>10</sub> - Medie annuali µg/m <sup>3</sup>									
Zona	Classificazione	Comune	Stazione	Tipo	2012	2013	2014	2015	2016
Costiera		Grosseto	GR-URSS		19	17	17	17	17
		Grosseto	GR-Sonnino		-	-	-	-	26
		Livorno	LI-Carducci		27	23	23	25	24
		Livorno	LI-Cappiello		-	-	17	18	18
		Livorno	LI-La Pira		-	-	**	21	19
		Piombino	LI-Cotone		25	23	21	18	16
		Piombino	LI-Parco 8 marzo		-	-	**	19	17
		Carrara	MS-Colombarotto		24	24	22	23	21
		Massa	MS-Marina vecchia		-	-	-	**	22
		Viareggio	LU-Viareggio		28	27	24	27	26

Limite di legge: media annuale 40 µg/m<sup>3</sup>      Analizzatore non attivo  Efficienza <90%

Classificazione zona: Urbana Suburbana Rurale Tipologia di stazione: Fondo Traffico Industriale

Il valore limite sul calore medio annuale di 40 µg/m<sup>3</sup> è stato rispettato in tutte le 30 stazioni di Rete Regionale. I valori medi più alti si sono verificati presso la stazione di traffico di FI-Gramsci e presso le stazioni di fondo di LU-Capannori e PT-Montale a testimoniare un elevato livello di fondo per le zone di Prato Pistoia e del Valdarno pisano e Piana lucchese.

PM <sub>10</sub> - Numero di superamenti valore giornaliero di 50 µg/m <sup>3</sup>									
Zona	Classificazione	Comune	Stazione	Tipo	2012	2013	2014	2015	2016
Costiera		Grosseto	GR-URSS		0	0	3	0	0
		Grosseto	GR-Sonnino		-	-	-	-	10
		Livorno	LI-Cappiello		-	-	0	0	0
		Livorno	LI-Carducci		4	1	0	2	2
		Livorno	LI-La Pira		-	-	**	0	0
		Piombino	LI-Cotone		6	8	8	0	0
		Piombino	LI-Parco 8 marzo		-	-	**	0	0
		Carrara	MS-Colombarotto		3	9	2	1	4
		Massa	MS- Marina vecchia		-	-	-	**	10
	Viareggio	LU-Viareggio		15	21	11	26	25	

Limite di legge: 35 superamenti della media giornaliera di 50 µg/m<sup>3</sup>   Analizzatore non attivo  Efficienza <90%

Classificazione zona: Urbana Suburbana Rurale Tipologia di stazione: Fondo Traffico Industriale

Nel 2016 il limite di 35 superamenti della media giornaliera di 50 µg/m<sup>3</sup> non è stato rispettato in 2 stazioni di fondo della Rete Regionale appartenenti alle due zone "Prato Pistoia" e "Valdarno pisano e Piana lucchese". La situazione delle zone della regione è molto diversificata:

- si è registrata una quasi totale assenza di superamenti nella "Zona Costiera" e nella "Zona Collinare e Montana" (eccetto per le due stazioni che appartengono alla provincia di Lucca);
- sono stati registrati superamenti in numero contenuto in tutte le altre zone della Toscana;
- il numero più elevato di superamenti è stato registrato nelle zone "Zona Prato Pistoia" e "Valdarno pisano e Piana lucchese", in particolare dalle stazioni di fondo.

### Polveri – PM<sub>2,5</sub>

PM <sub>2,5</sub> - medie annuali µg/m <sup>3</sup>									
Zona	Classificazione	Comune	Stazione	Tipo	2012	2013	2014	2015	2016
Costiera		Grosseto	GR-URSS		11	11	10	11	10
		Lucca	LU-Viareggio		-	-	14	18	16
		Massa	MS-Marina vecchia		-	-	-	**	14
		Livorno	LI-Cappiello		-	-	9	11	10
		Livorno	LI-Carducci		14	13	13	15	13

Limite di legge: media annuale 25 µg/m<sup>3</sup>      Analizzatore non attivo  Efficienza <90%

Classificazione zona: Urbana Suburbana Rurale Tipologia di stazione: Fondo Traffico Industriale

Il limite normativo di 25 µg/m<sup>3</sup> come media annuale non è stato superato in nessuna delle stazioni della Rete Regionale. I valori più alti di PM<sub>2,5</sub> sono stati registrati nelle zone del Valdarno pisano e della Piana lucchese e di Prato e Pistoia da due stazioni di tipo "fondo" (LU-Capannori, urbana-fondo, e PT-Montale, suburbana-fondo), a confermare la natura secondaria di questo inquinante.

### Ozono – O<sub>3</sub>

Nel report non visono riferimenti di questo inquinante per la Provincia di Livorno.

### Benzene e benzo(a)pirene

Benzene (CH <sub>6</sub> H <sub>6</sub> )* - Concentrazioni medie annue (µg/m <sup>3</sup> ), Andamenti 2015-2016						
Zona	Classificazione	Comune	Stazione	Tipo	2015	2016
Zona Costiera		Livorno	LI-La Pira		0,8	0,8
		Piombino	LI-Parco 8 marzo		0,4 <sup>(1)</sup>	0,4
		Piombino	LI-Cotone		0,4 <sup>(2)</sup>	0,5

\* Il benzene dal 2014 viene monitorato in continuo

\*\* La stazione LU-Micheletto, riportata nelle edizioni precedenti dell'Annuario, attualmente non fa più parte della Rete Regionale di monitoraggio

Valore limite 5 µg/m<sup>3</sup>



Analizzatore non attivo

-

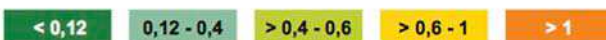
#### NOTE

<sup>1</sup> La serie ha raggiunto l'efficienza per essere considerata valida ma non è stata distribuita equamente nell'arco dell'anno, manca la stagione invernale e il dato medio annuale potrebbe sottostimare la concentrazione effettiva del sito.

<sup>2</sup> La serie non ha raggiunto l'efficienza necessaria ai siti di tipo industriale per essere considerata valida, inoltre non è stata distribuita equamente nell'arco dell'anno: manca la stagione invernale e il dato medio annuale potrebbe sottostimare la concentrazione effettiva del sito.

Benzo(a)pirene (CH <sub>20</sub> H <sub>12</sub> ) - Concentrazioni medie annue (ng/m <sup>3</sup> ), Andamenti 2015-2016						
Zona	Classificazione	Comune	Stazione	Tipo	2015	2016
Zona Costiera		Livorno	LI-La Pira		0,16	0,16
		Piombino	LI-Parco 8 marzo		0,09	0,07
		Piombino	LI-Cotone		0,08	0,08

Valore obiettivo 1 ng/m<sup>3</sup>



Analizzatore non attivo

-

Classificazione zona: Urbana Suburbana Rurale



Tipologia di stazione: Fondo Traffico Industriale



Per il **benzene** i valori riportati in tabella mostrano che il limite del D.Lgs 155/2010 è ampiamente rispettato in tutte le stazioni di Rete Regionale, compreso il sito di traffico di Viale Gramsci che ha registrato la media massima regionale, pari a circa il 50% del limite.

Per il benzo(a)pirene i dati mostrano che il valore obiettivo di 1,0 ng/m<sup>3</sup> come media annuale è stato rispettato in tutte le stazioni di Rete Regionale. Si segnala inoltre un divario tra i valori medi registrati dalle stazioni della zona costiera e quelli registrati nelle zone interne della Toscana, che vedono i primi di molto inferiori ai secondi.

#### 8.2.8. Elettromagnetismo<sup>7</sup>

Le linee elettriche sono classificabili in funzione della tensione di esercizio come: - linee ad altissima tensione (380kV), dedicate al trasporto dell'energia elettrica su grandi distanze; - linee ad alta tensione (220kV e 132 kV), per la distribuzione dell'energia elettrica; le grandi utenze (industrie con elevati consumi) possono avere direttamente la fornitura alla tensione di 132KV; - linee a media tensione (generalmente 15 kV), per la fornitura ad industrie, centri commerciali, grandi condomini ecc.; - linee a bassa tensione (220-380V), per la fornitura alle piccole utenze, come le singole abitazioni.

Nel Comune di Suvereto sono presenti:

- n. 6 tracciati di TERNA Spa ad altissima tensione (380 kV in sistema trifase aereo):

1) Linea Piombino Termica - Suvereto (cod. 330);

<sup>7</sup> Fonte Dati: Rapporto Ambientale – VAS della Variante Contestuale al P.S. e R.U. del Comune di Suvereto (approvata con Del. CC. n.44 del 28/04/2016)

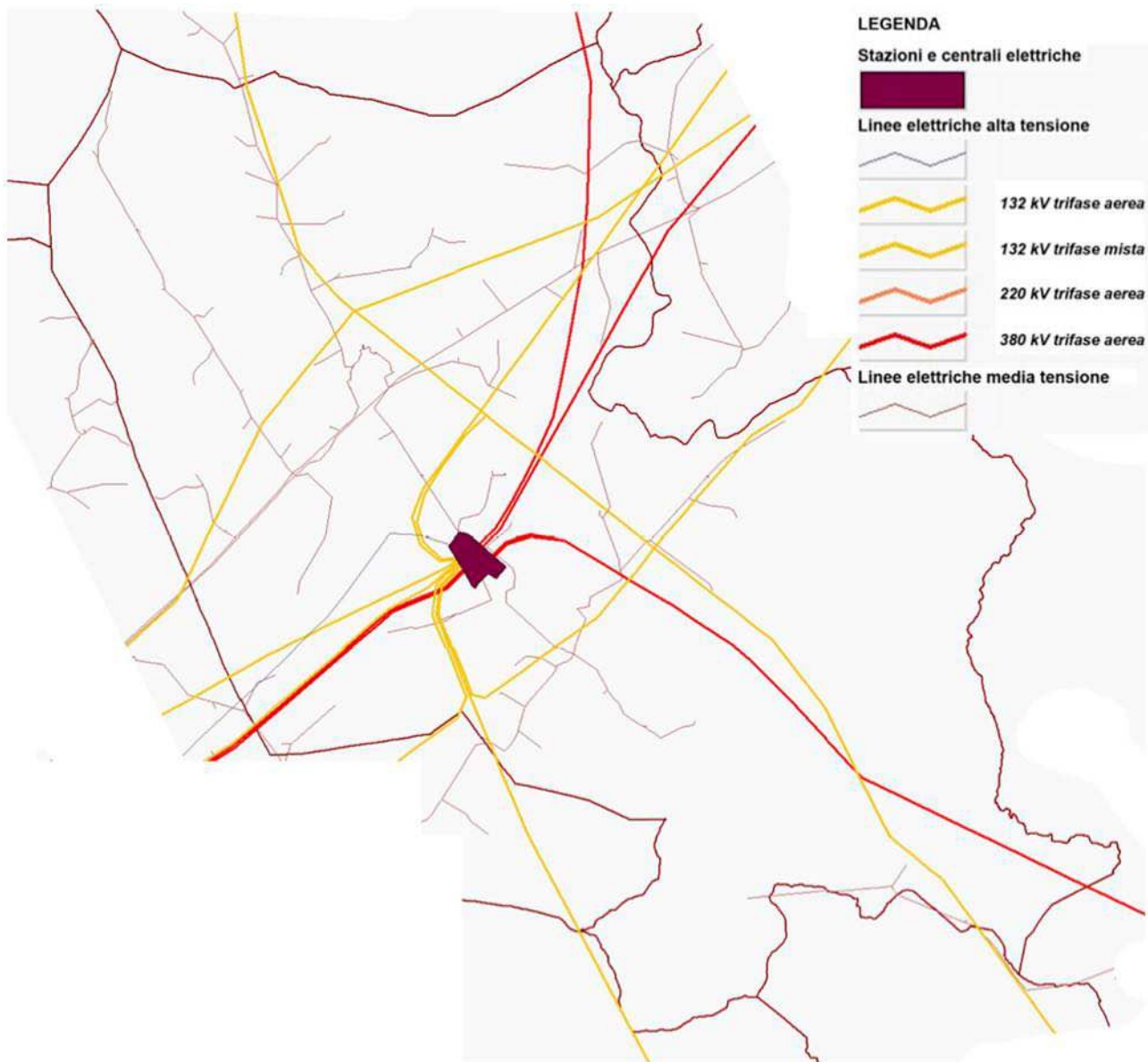
- 2) Linea Piombino Termica - Suvereto (cod. 331);
- 3) Linea Calenzano - Suvereto (cod. 328);
- 4) Linea Poggio a Caiano - Suvereto (cod. 380);
- 5) Linea Suvereto - Montalto di Castro (cod. 322);
- 6) Linea Suvereto - Valmontone (cod. 323).

- n. 7 tracciati di TERNA Spa ad alta tensione (132 kV in sistema trifase aereo):

- 1) Linea Suvereto - San Martino (cod. 330);
- 2) Linea Suvereto - Follonica (cod. 57);
- 3) Linea Piombino Cotone - Suvereto (cod. 585);
- 4) Linea Piombino SA All - Suvereto (cod. 5831);
- 5) Linea Colmata - Suvereto (cod. 577);
- 6) Linea Lagoni Rossi - Suvereto (cod. 837);
- 7) Linea Lago - Cafaggio (cod. 563).

- n. 2 tracciati di Enel Distribuzione ad alta tensione (132 kV in sistema trifase aereo):

- 1) Linea Donoratico - Suvereto (cod. 575);
- 2) Linea Follonica FS - Suvereto (cod. 576);



Estratto "Mappa regionale degli elettrodotti ad alta tensione" – Fonte: S.I.R.A.

Nel Comune di Suvereto si trova anche 1 stazione primaria: 1) Stazione primaria "Suvereto", gestita da TERNA Spa, in località Forni.



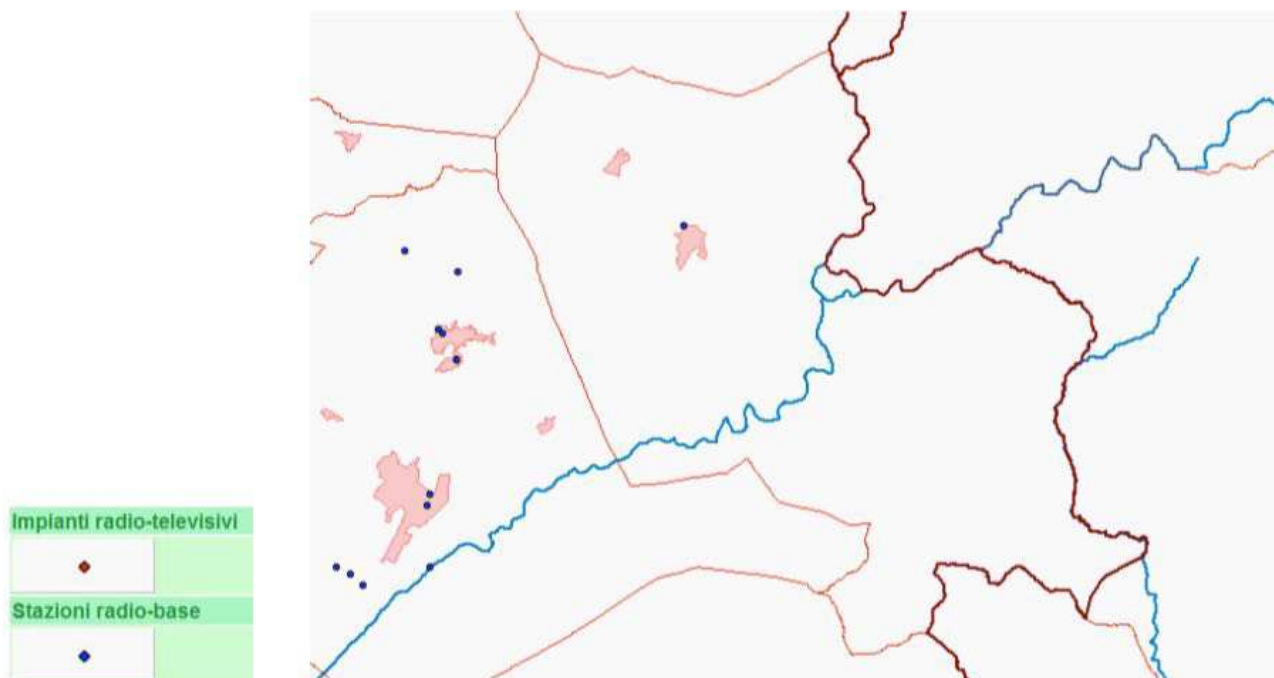
### 8.2.9. Elementi RTV e SRB<sup>8</sup>

Nel territorio del Comune di Suvereto, secondo i dati aggiornati all'anno 2010, sono presenti 2 stazioni SRB (Stazioni Radio-Base per telefonia cellulare) e nessuna stazione RTV (Impianti Radio-Televisivi).

<b>Stazioni SRB nel Comune di Suvereto</b>				
<b>Gestore</b>	<b>Cod.</b>	<b>Nome</b>	<b>Indirizzo</b>	<b>Impianto</b>
TELECOM ITALIA SPA	LV03	Sassetta	Via di Belvedere,S.N.C..	GSM
WIND TELECOMUNICAZIONI S.P.A.	LI037	Suvereto	I Forni	GSM

La mappa presente sul sito del S.I.R.A., in cui sono localizzati le stazioni radio-base e impianti radio-televisivi in attività, è però relativa all'anno 2009.

<sup>8</sup> Fonte Dati: Rapporto Ambientale – VAS della Variante Contestuale al P.S. e R.U. del Comune di Suvereto (approvata con Del. CC. n.44 del 28/04/2016)



Estratto "Mappa degli Impianti di Radio-Comunicazione" – Fonte: S.I.R.A.

### 8.2.10. Piano di Classificazione Acustica Comunale

La Classificazione acustica consiste nell'attribuzione ad ogni area del territorio comunale una delle classi acustiche descritte dalla Tabella A dell'Allegato al D.P.C.M. 14/11/1997.

CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO (Tabella A dell'Allegato al D.P.C.M. 14/11/1997 )	
I	aree particolarmente protette: rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione; aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc
II	aree destinate ad uso prevalentemente residenziale: rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali
III	aree di tipo misto: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici
IV	aree di intensa attività umana: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie
V	aree prevalentemente industriali: rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni
VI	aree esclusivamente industriali: rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi

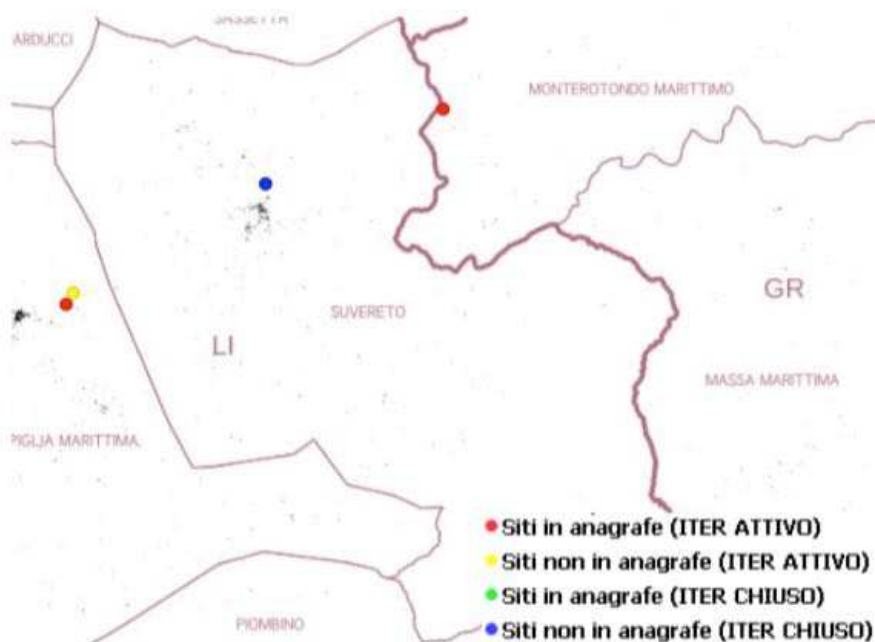
Con DPGR n. 2/R del 08.01.2014 è stato approvato il regolamento regionale di attuazione ai sensi dell'art. 2, comma 1, della LR n. 89/1998 "Norme in materia di inquinamento acustico", che sostituisce, aggiornandole, le linee guida emanate con D.C.R. n. 77/2000. I Piani di Classificazione Acustica già approvati non subiscono alcuna modifica.

L'analisi dello stato acustico del territorio è effettuata riproponendo degli estratti dal Piano di Classificazione Acustica (P.C.C.A.) del Comune di Suvereto, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n.12 il 28 febbraio 2005.

### 8.2.11. Siti contaminati e stato delle bonifiche<sup>9</sup>

Nel territorio del Comune di Suvereto, come indicato dall' "Elenco dei Siti interessati da procedimento di Bonifica" (dal sito del SIRA, sezione SIS.BON), si contano 2 siti di bonifica di cui 1 in fase attiva:

Codice regionale condiviso	Denominazione	Indirizzo	Motivo Inserimento	Attivo Chiuso	Regime Normativo	Fase
LI012	Discarica Comunale - Suvereto La Sbaraglia	Loc. La Sbaraglia	PRB 384/89 - escluso	CHIUSO	ANTE 471/99	ESCLUSI
LI126	Palazzotto - presso Area SALES (segnalazione CIGRI)	Loc. Palazzotto	DM 471/99 Art.8	ATTIVO	152/06 (Attivato ANTE 152)	BONIFICA / MISP / MISO IN CORSO

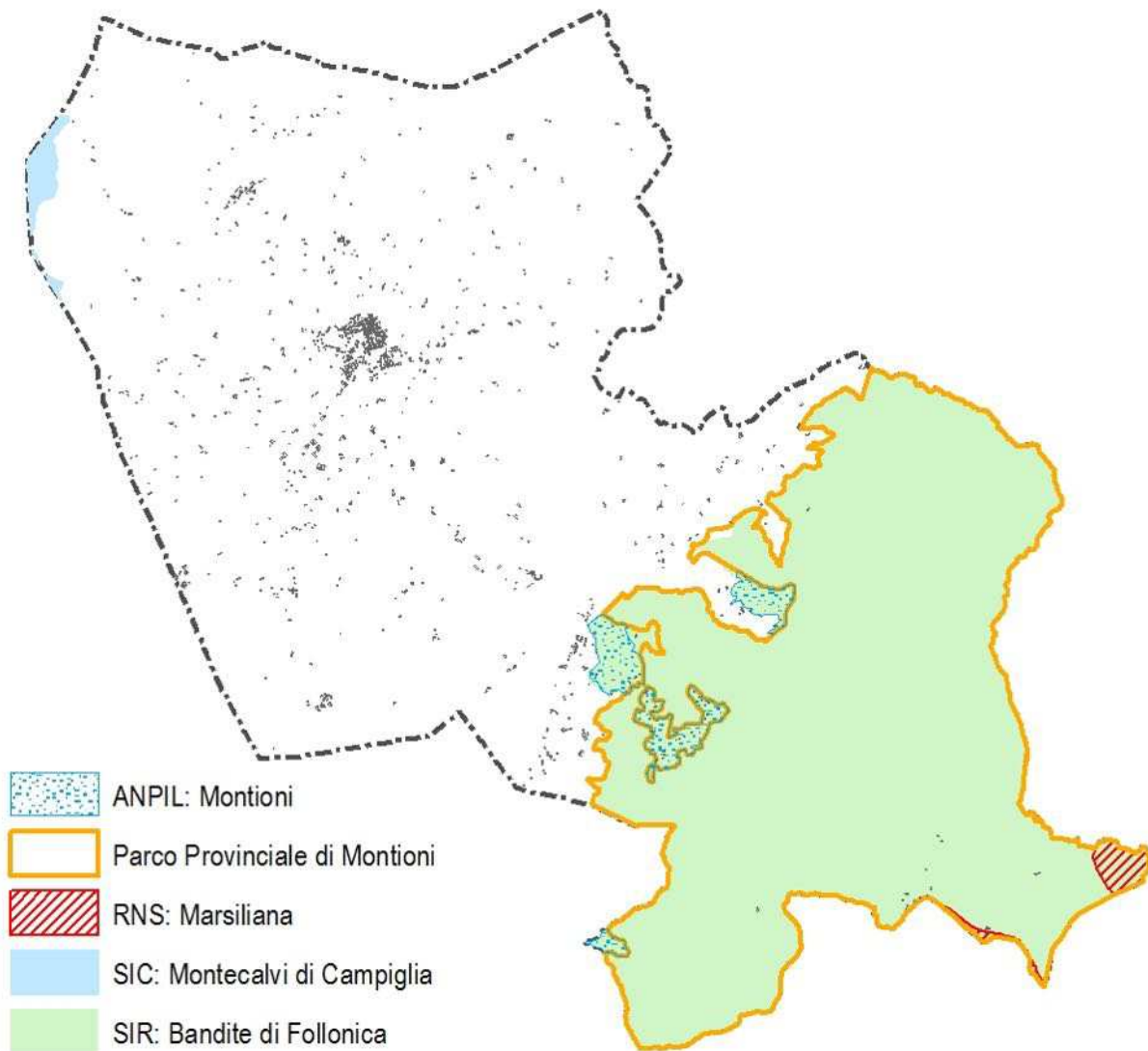


Estratto mappa SIRA "Banca dati dei siti interessati da procedimento di bonifica"

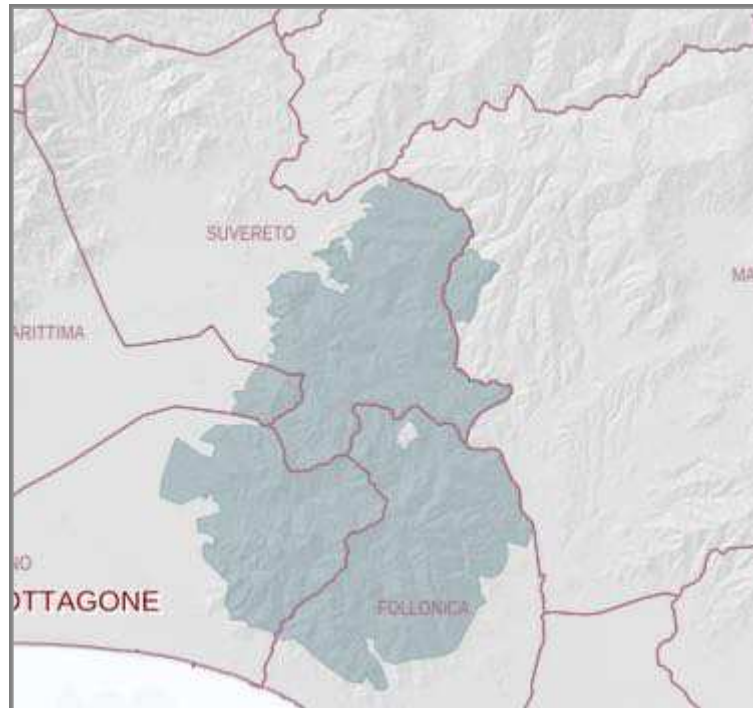
### 8.2.12. Il sistema delle aree protette

All'interno del territorio comunale sono presenti tre aree naturali protette ed un'area SIR appartenente alla Rete Natura 2000; sono localizzate nella parte sud del territorio (in corrispondenza dei Montioni) e in parte combacianti.

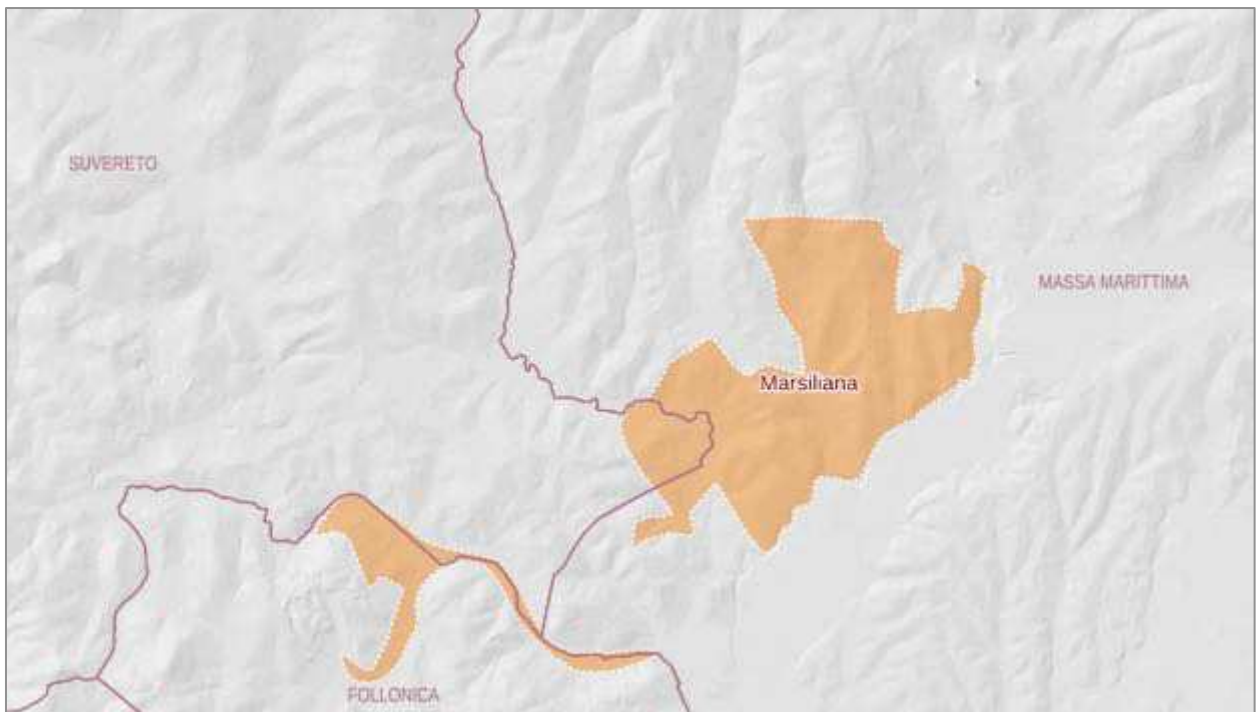
<sup>9</sup> Fonte Dati: Rapporto Ambientale – VAS della Variante Contestuale al P.S. e R.U. del Comune di Suvereto (approvata con Del. CC. n.44 del 28/04/2016)



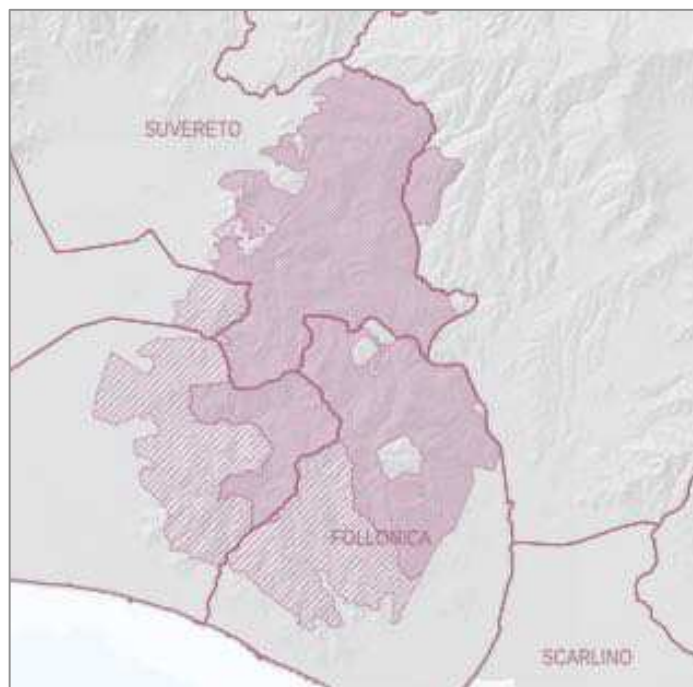
- SIR - Le bandite di Follonica: il sito, incluso nelle rete ecologica europea Natura 2000, un complesso collinare costiero tutelato per la presenza di una matrice forestale continuo con scarso disturbo antropico; sono presenti formazioni forestali ad elevata maturità e nuclei di sughera e un sistema minerario (allume) di interesse geomorfologico e naturalistico.



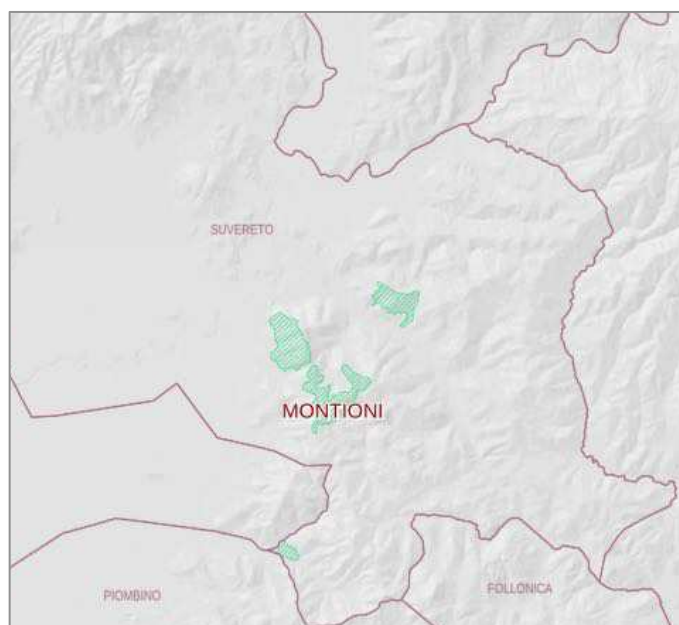
- RNS – Marsiliana: è una riserva naturale statale istituita nel 1980 per il popolamento animale; si estende per 443 ha nel comune di Massa Marittima (GR), sull'area collinare che coinvolge i Montioni e interessa il Comune di Suvereto solo per una porzione minima.



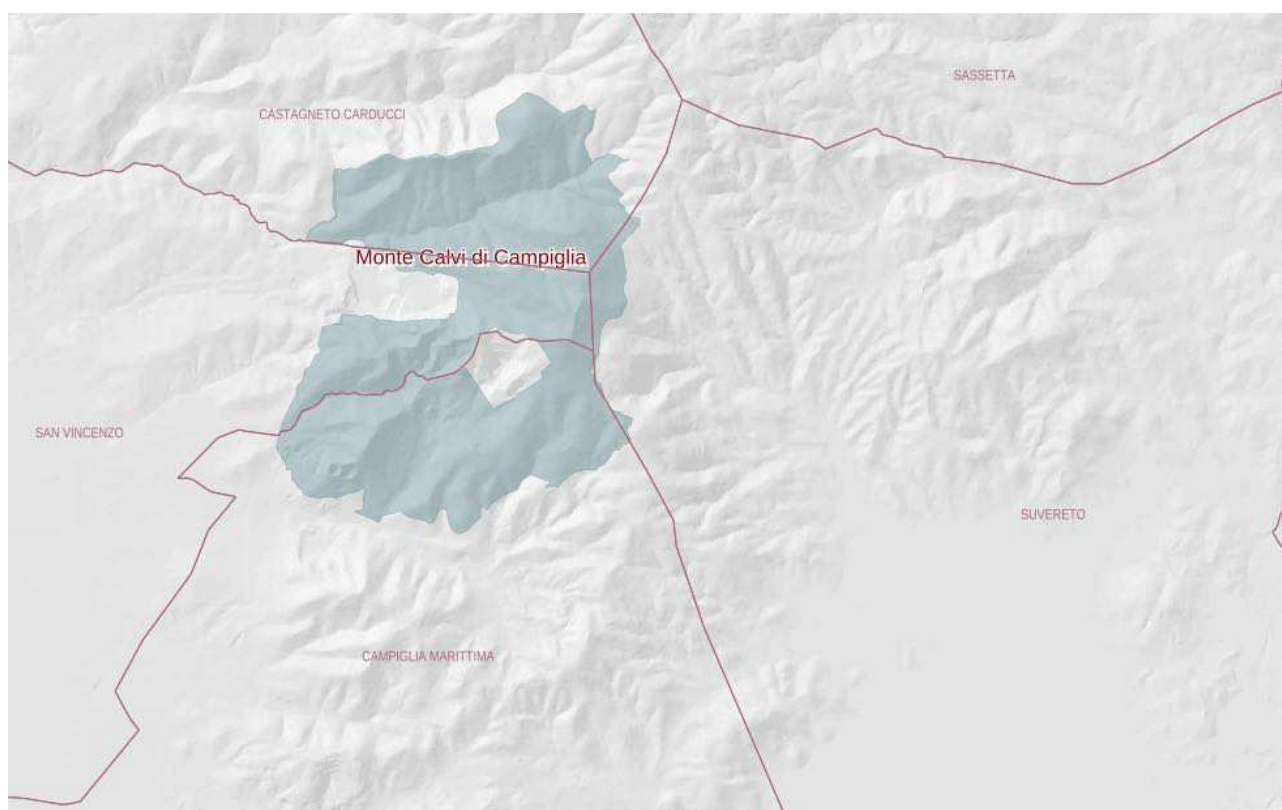
- Parco Interprovinciale di Montioni: l'area protetta è istituita nel 1998 e ha una superficie di 6400 ha tra le province di Livorno e Grosseto. Nel comune di Suvereto ricade il versante livornese di nord-est.



- ANPIL – Montioni: è un'area di 151 ha istituita nel 2001



- SIR-54-SIC – Montecalvi di Campiglia: è un'area corrispondente al Monte Calvi (rilievo di 646 m s.l.m. in provincia di Livorno), riconosciuta come sito di interesse comunitario per la sua elevata diversità floristica e faunistica.



### 8.2.13. L'evoluzione del territorio rurale: le attività agricole e i marchi di qualità<sup>10</sup>

Il territorio rurale nel corso degli ultimi trenta anni si è trasformato molto sia a causa delle Politiche Agricole Comunitarie sia a causa dell'esodo dalle campagne che ha portato ad un abbandono delle attività agricole oltre che per un forte incremento del comparto turistico.

Il censimento Istat dell'ottobre 2000 ha rilevato nei comuni della Val di Cornia la presenza nel complesso di 2.464 aziende agricole, con una superficie agricola totale (Sat) pari a circa 23.000 ettari. L'estensione della Sau risulta invece più contenuta e prossima ai 16.000 ettari. L'articolazione territoriale evidenzia una particolare concentrazione della pratica agricola soprattutto nei comuni di Piombino, Campiglia Marittima e Suvereto, mentre assai più esile è la struttura agricola dei comuni di San Vincenzo e Sassetta.

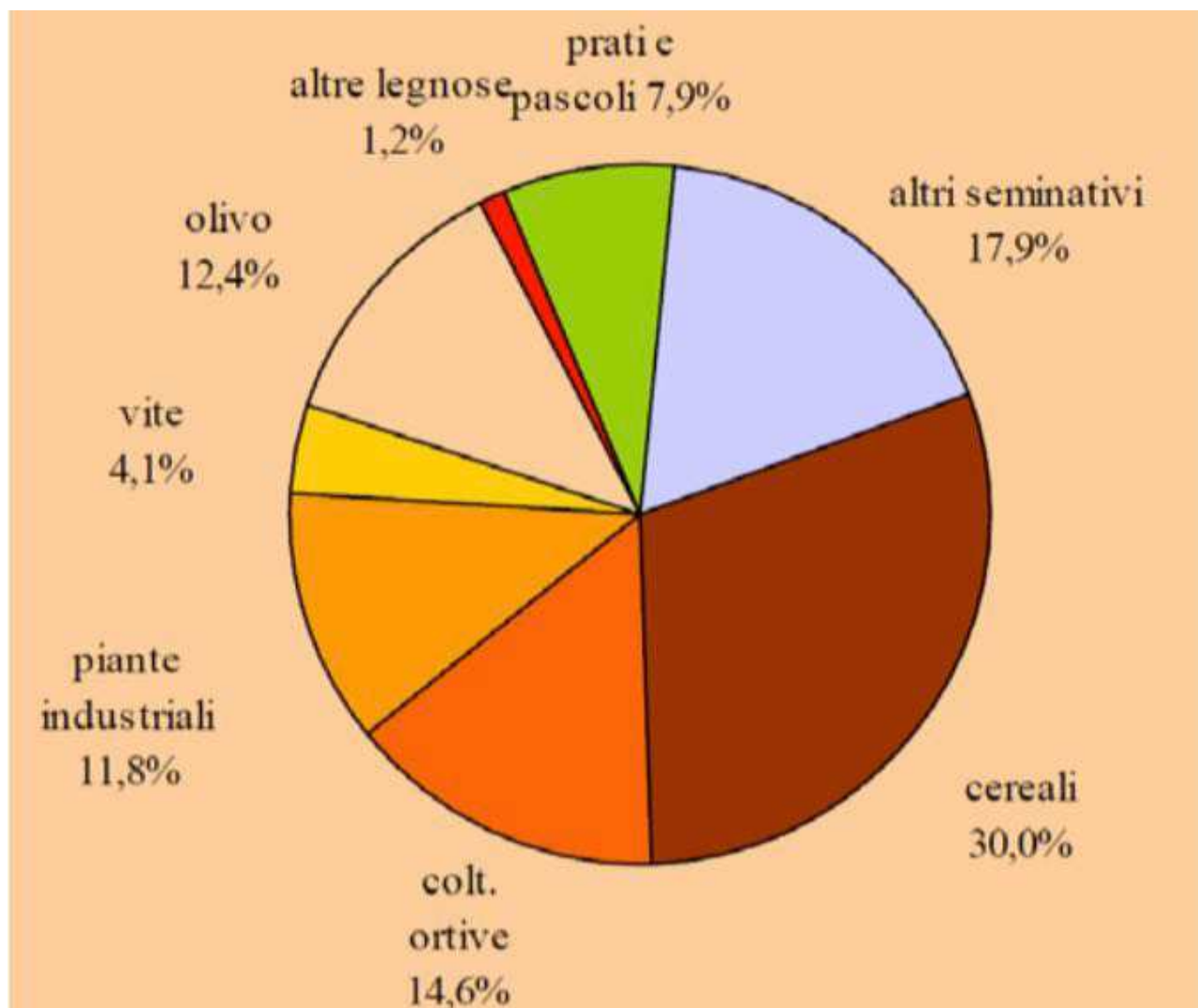
**Tab. 8.11 – Aziende e relativa superficie agricola per comune al censimento del 2000**

	Valori assoluti			% sul totale Val di Cornia		
	Aziende	Sat	Sau	Aziende	Sat	Sau
Campiglia Marittima	744	5.998	4.954	30,2	26,0	31,0
Piombino	946	8.002	5.552	38,4	34,7	34,7
San Vincenzo	153	1.684	1.205	6,2	7,3	7,5
Sassetta	81	2.065	754	3,3	8,9	4,7
Suvereto	540	5.342	3.520	21,9	23,1	22,0
<b>Val di Cornia</b>	<b>2.464</b>	<b>23.090</b>	<b>15.985</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazioni Cles su dati Istat

<sup>10</sup> Fonte Dati: Rapporto Ambientale – VAS della Variante Contestuale al P.S. e R.U. del Comune di Suvereto (approvata con Del. CC. n.44 del 28/04/2016)

L'attività agricola nella Val di Cornia è prevalentemente orientata alla coltivazione dei seminativi (cereali, ortive e foraggio) che, nel complesso, occupano quasi il 75% della Sau, a fronte di un valore medio regionale pari al 65%. Notevolmente più ridotto è invece il peso delle coltivazioni permanenti (17,7% in Val di Cornia, a fronte di una media regionale pari al 21,4%), mentre il rimanente 8% della Sau è utilizzato come prati permanenti e pascoli.



*Composizione percentuale della Sau per le principali tipologie colturali al 2000 nella Val di Cornia*

Alla fine del 2000, le aziende zootecniche presenti in Val di Cornia risultavano essere 983, con un'incidenza sul totale delle aziende agricole pari al 39,9%; a quella stessa data, il numero complessivo di capi allevati si attestava sulle 27.900 unità. Da un punto di vista territoriale la pratica degli allevamenti risulta diffusa soprattutto nei comuni di Campiglia Marittima (375 aziende pari al 38% del totale dell'area), Piombino (364 aziende pari al 37%) e Suvereto (162, pari al 13%).

Nel corso degli anni Novanta, il settore della zootecnia ha subito in Val di Cornia un deciso ridimensionamento sia in termini di aziende (-21,5%) che di capi diminuiti questi ultimi, nel complesso, di oltre il 48%. Ne è derivata anche una riduzione della dimensione media delle aziende che dai 43 capi è scesa ai 28, un valore che risulta notevolmente inferiore al dato medio della Toscana, prossimo ai 90 capi.

**Tab. 8.12 – Aziende con allevamenti e relativi capi ai censimenti del 1990 e del 2000**

	Aziende		Capi		Variazione %	
	1990	2000	1990	2000	1990	2000
Campiglia M.	469	375	17589	8150	-20,0%	-53,7%
Piombino	466	364	19718	9851	-21,9%	-50,0%
San Vincenzo	17	57	402	1164	235,3%	189,6%
Sassetta	29	25	1090	1109	-13,8%	1,7%
Suvereto	272	162	15648	7642	-40,4%	-51,2%
<b>Val di Cornia</b>	<b>1.253</b>	<b>983</b>	<b>54447</b>	<b>27916</b>	<b>-21,5%</b>	<b>-48,7%</b>
provincia Livorno	3.652	2.393	188489	76342	-34,5%	-59,5%
regione Toscana	71.869	49.805	7929530	4349635	-30,7%	-45,1%

Fonte: elaborazione Cles su dati Istat

La distribuzione degli allevamenti per tipologia di bestiame vede una netta prevalenza di avicoli sia in termini di aziende (89%) sia in termini di capi (70%), mentre assai più ridotto è il peso sia degli ovi- caprini, (16%), sia dei bovini (6%) che dei suini (6%).

Il territorio di Suvereto offre numerosi prodotti tipici etichettati con denominazioni DOC DOP IGP; a partire dai vini si riportano Suvereto Sangiovese, Suvereto Merlot e Suvereto Cabernet Sauvignon con riconoscimento DOCG, mentre l'olio della Val di Cornia ha marchio IGP. Altri prodotti tipici presenti nella Val di Cornia, sono il carciofo violetto, lo spinacio, formaggi, insaccati e dolci di vario genere. Tra i prodotti in particolare il comune di suvereto appartiene alla zona di produzione di:

- Finocchiona igp
- Angello del centro italia igp
- Vitellone bianche dell'appennino centrale igp
- Salamini italiani alla cacciatora dop
- Prosciutto toscano dop
- Pecorino toscano dop
- Olio extravergine di oliva toscano igp

## **9. LA VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI**

La Valutazione degli Effetti Ambientali, contenuta nel Rapporto Ambientale definitivo, verrà effettuata sovrapponendo i dati di progetto con i dati descrittivi lo stato dell'ambiente. La valutazione viene approfondita rispetto agli aspetti di maggiore rilevanza, definendo:

- 1) l'incremento della popolazione a seguito delle nuove edificazioni residenziali,
- 2) l'incremento dei posti letto delle strutture turistiche,
- 3) l'incremento della produzione dei rifiuti e i risultati delle raccolte differenziate,
- 4) il consumo di suolo a seguito delle nuove edificazioni,
- 5) le interferenze con le criticità ambientali,
- 6) il consumo di risorse energetiche, idriche e delle esigenze della depurazione delle acque associati all'incremento del carico insediativo,
- 7) le variazioni stagionali dei fabbisogni di servizi e risorse correlati ai flussi turistici,
- 8) le relazioni con i progetti di produzione di energia da fonti alternative,
- 9) le relazioni fra previsioni e aree interessate da dissesto idrogeologico e rischio idraulico

### **9.1. I parametri di progetto e la definizione preliminare degli indicatori**

Ai fini della valutazione si rende necessario stabilire parametri utili alla stima degli effetti ambientali, da assumersi anche come indicatori ambientali di ognuna delle componenti ambientali potenzialmente impattate dalla pianificazione.

Gli indicatori ambientali sono quelle entità misurabili (quali-quantitative) utili a definire lo stato dell'ambiente (indicatori di stato) nelle condizioni di pre-progetto e dei quali è possibile prevedere il comportamento a seguito della messa in opera di un progetto (indicatori di pressione), nel caso della pianificazione meglio dire a seguito della attuazione delle previsioni urbanistiche e infrastrutturali.

A titolo esemplificativo si riportano alcuni indicatori che verranno utilizzati nel processo di valutazione:

- abitanti previsti
- incremento abitanti
- volumi delle nuove edificazioni in mq.
- nuovi alloggi
- rapporto fra superfici urbanizzate e superfici dei sistemi insediativi
- approvvigionamento idrico
- utilizzo di energia elettrica
- utilizzo di gas
- quantità di rifiuti prodotti
- capacità di trattamento e depurazione
- emergenze ambientali coinvolte
- risorse naturali coinvolte
- ...

## **9.2. L'individuazione e la valutazione degli impatti significativi**

La stima degli effetti delle trasformazioni dovranno essere valutate eseguendo delle comparazioni fra elementi progettuali di piano, componenti ambientali e indicatori, utilizzando strumenti di analisi, liste di controllo e matrici.

Nella creazione di matrice al rapporto tra l'intervento e le principali componenti ambientali sarà attribuito uno specifico grado di impatto o livello di attenzione da applicarsi in fase di attuazione della singola previsione, tale grado di impatto potrà essere sia negativo che positivo.

Utilizzando inoltre apposite schedature relative alle scelte pianificatorie del Piano Operativo, si potranno individuare gli elementi paesaggistici coinvolti, il loro grado di interazione e le soluzioni per la mitigazione degli effetti negativi.

## **9.3. Le possibili misure per impedire, ridurre e compensare gli effetti**

Al fine di rendere sostenibile l'attuazione delle scelte del Piano Operativo nei confronti delle componenti ambientali e nell'ottica di conseguire la coerenza fra Piano Operativo, Piano Strutturale, Piano di Indirizzo Territoriale, PTCP e Piano Paesaggistico, la VAS dispone iniziative di compensazione e mitigazione finalizzate a rendere sostenibili le previsioni urbanistiche o esaltare gli effetti positivi. Tali misure, di cui non si fornisce in questa fase una documentazione, saranno adeguate al territorio in esame.

In questa fase non si fornisce una documentazione in quanto frutto della valutazione degli effetti da trattarsi a conclusione del Rapporto Ambientale.

Nel Rapporto Ambientale saranno quindi fornite indicazioni aggiuntive di compatibilità ambientale degli interventi. Le informazioni fornite, frutto della considerazione di tutte le variabili ambientali utilizzate nella valutazione faranno, come già evidenziato riferimento sia alla valutazione di significatività degli effetti che alla definizione di possibili indirizzi di compatibilità o compensazione.

L'obiettivo finale è quello di ridurre il consumo di risorse, mettere in sicurezza, se necessario, territori più ampi di quello oggetto di specifico intervento, contenere i fattori inquinanti, tutelare le aree boscate e la fauna, migliorare l'estetica dei luoghi, favorire iniziative di sviluppo.

Più specificatamente i progetti degli interventi di qualsiasi dimensione dovranno prevedere all'interno dei loro elaborati le misure compensative che verranno indicate, motivando nella Relazione di Progetto l'eventuale impossibilità o non utilità, o incompatibilità riferita alla loro realizzazione.

## **9.4. Le indicazioni sulle misure di monitoraggio ambientale**

Le indicazioni sulle misure del sistema di monitoraggio costituiscono parte integrante del rapporto ambientale. Il sistema, oltre che comprendere la definizione degli indicatori, dovrà individuare anche le responsabilità e le risorse necessarie per la sua realizzazione, attuazione e gestione.

Ai fini del monitoraggio degli effetti, le NTA del Piano Operativo, derivanti dai risultati della valutazione ambientale, conterranno specifiche disposizioni per l'attuazione degli interventi previsti dallo strumento urbanistico.

### 9.5. La sintesi non tecnica

Strumento essenziale per favorire la partecipazione che illustra con linguaggio non tecnico e non specialistico quanto sviluppato nel Rapporto Ambientale. Esso, come previsto dal comma 4 dell'art. 24 della L.R. 10/2010, verrà redatto nella fase successiva e a conclusione della stesura del Rapporto Ambientale.

Monsummano Terme (PT), Agosto 2018

Arch. Giovanni Parlanti

